

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11.5398 ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.000 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 900
INSEZIONI: Publikompass: telefono 65065 67 - Prezzi mod.: Commerciali L. 77.000 (festivi post. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) - Pubbl. ist. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1.550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4100 p.p.)

CONFRONTO TRA I SINDACATI E IL GOVERNO

I SOCIALDEMOCRATICI IN TESTA AL FRONTE ANTI-MOSCA

IL MINI-TEST DELLE COMUNALI

Da oggi e trattative per le liquidazioni

Domani sarà la volta dell'incontro con gli imprenditori
L'esecutivo si presenta con alcune proposte di soluzione

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Oggi Spadolini riceverà nuovamente i sindacati a Palazzo Chigi. Stavolta, però, non sarà il solito incontro interlocutorio, le parti sono intenzionate a fare sul serio. E proprio per entrare nel vivo dei problemi, nei giorni scorsi, in via riservata Spadolini ha ricevuto Lama, Carniti e Benvenuto per stabilire subito un calendario della riunione e per dare operatività all'incontro.

Tra l'altro, ieri, la commissione presieduta dal professor

Giugni, ha terminato una dettagliata analisi sulle possibilità di modifica della legge del 1977 che, come è noto, elimina dal calcolo dell'indennità di fine lavoro, tutti gli scatti di contingenza maturati dal '77. Su questa legge pendono, poi, la minaccia del referendum di Democrazia proletaria, che potrebbe svolgersi in primavera. Su questo punto, sono concordi sia i sindacati che la Confindustria, oltre naturalmente il governo; un consenso di massima per evitare lo scoglio elettorale, c'è anche nelle principali forze politiche. Oggi però prima di iniziare la trattativa sul tema delle liquidazioni, Lama, Carniti e Benvenuto chiederanno al capo del governo di intervenire per evitare i 1900 licenziamenti previsti dalla Montedison a Brindisi.

Questa non è una richiesta dettata solo dall'emergenza della situazione. I sindacati vogliono dal governo un impegno maggiore per favorire gli investimenti e per combattere la disoccupazione. Questi temi saranno però trattati ampiamente nel prossimo incontro, previsto per il 3 marzo. Oggi, Spadolini vuole arrivare ad un accordo di massima con i sindacati sul tema delle liquidazioni. Spadolini domani proseguirà negli incontri ricevendo la Confindustria.

Questa mattina a palazzo Chigi sarà ricevuta la Confindustria, e il tema dell'incontro al di là delle intenzioni del capo del governo, sarà per forza incentrato sulla fiscalizzazione degli oneri sociali. Anche la Confindustria rivendica le agevolazioni concesse ad altre categorie. In una no-

IN ULTIMA PAGINA

Walesa non potrà assistere al battesimo della figlia

ta, l'associazione dei commercianti accusa il governo di praticare una politica economica «frammentaria ed epistolare».

Ieri il presidente del consiglio ha ricevuto le conclusioni della commissione Giugni. In questo rapporto vengono prese in esame le varie proposte di modifica della normativa sulle liquidazioni presentate fino a questo momento. Però questo rapporto non è solo un rapporto sterile, in cui vengono analizzate freddamente le varie ipotesi.

La commissione, pur non dando suggerimenti precisi, sembra indicare come praticabile la proposta sindacale, lasciando aperti il problema degli scatti di scala mobile maturati dal '77 ad oggi. Le ipotesi prese in esame sono sostanzialmente tre, mentre viene respinto il ricorso alla normativa in vigore fino al 1977.

Ipotesi dei sindacati - Secondo Cgil, Cisl e Uil ci deve essere una percuazione di trattamento tra operai e impiegati. L'accantonamento dovrà essere di una mensilità completa di contingenza che dovrà essere salvaguardata nel tempo con un meccanismo di indicizzazione legato al tasso di svalutazione monetaria. Dovrà essere prevista la possibilità per il lavoratore di ritirare parte della cifra accantonata anche durante il periodo di servizio per motivi seri e documentabili.

Confindustria - Gli industriali vorrebbero legare la discussione sulle liquidazioni all'esito del confronto sul costo del lavoro. Ma Spadolini considera necessario risolvere questo primo punto prima di passare ad affrontare gli altri temi. Gli industriali comunque manifestano perplessità per l'eventualità che i lavoratori possano ritirare i fondi accantonati e sostengono inoltre che nel calcolo della mensilità non sia inserita la

Lo scottante tema sul tavolo dei cinque segretari della maggioranza

ROMA — Al momento i più decisi sono i socialdemocratici, in testa il segretario del partito Luigi Longo: per lui «non s'ha da fare». I socialisti sono ancora divisi sulle valutazioni economiche, ma Bettino Craxi, alle attuali condizioni, non lo vede di buon occhio. I liberali valutano la questione con «grande attenzione e prudenza». La Democrazia cristiana preferisce ascoltare e se apre bocca dosa e calibra ogni parola. I repubblicani idem, e Giovanni Spadolini si prepara all'ennesima mediazione.

L'intenzione del sindacato di non perdersi ancora in incontri inconcludenti è sottolineata dal segretario generale della Cgil, Luciano Lama, che, in un articolo che apparirà sul prossimo numero del settimanale della Cgil, rileva la «possibilità di andare a serrati confronti con il governo per concludere una fase troppo lunga di discussioni finora inconcludenti».

Giuseppe Sanzotta

Secondo il segretario confederale della Uil Mattina, «esistono le condizioni per giungere ad un accordo soddisfacente sull'indennità di fine lavoro». Per il sindacalista, comunque, «è da verificare se il Governo intende fare la sua parte e se le organizzazioni imprenditoriali intendono davvero trattare, spazzando via il dubbio che si voglia tenere aperta la questione del referendum in funzione di blocco dei negoziati».

Ma la questione non è solo politica. Dietro ai partiti il mondo industriale ha già fatto sapere più volte che sarebbe un errore dire no a questa fornitura sia per benefici immediati (le aziende dell'Eni Saipem, Snam, Nuovo Pignone costruiscono 19 delle 41 stazioni di pompaggio, mentre l'Iri avrebbe un'importante commessa per fornire tubi), sia per vantaggi energetici.

Ma la Russia col Vecchio continente gioca anche una carta politica: mettere a disposizione le materie prime in cambio di tecnologia significa avvicinare un prezioso alleato di Reagan, fautore della «linea dura» contro il Cremlino.

Ma lavorare con l'Urss significa fornire gruppi industriali «pool» sovversivi che finirebbero per portare a un rapporto commerciale sempre più importante con i paesi d'Oltreoceano.

Giovedì, comunque, l'argomento sarà sul tavolo dei cinque segretari di partito che decideranno della sorte di questo governo. Lungo, attraverso il blocco della partecipazione italiana alla costruzione del gasdotto, intende rivedere i rapporti commerciali dell'Italia con la Russia.

Secondo il segretario socialdemocratico, la linea di distensione di Helsinki, con le relative aperture commerciali, è tramontata ed è servita alla Russia per tenere elevati gli investimenti militari.

Dire «no» al gasdotto sovietico significa, secondo Longo, perdere il 7-8 per cento del fabbisogno energetico nazionale che si potrebbe compensare con un maggior acquisto di gas naturale dall'Algeria (con cui l'Italia sta già costruendo un gasdotto) e dal Camerun. E poi, per Longo, c'è sempre il Medio Oriente. Decidere diversamente, significherebbe versare nelle casse dell'Urss quei 9 miliardi annui che servono a Mosca — è sempre il segretario socialdemocratico che lo sostiene — per

le spese militari.

Se Longo fa la parte del leone, i socialisti sono divisi ma critici. Per Francesco Forte, responsabile economico, il contratto non è affatto più vantaggioso di quello algerino. E dietro Forte dicono ci sia Craxi.

Altri economisti del Psi, appoggiati da De Michelis, affermano invece che per l'Italia è un bene concludere l'affare, perché questo complessivamente non aumenterà la nostra dipendenza energetica dall'Urss, che nel 1990 sarà del 6,7 per cento. L'unica a non avere dubbi è la Confindustria: per gli imprenditori il gasdotto s'ha da fare.

L. S.

L'accordo ratificato da Bonn

BONN — Il contratto per la fornitura di gas naturale sovietico alla Germania federale, si apprende, è stato ratificato mercoledì dal governo tedesco.

Da mercoledì il contratto è pienamente valido e non ha bisogno di alcuna autorizzazione, ha confermato un portavoce della «Ruhrgas Ag» di Essen. «La ratifica formale era l'ultimo passo necessario e già previsto perché il contratto avesse piena validità».

Con la conferma fatta dal gabinetto federale nella riunione di mercoledì, la stessa nella quale è stata decisa una lista di misure restrittive nei normali rapporti diplomatici con l'Urss in base alle decisioni prese dalla Nato, l'iter dell'affare del secolo, come è stato definito il contratto del gas, si è concluso per la parte tedesca nonostante reiterate pressioni americane.

Ma la questione non è solo politica. Dietro ai partiti il mondo industriale ha già fatto sapere più volte che sarebbe un errore dire no a questa fornitura sia per benefici immediati (le aziende dell'Eni Saipem, Snam, Nuovo Pignone costruiscono 19 delle 41 stazioni di pompaggio, mentre l'Iri avrebbe un'importante commessa per fornire tubi), sia per vantaggi energetici.

Ma la Russia col Vecchio continente gioca anche una carta politica: mettere a disposizione le materie prime in cambio di tecnologia significa avvicinare un prezioso alleato di Reagan, fautore della «linea dura» contro il Cremlino.

Ma lavorare con l'Urss significa fornire gruppi industriali «pool» sovversivi che finirebbero per portare a un rapporto commerciale sempre più importante con i paesi d'Oltreoceano.

Giovedì, comunque, l'argomento sarà sul tavolo dei cinque segretari di partito che decideranno della sorte di questo governo. Lungo, attraverso il blocco della partecipazione italiana alla costruzione del gasdotto, intende rivedere i rapporti commerciali dell'Italia con la Russia.

Secondo il segretario socialdemocratico, la linea di distensione di Helsinki, con le relative aperture commerciali, è tramontata ed è servita alla Russia per tenere elevati gli investimenti militari.

Dire «no» al gasdotto sovietico significa, secondo Longo, perdere il 7-8 per cento del fabbisogno energetico nazionale che si potrebbe compensare con un maggior acquisto di gas naturale dall'Algeria (con cui l'Italia sta già costruendo un gasdotto) e dal Camerun. E poi, per Longo, c'è sempre il Medio Oriente. Decidere diversamente, significherebbe versare nelle casse dell'Urss quei 9 miliardi annui che servono a Mosca — è sempre il segretario socialdemocratico che lo sostiene — per

le spese militari.

Se Longo fa la parte del leone, i socialisti sono divisi ma critici. Per Francesco Forte, responsabile economico, il contratto non è affatto più vantaggioso di quello algerino. E dietro Forte dicono ci sia Craxi.

Altri economisti del Psi, appoggiati da De Michelis, affermano invece che per l'Italia è un bene concludere l'affare, perché questo complessivamente non aumenterà la nostra dipendenza energetica dall'Urss, che nel 1990 sarà del 6,7 per cento. L'unica a non avere dubbi è la Confindustria: per gli imprenditori il gasdotto s'ha da fare.

L. S.

Orte dopo Lamezia: sveltano i socialisti

Sette punti in più - Scendono Dc e Pci

ORTE — Ancora un gran balzo dei socialisti nel mini-test elettorale di Orte (in provincia di Viterbo) dopo quello fatto registrare due settimane fa a Lamezia. I socialisti hanno infatti superato il 27 per cento dei voti, sovraccando la Dc e guadagnando 7 punti rispetto alle precedenti comunali dell'80 (e raddoppiando quasi la percentuale del '79).

Anche stavolta la vittoria socialista è avvenuta sottraendo voti — almeno apparentemente — sia alla Dc, sia al Pci, nonché agli altri partiti minori (alcuni dei quali, stavolta, non si sono neppure presentati).

Raggiante, naturalmente, Bettino Craxi, il quale ha ribadito: «Più si acuiscono le polemiche artificiose e affiorano le ostilità verso di noi, più la nostra forza appare in espansione alla base e nel paese. Questa tendenza ci consiglia tenacia e continuità nello sviluppo della nostra azione politica».

Riportiamo di seguito i risultati delle 9 sezioni di Orte e tra parentesi prima le percentuali registrate alle precedenti comunali dell'8 giugno 1980, poi quelle delle elezioni della Camera del 3 giugno 1979:

Dc 1265 voti, pari al 22,4 per cento (23,5 - 26,8); Pci 2317 voti, pari al 40,9 per cento (41,1 - 44,4); Psi 1548 voti, pari al 27,3 per cento (20,7 - 14,6); Msi-Dn 346 voti, pari al 6,1 per cento (7,1 - 6,1); Psdi 187 voti, pari al 3,3 per cento (3,7 - 2,6). Nelle elezioni dell'80 era presente anche una lista repubblicana, in quelle del '79 anche le liste liberali e radicali, oltre a raggruppamenti minori.

Vediamo ora i seggi conquistati dai singoli partiti (tra parentesi, quelli ottenuti nelle comunali dell'80): Dc 4 seggi (5); Pci 9 seggi (9); Psdi 6 seggi (5); Msi-Dn 1 (1); Psdi nessun seggio (0).

Da sottrarre un altro dato interessante: la percentuale dei votanti, che era del 94,8 per cento nel 1980 e addirittura del 97 per cento nel 1979, è scesa in questa occasione al 93,1 per cento.

ARIA DI CRISI IN VISTA DEL VERTICE DI GIOVEDÌ

Spadolini si aggrappa a Pertini per sopravvivere alla tempesta

Dopo le critiche del segretario del Psi oggi un incontro con il Presidente

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Sale la tensione all'interno della maggioranza in vista del vertice di giovedì prossimo, e Spadolini decide di ricorrere al Capo dello Stato. Ieri sera ha telefonato a Pertini chiedendo un incontro ed il Presidente della Repubblica gli ha fissato un appuntamento per questa mattina.

Ufficialmente Spadolini intenderebbe spiegare a Pertini le linee generali delle due relazioni che svolgerà in apertura del vertice dei segretari del pentapartito: una sulla politica estera, e un'altra sui problemi interni, compresi quelli economici.

In realtà è probabile che il presidente del Consiglio cerchi di Quirinale l'appoggio necessario per superare anche questa difficilissima prova. Segnali di pericolo non mancano, lo scollamento tra i partiti aumenta, e in questa situazione anche il risultato di elezioni di per sé insignificanti (Orte, un piccolo centro a pochi chilometri da Roma) può innescare un processo di disgregazione difficilmente controllabile.

Ad Orte con un Pci che mantiene i propri voti e il ruolo di partito di maggioranza relativa, il Psi compie un balzo del 7 per cento inglobando repubblicani, una lista locale, e schiacciando voti a socialdemocratici e democristiani. Razionalmente il test

elettorale è di quelli che non giustificano trionfalismi. Ma la tentazione di estendere sul piano nazionale le tendenze emerse ieri e quindici giorni prima a Lamezia Terme può essere grande e pericolosa.

È un fatto, comunque, che i socialisti abbiano deciso di premere sul pedale dell'acceleratore e di ampliare il fronte della polemica sulla politica economica. La replica di Andreotti alle dure critiche dell'«Avanti!», e la promessa di Spadolini di rivedere il costo del denaro dopo l'approvazione della legge finanziaria non li ha certo accontentati.

Al contrario, con Enrico Manca (presidente della commissione Industria della Camera) e soprattutto con un nuovo editoriale che appare oggi sul quotidiano del partito, i dirigenti del Psi sono tornati nuovamente all'attacco respingendo le contestazioni del ministro del Tesoro, ribadendo l'intenzione di porre la questione nel corso della prossima verifica e facendo capire che se continueranno ad essere accusati di sollevare problemi strumentali, perderanno definitivamente le staffe facendo saltare l'accordo sul quale si regge il pentapartito.

«Noi — scrive l'«Avanti! — poniamo problemi politici non è raro che ci si senta rispondere con delle insolenze». Di tali insolenze, aggiunge il quotidiano socialista, «ne stiamo facendo una vera e propria collezione sino a quando un bel giorno ci decideremo a tirare un rigo ed una somma». Questo giorno, potrebbe essere più vicino di quanto si crede, lascia intendere il giornale di Craxi, forse addirittura giovedì prossimo quando i partiti della maggioranza si recheranno a palazzo Chigi per sciogliere con Spadolini tutti i numerosi nodi sul tappeto.

Un incontro sul cui esito nessuno può ragionevolmente avanzare previsioni. Ieri mattina, dopo aver constatato l'intenzione piuttosto bellicosa dei socialisti sul fronte dell'economia, Spadolini aveva fatto diramare una nota nella quale veniva meticolosamente precisato che il vertice si sarebbe dovuto occupare solo dei temi di politica estera. Per il presidente del Consiglio, in sostanza, la «verifica» avrebbe dovuto riguardare solo il Salvador, il gasdotto siberiano, l'atteggiamento da tenere nei confronti dell'Urss e della Polonia, il gasdotto algerino, la politica mediterranea e quella per il terzo mondo; l'«Avanti!», dell'esecutivo per la difesa dei diritti umani.

Un elenco dettagliato che è stato «travolto» dalle polemiche che si sono scatenate tra i partiti.

Così a distanza di poche ore Spadolini è stato costretto a tornare sui propri passi. Non solo dagli irritati segnali lanciati ufficialmente dal Psi ma anche da una presa di posizione di Pietro Longo con la quale il segretario del Psdi, proprio per ottenere una «verifica» globale, sosteneva la necessità di affrontare nel corso del vertice anche il problema della nuova legge sulle emittenti private.

Fatto buon viso a cattivo gioco il presidente del Consiglio doveva così rilanciare una seconda dichiarazione per dire di accogliere una richiesta avanzata dal segretario democristiano Piccoli per ampliare i temi in discussione giovedì ed affrontare anche i problemi di politica economica. Una ritirata strategica, poi la telefonata a Pertini che diventerà in qualche modo il sesto partecipante all'incontro di giovedì mattina. L'alleato più sicuro per il capo del governo.

F. P.

A. T.

Tommaso Genisio

La mano di Cutolo uccide a Napoli anche in tribunale

NAPOLI — Un morto e due feriti gravi in un'aggressione a colpi di pistola e di coltello in uno stanzone del tribunale di Napoli. Le vittime erano appartenenti a «Nuova famiglia», il clan rivale di «Nuova camorra organizzata», che fa capo a don Raffaele Cutolo. L'uomo rimasto ucciso si chiamava Antonio Giaccio, detto «Scialo», e aveva 39 anni. I feriti sono Gennaro Licciardi, di 25 anni, soprannominato «A' Scimmia», e Gennaro Licciardi, di 23 anni, con il nomignolo di «Zuppiello». Entrambi sono stati ricoverati al Policlinico di Napoli all'ospedale «Cardarelli» di Napoli.

Nella cosiddetta cella di transito del tribunale (uno stanzone) ieri, dopo mezzogiorno, si trovavano circa venti detenuti, alcuni in attesa di essere accompagnati in aula, altri che dovevano essere riportati nel carcere di Poggioreale.

Fra questi c'era anche lo stesso Raffaele Cutolo, il «boss dei boss», che è stato interrogato dai giudici della seconda sezione della Corte d'appello nel corso di un processo nel quale è accusato di una serie di reati, che vanno dall'associazione per delinquere al traffico di stupefacenti.

Verso le 14.30, subito dopo che Cutolo era stato portato via da due carabinieri, uno della sua banda, Michele Montagna, di 24 anni, ha co-

FERMATO UN OPERAIO RESIDENTE A CODROIPO

Una «Brigata fabbriche» nel terrorismo friulano

UDINE — I carabinieri di Udine hanno arrestato un'intera persona nell'ambito dell'inchiesta sulla Brigate rosse. Il fermato è Flavio Vassan di 22 anni, nato a Palmanova ma residente a Codroipo in via Pordenone 40. Il Vassan era operaio presso la Safof di Porcia. È indiziato di appartenenza a banda armata.

Il fermo del Vassan ha aperto uno squarcio particolarmente importante sul mondo — fino a ieri insospettato — del terrorismo in Friuli. I carabinieri hanno infatti accertato l'esistenza di una «Brigata fabbriche» che operava nella regione come filiazione della «Colonna 22 agosto».

La «Brigata fabbriche», a quanto è stato accertato, era costituita da terroristi fatti infiltrare nelle fabbriche della regione. L'operazione era carabinieri continua.

Intanto Francescutti e i suoi «fedeli» collaboratori Marina Bono ed Ermanno Faggiani — tutti sorpresi a Udine all'inizio di febbraio — continuano a non parlare.

Ma la regola del silenzio non vale per tutti. Da giorni, oltre ad Antonio Savasta, parla, dando notizie interessanti, Claudio Roberti, il «carcinere» dell'ing. Taliercio nella mansarda del suo appartamento a Tarcento. Sono state le sue rivelazioni — a quanto si è appreso — a provocare nuovi arresti, come quelli recenti di Mario Cossu, di 24 anni, «gestore» di

un covo decentrato a San Vito al Tagliamento, e di Flavio Camprini, studente universitario, pure di 24 anni.

Da quanto è trapelato la lunga serie di arresti, almeno in Friuli, non dovrebbe essere ancora conclusa. Sono infatti attivamente cercate alcune persone che avrebbero avuto vari ruoli nella nascita e poi nello sviluppo del terrorismo nel Veneto.

A questi si dovrebbero aggiungere anche quelli del comando che il 6 giugno di quattro anni fa uccise il maresciallo Antonio Santoro, capo delle guardie carcerarie di Udine.

Sulle indagini romane anti-terrorismo un articolo a pagina 2.

rebbi forti reazioni emotive in tutto il continente e la rinascita di sentimenti antistatunitensi tra gli uomini migliori dell'America Latina.

Ma Lopez Portillo è andato al di là di queste considerazioni, dicendo esplicitamente: «Vogliamo che il Messico sia un canale, un collegamento tra quanti hanno smesso di dialogare. Se il Messico e altre nazioni della regione si adoperassero per una soluzione negoziata alla violenza politica, ciò non provocherebbe conseguenze dannose per gli interessi degli Stati Uniti».

Nicaragua: progetti di pace e massacri — Un programma in cinque punti per riportare la pace nell'America centrale è stato intanto presentato dal governo sandinista del Nicaragua. Il programma è stato annunciato da Daniel Ortega,

coordinatore della giunta al potere, prevede elezioni in Nicaragua entro il 1985, patto di non-aggressione con i paesi vicini, relazioni amichevoli con gli Stati Uniti.

Intanto, però, secondo il settimanale americano «Time», i soldati del governo del Nicaragua avrebbero ucciso recentemente almeno una cinquantina di indios Miskito durante l'evacuazione del loro villaggio di Leimus, presso la frontiera con l'Honduras. Secondo le testimonianze raccolte dal corrispondente di «Time», nel corso di operazioni iniziate alla metà di dicembre, le forze governative del Nicaragua avrebbero ucciso duecento persone, bruciato una trentina di villaggi e deportato circa diecimila indios in appositi «campi di raccolta». I Miskito, tenacemente

individualisti, hanno accolto malvolentieri l'ideologia marxista del governo di Managua.

Guatemala: nuovo sangue — Almeno sedici persone, tra le quali un giudice della corte suprema e una donna, sono state uccise nelle ultime 24 ore nel Guatemala. Gruppi di guerriglieri dell'«Organizzazione del popolo in armi» hanno occupato sabato il municipio di Cajola, a circa duecento chilometri dalla capitale, massacrando il capo della polizia e il suo assistente.

Sondaggio anti-Reagan — Mentre 350 personalità religiose americane hanno dichiarato in una lettera aperta che il Presidente Reagan «ha compromesso le sue responsabilità morali» con la sua politica dell'America centrale, un sondaggio Gallup pubblicato dal settimanale «New

sweek» conferma il netto declino di popolarità del Presidente soprattutto a causa della situazione nel Salvador.

Il 49 per cento degli intervistati disapprova infatti la politica latino-americana di Reagan, contro il 41 per cento del marzo '81. Il 54 per cento ritiene che gli Usa dovrebbero restare completamente fuori del Salvador. Contro l'invio di truppe si è dichiarato l'89 per cento, a favore solo l'8. Il 44 per cento degli intervistati, infine, teme che il Salvador possa trasformarsi per l'America in un «nuovo Vietnam».

Un anno fa erano il 31 per cento. Ma il sondaggio ha dimostrato anche che solo poco più della metà dei 756 intervistati erano a conoscenza della posizione americana riguardo al Salvador.

F. P.

A. T.

IL MAGGIORE DELL'ARMA ARRESTATO PER FAVOREGGIAMENTO

Vecchioni smentisce le coperture ai «neri»

Ammette solo di aver forse gestito male qualche soffiata

ROMA — «Non ho nulla da rimproverarmi. Ho sempre fatto con scrupolo il mio dovere e l'accusa infamante di aver protetto dei criminali non la merito di certo. Tutt'al più posso aver gestito male le soffiature di un confidente, ma giungere ad attribuirmi il ruolo di fiancheggiatore dell'estremismo nero è assurdo».

Così si è difeso il maggiore dei carabinieri Sergio Vecchioni, arrestato sotto l'accusa di aver favorito un gruppo di estremisti neri raccolti a Tivoli nel circolo «Dieu la Rochelle» fondato dal professor Paolo Signorini e da Sergio Calore, due dei massimi rappresentanti dell'eversione neofascista.

Convinto di non aver commesso nulla di illecito, il maggiore Vecchioni, tramite il suo difensore, avvocato Pietro d'Ovidio, ha chiesto al giudice istruttore Napolitano la scarcerazione per mancanza di indizi o quanto meno la libertà provvisoria. Sulla istanza sta meditando in questi giorni il sostituto procuratore della Repubblica Macchia, che deve dare il suo parere.

Si tratta del magistrato che ha sollecitato l'arresto dell'ufficiale dei carabinieri; nonostante ciò, secondo voci che circolavano ieri negli ambienti giudiziari, non si opporrebbe alla concessione della libertà provvisoria. Comunque l'ultima parola spetta al dottor Napolitano.

A mettere nei guai il maggiore è stato un «pentito». Si tratta di Aldo Tisei, il quale avrebbe raccontato ai giudici che da tempo il maggiore Vecchioni si serviva del gruppo nero di Tivoli per raccogliere notizie su elementi di estrema sinistra sospettati di terrorismo. In cambio delle informazioni, l'ufficiale avrebbe chiuso un occhio sull'attività della cella neofascista, ben sapendo che si era resa responsabile di attentati e di altri crimini.

Stando alle indiscrezioni trapelate dopo l'interrogatorio dell'ufficiale, questi avrebbe respinto con fermezza tutti i sospetti, negando di aver dato una benché minima copertura ai neri. La sua tesi difensiva sarebbe stata questa: lui avrebbe utilizzato come confidente Tisei, il quale gli avrebbe rivelato notizie su estremisti di sinistra ritenuti pericolosi.

Il maggiore avrebbe negato di aver conosciuto la vera attività del gruppo di cui Tisei faceva parte e di aver tenuto legami con gli altri esponenti del circolo di Tivoli, come Signorini, Calore o l'industriale del marmo Filippo Todini. In attesa di decidere la sorte dell'ufficiale dei carabinieri, il giudice Napolitano prosegue le indagini sull'eversione nera. Il magistrato ha spedito sette nuovi mandati di cattura per reati associativi come la banda armata. Tre dei provvedimenti hanno colpito persone che già si trovano in carcere.

Sono l'avvocato Germano Sangermano, il difensore di Tisei catturato l'altra settimana a Firenze, mentre si apprestava a intervenire in un processo, l'ex capitano dei carabinieri Sandro Spagnoli, il neofascista Salvatore Penna di Treviso. Gli altri mandati riguardano quattro giovani romani, che sono stati rinchiuse nel carcere di Rebibbia, dove ieri pomeriggio il magistrato li ha sottoposti al primo interrogatorio.

Frattanto si è appreso che il procuratore generale della Corte d'Appello Franz Sesti ha disposto un'indagine per stabilire com'è uscita, a una settimana di distanza dal fatto, la notizia dell'arresto del maggiore Vecchioni. Un colonnello dell'Arma ieri pomeriggio si è recato nella sede di un quotidiano, che per primo aveva ricevuto l'informazione.

S. G.

DENUNCIA CONTRO DIRIGENTI ENEL E CNEN

Ritardi nei controlli sismici per la centrale di Montalto

ROMA — Una denuncia alla magistratura per omissione e abuso di atti di ufficio nei confronti dei massimi dirigenti di Enel e Cnen è stata presentata — è stato reso noto — ieri mattina a Roma dall'avv. Carlo d'Inzilzo del centro di azione giuridica della lega ambiente dell'Arci.

La lega lamenta che non siano stati ancora svolti gli accertamenti sismici di profondità indicati dalla commissione di periti nominata dal pretore Gianfranco Amendola per il proseguimento dei lavori di costruzione della centrale nucleare di Montalto di Castro.

D'Inzilzo ha aggiunto che «se entro sessanta giorni questi accertamenti, che avrebbero un costo di 50 milioni e

Il no del governo alla pena di morte

ROMA — «Il governo intende continuare la lotta al terrorismo nel rigoroso rispetto delle leggi civili e dei principi democratici. La dichiarazione dello «stato di guerra» non potrebbe non provocare un pericoloso salto di qualità nella lotta al terrorismo».

E quanto ha sottolineato, alla Camera, il sottosegretario all'Interno, Angelo Sanza, rispondendo alla richiesta avanzata dai missini per la deliberazione dello «stato di guerra» in funzione anti-terroristica e perché venga comminata la pena di morte nei casi previsti dalle leggi militari di guerra anche in tempo di pace.

Il sottosegretario all'Interno, dopo aver sottolineato che «nulla deve essere concesso alla pretesa dei terroristi di venire riconosciuti quali combattenti, né, tanto meno, come interdettori della Democrazia italiana», ha affermato che la linea della fermezza finora seguita dal governo ha consentito di contenere la capacità di aggregazione delle formazioni eversive.

In merito al problema dell'applicazione della pena di morte a seguito della proclamazione dello «stato di guerra» contro il terrorismo, Sanza ha affermato che «anche ad ammettere che a seguito della deliberazione dello «stato di guerra» interna trovi applicazione la legge penale militare di guerra, è da ritenere che ciò non sarebbe di per sé sufficiente a legittimare il travalicamento del limite previsto per la comminazione della pena capitale sulla base dell'art. 27 della Costituzione».

Incidenti ai bimbi

Sequestrate le patatine «San Carlo» con giocattoli

GENOVA — Il pretore di Genova dott. Marco Devoto ha disposto il sequestro, nello stabilimento di San Giuliano milanese, delle patatine prodotte dalla società «San Carlo».

La decisione del dottor Devoto è stata presa dopo che un rapporto dei carabinieri del «Nas» (nucleo antisofisticazioni) aveva accertato la «estrema pericolosità» delle modalità di confezione del prodotto: «contenente, oltre alle patatine, anche giocattoli in plastica».

Nelle scorse settimane infatti si sono verificati, a Genova e in altre regioni, casi di bambini che assieme alle patatine hanno ingoiato i giocattoli, ed hanno rischiato di morire soffocati. In alcuni casi è stato necessario intervenire chirurgicamente ed estrarre i giocattoli dalla gola dei bambini.

Il padre di uno di questi, nei giorni scorsi, aveva presentato una denuncia alla pretura di Genova.

Di qui l'avvio dell'inchiesta del dottor Devoto.

RIUNIONI A PORTE CHIUSE DA OGGI AL 3 MARZO

La Compagnia di Gesù a Roma per sentire i desideri del Papa

ROMA — I complessi problemi della Compagnia di Gesù, che conta attualmente 26.022 membri in tutto il mondo, saranno discussi a porte chiuse a partire da oggi e fino al 3 marzo prossimo a Villa Cavalotti, nei pressi di Grottaferrata, in una riunione degli 88 superiori provinciali tra i quali è compreso padre Mark Fang, che da Hong Kong, ove risiede, rappresenta i suoi confratelli nella Cina continentale che si pensa siano una sessantina.

Al lavoro, che saranno presieduti dal delegato del Papa, padre Paolo Dezza con l'assistenza di padre Giuseppe Pittau, parteciperanno anche i sei assistenti e consiglieri generali e i dieci assistenti regionali per un totale di 104 persone.

Alla vigilia della riunione l'ufficio stampa dei gesuiti ha

diffuso un comunicato nel quale si afferma che scopo di quella assemblea è di comunicare alla compagnia per il tramite dei provinciali i desideri del Papa che la riguardano e di studiare la maniera in cui la compagnia dovrà rispondere a tali desideri.

Dopo aver reso noto che questo studio sarà favorito dalle oltre cinquemila lettere giunte alla casa generalizia da parte dei superiori sparsi nel mondo, il comunicato precisa che «date le modalità di convocazione, la sua composizione e l'ordine del giorno, questa riunione dei provinciali non dovrà essere confusa con una congregazione generale».

Il comunicato prosegue rilevando che una congregazione generale «viene convocata secondo norme stabilite dalle costituzioni, comprende oltre ai provinciali, dei membri

eletti dalle assemblee provinciali ed è la sola che può procedere alla nomina di un nuovo superiore generale».

Sabato prossimo, dopo una celebrazione nella casa generalizia di borgo Santo Spirito, alla quale parteciperà anche padre Pedro Arrupe, colpito nell'agosto scorso da trombosi, i convegnisti saranno ricevuti in Vaticano dal Papa il quale rivolgerà loro un discorso.

Dalle indicazioni che scaturiranno dalla riunione di Villa Cavalotti e dall'udienza pontificia emergerà probabilmente anche il delicato problema della convocazione di una congregazione generale per l'elezione del nuovo preposito che, richiedendo un minimo di preparazione di almeno sei mesi, nella migliore delle ipotesi, non potrà aver luogo prima dell'autunno prossimo.

Presunte violenze anche sessuali contro detenuti da parte di agenti

ROMA — I deputati del Pciup hanno presentato alla camera una interpellanza al presidente del consiglio e ai ministri dell'Interno, della difesa e di Grazia e Giustizia contro presunte violenze nei confronti di detenuti da parte di appartenenti alle forze dell'ordine.

Nel documento, i parlamentari parlano di testimonianze e di voci relative a violenze sessuali cui sarebbero stati sottoposti detenuti e detenute, di «pratiche umilianti» nei confronti di familiari e di visitatori e di detenuti.

Essi fanno presente fra l'altro che il ripetersi di denunce di trattamenti inumani sta provocando «un grave discredito nelle forze dell'ordine e chiedono al governo di dire quali indagini abbia disposto per accertare la scrupolosa osservanza di tutte le norme in vigore».

PRIGIONIERA DELLA BUROCRAZIA UNA ANTIKHOMEINISTA

Bloccata da 48 ore a Fiumicino una studentessa iraniana espulsa

ROMA — Una studentessa iraniana antikhomeinista? Leila Bruyrdi, di 20 anni, è da due giorni bloccata all'aeroporto di Fiumicino in attesa di disposizioni dal ministero dell'Interno riguardanti la sua espulsione dall'Italia: la giovane, infatti, era stata colpita da un provvedimento di rimpatrio emesso dalla questura di Perugia perché non in regola con il permesso di soggiorno e — sembra — perché legata a un presunto fiancheggiatore delle Brigate rosse.

Contro il provvedimento era ricorso il legale della studentessa iraniana (che frequenta l'Università per stranieri di Perugia) il quale sosteneva che la sorella della Bruyrdi è stata torturata e fucilata in Iran per ragioni politiche, e che la stessa sorella

un procedimento penale per omissione di atti d'ufficio a carico suo e di tutti i componenti dell'organo rappresentativo dei sanitari romani.

«Tutte le persone arrestate o incriminate a tutt'oggi in questa inchiesta — gli ha detto in sostanza il giudice — riuscivano a trascurare il loro impiego ed a svolgere comodamente un'altra attività grazie a certificati medici che attestavano malattie spesso inesistenti o addirittura risibili. Il consiglio dell'Ordine ha

il dovere di intervenire e di richiamare ad un maggior senso di responsabilità tutti i propri iscritti».

All'incontro tra il magistrato e il presidente dell'Ordine dei medici romani era presente anche il dott. Biagio Larocca, recentemente nominato da Infelisi consulente d'ufficio per gli aspetti medico-legali dell'inchiesta. Il sanitario, che in sostanza dovrà valutare la regolarità delle numerose certificazioni mediche sequestrate per ordine del magistrato

A Roma il primo ministro portoghese

ROMA — Arriva oggi a Roma, per una visita di lavoro, il primo ministro portoghese Francisco Pinto Balsemão. Il capo del governo di Lisbona, che sarà accompagnato dai ministri degli Esteri e delle Finanze e dal sottosegretario agli Affari europei, sarà ricevuto domani mattina al Quirinale da Sandro Pertini. Subito dopo avrà colloqui a Villa Madama con il presidente del Consiglio Giovanni Spadolini, di cui sarà ospite a colazione con tutta la delegazione portoghese.

Pinto Balsemão viene a Roma (e si recherà poi per lo stesso motivo anche in altre capitali della Comunità europea) per chiedere l'appoggio del governo italiano in vista di una soluzione, la più rapida possibile, dei negoziati in corso dal 1978 per l'adesione del Portogallo alla Comunità.

PROCESSO A CAGLIARI ALLA «SUPERANONIMA SEQUESTRI SARDA»

Gregoriani il pentito: «Il rilascio del bimbo fruttò solo 300 milioni»

Il coimputato Serra lo minaccia con le parole «cadavere ambulante e infame» e viene allontanato

CAGLIARI — Luciano Gregoriani, il primo «pentito» del banditismo sardo, ha fatto il suo «esordio» davanti alla Corte d'assise di Cagliari, chiamata a giudicare 93 imputati accusati di aver fatto parte della cosiddetta «superanonima sequestri sarda», l'organizzazione criminale accusata di aver compiuto — nel periodo tra il 1975 e il 1979 — otto sequestri di persona, due tentativi di rapimento e due omicidi.

Prima che Gregoriani cominciasse a rispondere alle domande del presidente è stato allontanato dall'aula, ricambiata in una palestra di pugilato del Coni, Francesco Maria Serra, un ex latitante catturato dalla polizia, mentre custodiva Pasquale Rossa, la studentessa nuorese rapita il 20 novembre 1978. L'uomo ha infatti minacciato il coimputato, definendolo «cadavere ambulante e infame», mutando il linguaggio dei terroristi, alle

idee pare si sia convertito durante la detenzione nel supercarcere di Cagliari. Il racconto di Gregoriani è cominciato con il sequestro di Luca Locci, il bambino di sette anni, figlio del concessionario Fiat di Macomer, sequestrato il 24 giugno del 1978 e rilasciato il 25 settembre dopo un pagamento di 300 milioni di lire, contestuale alla liberazione dell'ostaggio.

Puntuale ed estremamente preciso nella ricostruzione degli avvenimenti, ricordati nei minimi dettagli, Luciano Gregoriani ha subito confermato tutte le deposizioni rese al giudice istruttore e tutte le chiamate di correo.

Impossibile nonostante qualche insulto arrischiato da quattro gabbie degli imputati — dove sono rinchiusi i 67 detenuti (altri 24 sono a piede libero e due latitanti) — Gregoriani, dopo avere spiegato perché da autotrasportatore si trasformò in bandito

(«alla fine del 1977 la mia situazione finanziaria andò a rotoli e questo fatto mi spinse nella strada della malavita») ha parlato delle difficoltà incontrate per inserirsi in un ambiente che lo considerava confidente di polizia e carabinieri.

L'interrogatorio di Gregoriani è andato avanti poi con la ricostruzione della progettazione e dell'attuazione del sequestro di Luca Locci. Il «pentito» ha fatto nuovamente i nomi dei coimputati e ha parlato dell'«esperto» che avrebbe preso in custodia il piccolo ostaggio e condotto le trattative con gli emissari della famiglia.

L'«esperto», identificato in Carmelino Coccone, un ex latitante di Orme, gli condannato per i fatti di «Sa Janna Bassa» (due latitanti uccisi e un capitano dei carabinieri ferito dopo un conflitto a fuoco) aveva rifiutato di parlare prima della deposizione di

Gregoriani ed ha ascoltato con attenzione il suo racconto.

Gregoriani ha anche detto che non si agiva mai di sabato né di domenica e che la banda rimase insoddisfatta di come si concluse il sequestro. Gli omicidi custodivano Luca Locci riuscirono ad ottenere infatti solo 300 milioni di lire, il cui 40 per cento andò a Gregoriani e agli altri che avevano rapito l'ostaggio. «Eravamo indignati — ha detto — e pensai mi stessero frendo».

Prima di Gregoriani il presidente ha chiamato al pretorio gli altri accusati di aver partecipato al sequestro Locci. Nessuno di loro però ha voluto parlare. Come già aveva fatto gli imputati sentiti nel corso della seconda udienza, si sono «riservati di fare le proprie deposizioni dopo quelle del «pentito» che li accusa».

NELLA CELLA DI OGNIENE E ALTRI «POLITICI»

Esplosivo a Nuoro nel supercarcere?

CAGLIARI — Materiale esplosivo, nascosto in fori praticati nelle pareti, sarebbe stato trovato in una cella della «sezione differenziata», il cosiddetto «braccio di massima sicurezza», del carcere nuorese di «Bad e Carros».

Era occupata da Roberto Ogniene e da altri detenuti «politici» la cella del carcere nuorese di «Bad e Carros» nella quale è stata trovata nei giorni scorsi la sostanza ritenuta esplosiva.

Il particolare è stato rivelato dal procuratore generale della Corte d'appello di Cagliari, dott. Giuseppe Villa Santa, il quale ha anche detto che il materiale, che è ora all'esame degli artificieri, è stato trovato, nascosto nel pavimento, durante una perquisizione della cella, fatta dopo il trasferimento di Ogniene in un carcere dell'Italia settentrionale. Il dott. Villa Santa, non ha precisato in quale città è stato trasferito Ogniene.

Il 28 ottobre di due anni fa Roberto Ogniene era rimasto ferito in un tentativo di rivolta dei detenuti dello stesso carcere di «Bad e Carros» conclusosi con l'uccisione, da parte di altri detenuti, di Biagio Iaquinta, di 28 anni, di Cosenza e di Francesco Zarillo, di 34, di Caserta.

Ogniene era stato ferito al collo da un frammento di una bomboletta di gas usata come una bomba dal rivoltoso.

La magistratura ha aperto un'inchiesta sull'episodio. Il sostituto procuratore della repubblica, dott. Norio, ha disposto una serie di accertamenti per stabilire come il presunto esplosivo sia stato introdotto nel «supercarere», dove i controlli sono frequenti e severi.

Opinioni dei lettori

Medici senza ricevute fiscali

Ogni tanto la stampa, la radio e la televisione tornano a parlare di ricevute fiscali, di vasti controlli effettuati dalla Guardia di finanza e relativa scoperta di larghe fasce di irregolarità e relativa massiccia evasione dei tributi dovuti.

Dal 1.º gennaio l'obbligo del rilascio della predetta ricevuta fiscale è stato esteso anche ai mobiliari. E giusto fare in modo che tutti paghino il dovuto contributo ai bisogni della collettività, anche con mezzi coercitivi, in particolare dove, per mancanza di controlli può verificarsi una massiccia evasione.

Non è giusto, però, obbligare il pizzaiolo, la parrucchiere, il carrozziere ecc. ecc. e dimenticarsi di una categoria, quella degli operatori sanitari, medici, laboratori d'analisi, case di cura, in particolare odontoiatri, per i quali l'obbligo della ricevuta fiscale non esiste.

È vero che il paziente può richiedere il rilascio della ricevuta del pagamento effettuato, anche per allegarla al quadro F del mod. 740 per la detrazione del reddito imponibile ma pretendere che significhi incrinare quel rapporto di fiducia che dovrebbe esistere tra medico e paziente e quindi, nessuno o ben pochi la richiedono. Ciò fa pensare, al paziente, che soltanto una piccola parte di quanto da lui pagato figurerà sul mod. 740 di chi lo pesperisce.

Viene da augurarsi che il governo si ricordi, nella prossima tornata per reperire nuove entrate, che ci sono delle categorie non ancora spremute.

M. Z.

Trieste

Ma che droga prendono?

Il ministro Altissimo ha dichiarato che il suo ministero spende duemila dei ventimila miliardi a sua disposizione per la droga e contemporaneamente propone l'eroina libera ai tossicodipendenti.

L'organo di Stato Rai mette in onda il programma «Droga» che fare quando i lavoratori italiani sono a dormire. Un settimanale ha presentato il metodo Hubbard del Narcos come «una nuova speranza per i drogati» e il metodo, proibito in America e in Svezia, è distribuito allegra-

mente ai nostri ragazzi. Qual è la droga dei nostri politici?

Lettera firmata Trieste

È una mostra importante

Non per amore di polemica, ma per un doveroso senso della verità, devo precisare che la lettera pubblicata nella nostra interessante rubrica «Opinioni dei lettori» apparsa in data 8 febbraio, dal titolo «Mancato confronto con gli artisti» non mi può trovare d'accordo.

La nuova associazione regionale degli artisti professionisti (Arap) di cui faccio parte ha espresso alcune valutazioni in merito alla Mostra d'arte antologica del Friuli-Venezia Giulia 1900-1950, in corso alla Stazione Marittima. Valutazioni che in parte non mi trovano d'accordo, a prescindere dal fatto che il giorno della compilazione della lettera qui sopra, non essendo presente, non ho potuto né stilare né firmare la lettera in questione.

I motivi di critica sollevati dai miei colleghi trovano in parte la mia approvazione: sono d'accordo che noi artisti dovremmo far parte delle commissioni per gli inviti, e interpellati sulla selezione delle opere. Direi che non sempre sono state scelte le testimonianze migliori come nel caso di Rossini e Pitzche, solo per fare qualche nome. Mi lascia perplesso il periodo invernale scelto per una manifestazione che sarebbe stata bene, data la sua importanza, fosse conosciuta anche fuori della nostra città, nel caso fosse tenuta nel periodo maggio-luglio.

Da rilevare ancora la mancanza di pubblicità e del catalogo che è uscito quasi a metà mostra. Tuttavia, nonostante tali lacune, la mostra nata da una motivazione storico-culturale, si presenta per il suo livello come una delle manifestazioni più interessanti, con una chiara visione di quanto si è fatto nelle arti figurative della prima metà del nostro secolo.

Sono d'accordo con il prof. Perocco di Venezia che questa sia la migliore antologica regionale che si è fatta in Italia. Ed è la prima volta che nella nostra città si è saputo creare uno spazio espositivo apprezzato architettonicamente, dove la collocazione delle opere trova il suo ambiente ideale, e che si è operato a favore degli artisti triestini, giuliani e friulani, e quel che più conta dell'Arte.

Eduardo Depetta Trieste

Tante assenze: quali i motivi?

Nella mostra «Arte nel Friuli-Venezia Giulia» non sono stati inclusi, nella sezione pittura, i seguenti artisti triestini che appartengono alla linea dei più importanti: Tomiz Alfred, Fiumani, Barison, Wostry, Fraga, Giamina, Lanza, Croatto, Miceu, Zangrande, Passaro, Aguiari, Garzolini Giuseppe, Dell'Acqua, Beda, Pascutti, Pierretto Bianco, Hermann Lamt, Furlani Giuseppe, Rose G. L. ed altri del passato. Si tratta di pittori di grande notorietà, molto amati, quotati e ricercati e numerosi di essi in maniera soverchiante rispetto a non pochi di quelli presenti nella mostra.

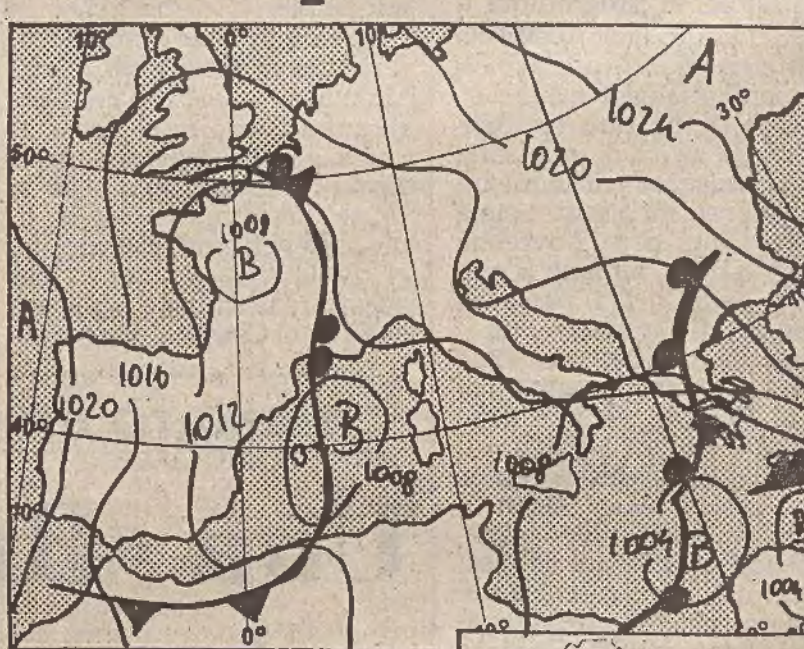
Fra gli scultori non sono presenti alcuni artisti concittadini di riconosciuto valore e cioè: Dequel, Asco, Mayer, Marin Holian, De Paul e Palmis. Se ben ricordo, tutti gli artisti citati hanno opere nel nostro museo ed in altri anche all'estero.

Fra pittori e scultori dimenticati o esclusi solo Dequel è vivente (starna la sua esclusione), per cui non si può nemmeno dire che per tali artisti possano essere esistiti i problemi di scelta e di valutazione (o di propensione soggettiva) che si propongono di solito per quelli viventi o delle leve più recenti.

C'è qualcuno che può chiarire ai tantissimi triestini che se lo domandano, per quali motivi non sono apparse nella mostra le opere di tanti nostri validissimi artisti, con essi fortemente riduttivi della reale consistenza dell'arte a Trieste nel periodo preso in esame? Grazie.

M. S. Trieste

Il tempo che farà



Situazione: una perturbazione atlantica si muove verso le nostre regioni riattivando la circolazione depressoria che le interessa.

Tempo previsto: su tutte le regioni tempo perturbato con nevicate sul rilievo e in pianura al Nord e sulle Marche piogge sulle altre regioni, più intense al Sud.

Temperatura: in aumento sulle isole maggiori e sul versante tirreno.

Venti: moderati da Sud-Est tendenti a rinforzare sulle isole maggiori e sul versante tirreno.

Mari: molto mossi.

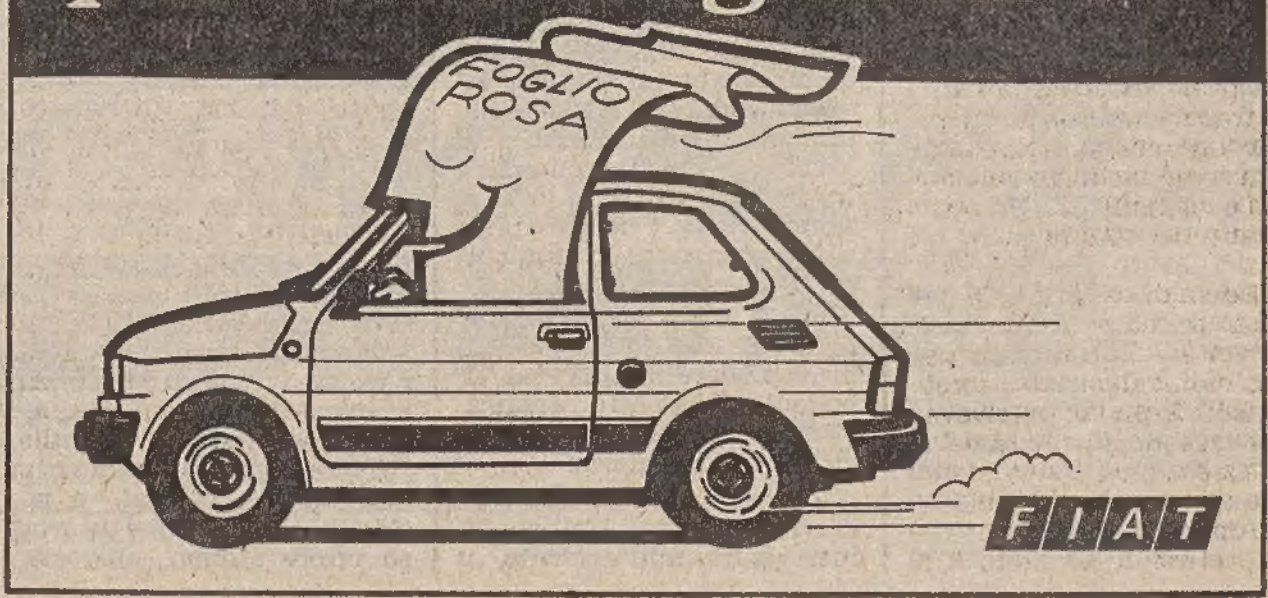
Temperature minime e massime di ieri: Trieste -2, 1; Bolzano -3, 3; Verona 0, 3; Venezia -4, 3; Milano -4, 2; Torino -4, 1; Cuneo -2, 2; Genova 0, 13; Bologna -4, 3; Firenze -1, 5; Pisa -2, 6; Ancona Fagnola -1, 2; Perugia -3, 0; Pescara -1, 5; L'Aquila -5, 5; Roma Urbani 1, 10; Roma Fiumicino 1, 9; Campobasso -6, 0; Bari 1, 5; Napoli 0, 8; Potenza -7, 2; S. Maria di Leuca 2, 6; Reggio Calabria 9, 11; Messina 10, 11; Palermo 10, 12; Catania 9, 12; Alghero 0, 10; Cagliari 6, 10.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. -3, 6; Atene p. 6, 10; Beirut s. 7, 16; Belgrado neve -4, 2; Berlino s. -5, 2; Buenos Aires n. 17, 26; Cairo n. 8, 20; Chicago s. 0, 5; Copenhagen n. -5, 1; Dublino s. 3, 10; Ginevra n. 0, 1; l'Avana s. 19, 27; Helsinki s. -7, -2; Gerusalemme n. 8, 14; Johannesburg n. 10, 25; Kiev n. -10, -3; Lima s. 18, 24; Londra s. 1, 9; Los Angeles n. 15, 30; Madrid n. 3, 12; Manila s. 21, 33; Montreal s. -5, 2; Mosca -14, -9; Nuova Delhi s. 13, 23; New York s. 3, 5; Parigi s. -1, 8; San Francisco n. 11, 18; San Juan s. 20, 31; Santiago s. 12, 27; Seul s. 1, 10; Singapore p. 28, 33; Stoccolma s. -14, -2; Tel Aviv n. 10, 18; Tokio s. 4, 12; Toronto n. 0, 2; Vancouver n. 2, 7; Vienna s. -8, -3.

Fiat 126: sempre l'auto più facile da guidare.



A PORDENONE UNA CARRELLATA SULL'ITALIA DEL «MIRACOLO»

Nel '60, come eravamo? Ricchi, felici e stupidi

PORDENONE — Se una cosa decide di scoppiare, fa «boom». L'Italia trovandosi a scoppiare di salute, fece proprio «boom». Era il 1960 e dintorni. Finiva il dopoguerra e cominciava l'epoca della Seicento, della tivù, del capello, del cotone, della «dolce vita» feline. Cominciava la bilancia emigratoria dal Sud delle campagne al Nord delle fabbriche, un giornale costava quaranta lire, quaranta lire una tazzina di caffè, il resto andava in mance sproporzionate. Nasceva il primo centro-sinistra, moriva Kennedy assassinato, Moravia pubblicava «La noia» e Vittorini inventava «Il Menabo».

Fu uno scoppio tanto improvviso, che l'Italia lenta e provinciale, quasi intenta a leccarsi ancora le ferite della guerra, perse un poco la testa e il suo equilibrio. Il guaio fu che non se ne accorse in tempo, e forse per quello oggi ha il suo da fare per tenere a bada le conseguenze dello sperpero.

Per tutto il gran muoversi di quegli anni che adesso pare già storia e forse favola, gli anni Sessanta sono dunque un angolo da osservare. Non come i Trenta, ma quasi. Lo ha capito il gruppo culturale Cinemazero di Pordenone, che ha inventato sul tema una performance articolata e ricca di idee: una lunga rassegna cinematografica, una mostra — di cui riferiamo qui accanto — e un convegno a proposito dell'Italia del boom: società e cultura (1959-1963). Ne hanno parlato Beniamino Placido — effimero a modo suo, ma efficace come sempre — Silvio Lanaro dell'Università di Padova (da storia politica e sociale), Anna Panicali (Vittorini e «Il Menabo»), Lino Micciché e Giorgio Tinazzi (il cinema), Gianni Scialoja (l'Università di Siena (gli intellettuali)).

Cose da dire ce n'erano anche troppe. In un decennio ne accadde talmente tante e così variegate, quante di solito si diluiscono in mezzo secolo abbondante. Ad esempio, dal '51 al '63, raddoppiò il prodotto nazionale: il reddito da lavoro dipendente aumentò dell'88 per cento; la densità degli abitanti di Milano del 30. Tra il 1951 e il 1969 le automobili italiane passarono da 425 mila a nove milioni e rotti, la stampa femminile sboccò con toni floridi, nasce «L'Espresso».

Nel 1963, dopo un travaglio più che storico, il Psi si decide e fa De Lo accoglie. È il primo centrosinistra. Uno choc. In letteratura spunta l'avanguardia («Gruppo '63», «Officina»), il cinema trova il coraggio di parlare del fascismo, ma poi lo fa senza coraggio;ellini diventa un dio, tra il '60 e il '63 tentano le avventure della regia in ottanta, almeno la metà cambia sulla idea, e torna all'usato mestiere.

Una specie di follia collettiva, se osservata così a grandi linee, un trionfo della borghesia, un po' ubriacata dal tacchino rigonfio, ma troppo miopia per organizzare un vero sviluppo. L'inflazione nacque in quegli anni, e sopravvive più che fiorida.

E gli altri, intanto, che facevano? Il padronato — ha ricordato Lanaro — si dedicò assai proficuamente alla speculazione e troppo poco alla politica imprenditoriale, delegando a ciò il partito alleato, ma che si presentava allora come «partito del progresso e della conservazione, della destra, della sinistra e del centro, della città e della campagna»: una scelta di autocensura, non una politica per un sistema nuovo.

Gli intellettuali per parte loro non capirono, in sostanza, quello che accadeva. Non avevano — si dice — gli strumenti giusti, non leggevano quello che all'estero si pubblicava; solo pochi ebbero qualche intuizione luminosa, e furono ovviamente odiati per questo. Pasolini (che gridava contro l'appiattimento culturale indotto dalla tivù e dall'emigrazione Sud-Nord), e Vittorini.

Vittorini — ne ha parlato Anna Panicali — aveva capito che al fondo qualcosa era proprio cambiato: il linguaggio dell'epoca della merce, della superproduzione, dell'«immagine» al posto della scrittura, doveva diventare un altro, la fabbrica essendo una realtà totale e non un argomento per le trame dei libri. Ma in quella fabbrica lavoravano operai trapiantati, privi di cultura industriale, ex contadini arrivati tra i palazzi con la valigia di cartone, che impararono in fretta come si odiano una fabbrica e un ambiente. Un certo Sessantotto nacque anche da lì.

Il Sessantotto risponde però, per se stesso, non per il «Sessanta-dello-boom», un periodo in cui Benedetto, direttore dell'«Espresso», scriveva: «I poveri sono orgogliosi della ricchezza altrui, la guardano come uno spettacolo»; in cui dall'America arrivavano curiosi notizie su un certo Lsd



che fa veder le lucciole; in cui uno spogliare della Roma bene era un cataclisma universale; in cui le ragazze chiedevano licenza per i rapporti

prematrimoniali; in cui sembrava «che non succedesse nulla». Anzi no. C'erano tante cose di cui occuparsi: Sanremo, la

Ekberg, Rita Pavone, i Beatles, la moda al modo delle attrici, e i tacchi a spillo. A proposito...

Gabriella Zianni

DALLA «600» AL JUKE BOX E AI TACCHI A SPILLO

I feticci del benessere

...a proposito di tacchi a spillo, una sezione della mostra ideale da Cinemazero a Pordenone (curata da Vittorio Emanuele, sale dell'ex Standa, aperta fino al 14 marzo e chiusa soltanto di lunedì), s'intitola proprio in questo modo. I tacchi a spillo furono un pensiero dominante, come le gonne corte e strette, come le pettegine gonne e le espressioni imbronciate alla B.B. Le foto, tratte dalla collezione di «Ferrania» e opera di cosiddetti dilettanti, mostrano una serie di ragazze truccate come Brigitte Bardot o pettegine come Audrey Hepburn, in pose come oggetti fatali e realmente un poco goffe.

Ma «1960 e dintorni. Miti e sogni e miracoli dell'Italia del boom» contiene tutto un campionario frivolo e ragionato, con introduzioni a cura di Lietta Tornabuoni, Oreste del Buono, Camilla Cederna, Eugenio Scalfari, Marina Caccio, Laura Mulassano, Federico Fellini: tra pareti tappezzate di manifesti di film, tra le foto di una Roma godereccia, tra ritagli di giornale che ricordano la tragedia del Vajont (1963), campeggiano una Seicento, un priorifero, una lavatrice, una radio e un televisore.

Campeggia soprattutto un juke box, dove chi passa può gettonare un gheghe, una Pavone, un «Tintarella di luna», un «Ghiaccio bollente», oppure Rascel, Neil Sedaka, i Beatles. L'abbigliamento immagine + suono trasforma l'invita-

to in un feto ambulante all'interno di una sconosciuta placenta: il ricordo di quegli anni è ancora così vicino e così caldo, che l'impressione è quella di un possibile salto all'indietro. Ohibò, ma chi siamo e dove siamo?

Siamo al secondo piano, dove gli audiovisivi ripetono le immagini canoniche di un Corosio con le sue musiche da dopocena, e i rituali festaioli di Studio Uno con le Kessler impunitate. Siamo tra le foto di Uliano Lucas, Franco Pinna, Carla Cerati a coniato con l'autostrada del sole che cresce, con la marcia per la pace di Assisi, con i primi scoppi del malmecanicismo, con i volant tronfi e gonfi degli abiti, e con le più tristi e squallide periferie non toccate da Re Mida.

Bambini coi giradischi in terra, contadini con solo pane in tavola, ragazze grassocce coi calzoncini a mezza gamba, biancheria fra la polvere, come se niente fosse accaduto nel frattempo. E' l'altra faccia della melà, quella che l'«Espresso» titolava così, nell'aprile del '59: «Milano capitale del benessere», sottotitolo: «20.000 famiglie senza tetto, 20.000 in appartamenti insufficienti», chiamando quel fatto «l'onda terrora».

E' forse la rassegna delle pagine del primo «Espresso», ancora a formato di quotidiano, la sezione più frontonemente gustosa della mostra. Un titolo del '58: «Capitale corrotta - Nazio-

ne infetta»; un altro: «Cleone e denaro: la moltiplicazione dei milioni»; e poi: «Le vacanze ricche di un popolo povero».

Quel popolo un po' sbadato aveva qualche problema: «Il comportamento amoroso dei figli», «Il turista italiano: farfallone amoroso», «Rapporto sulla ragazza squillo», «La mafia», Antia Ekberg «la boccaccesca», «Bambini italiani venduti», «Piat voluntas mea, primo rapporto sul neocapitalismo in Italia». Era il 1961.

I paparazzi correvano la mille miglia in via Veneto, si idolatrava padre Pio e si sperava molto da papa Roncalli; essere ricchi significava girare con una «Giuletta T1», scriberci col dito «W gli sposi», e poi magari diventare il bersaglio del «Lato debole», la rubrica che Camilla Cederna scriveva, proprio sull'«Espresso», sventagliando con grazia i nuovi ricchi, pacchiani senza grazia.

Intanto, si sposa Gianni Agnelli, muiono Fausto Coppi e Togliatti, la Bardot tenta il suicidio, Milva diventa un po' un «passato da Cenerentola», Topo Gigio è un protagonista. Anni Sessanta: tutto, il contrario, e altro ancora. Oppure, come ha siglato Gianni Scialoja al convegno, ripetendo Nietzsche e dicendo senza nulla dire sul «Pier e sull'oggi». Abbiamo sognato senza sapere di sognare. Trascurabile, ma interessante errore.

G. Z.

È MORTO GERSHOM SCHOLEM, MASSIMO STORICO E PENSATORE EBRAICO

Le radici dentro la Kabbala

«Non ho letto quasi nulla di Freud. Sarà forse una lacuna, ma quello che ho visto è semplicemente spaventoso. L'avvenire di un'illusione» è un libro estremamente mediocre. Se non fosse firmato da Freud, tutti lo butterebbero come un testo insignificante e senza alcun fondamento reale».

Chi parlava così era Gershom Scholem, presidente dell'Accademia israeliana delle lettere e delle scienze, premio Goethe della letteratura tedesca, amico e maestro di Benjamin, massimo storico e pensatore ebraico contemporaneo. Scholem è scomparso all'età di 85 anni, a Berlino nel 1982, domenica scorsa, a Gerusalemme.

Installatosi in Palestina già dal 1923, non apparteneva né a quell'ebraismo dell'Europa orientale che ha rinvigorito il sionismo dopo la prima guerra mondiale, né all'emigrazione degli ebrei tedeschi perseguitati da Hitler. E' al contrario proprio dall'interno della modernità, a partire dall'assimilazione tedesca, che il sionismo si configura come una riscoperta delle radici. Non una rivolta, ma una storia.

Nato in una famiglia berlinese della piccola borghesia in cui il credo era assimilazione, identità tedesca, patriottismo, Scholem già da adolescente percepiva l'inautenticità di questa aspirazione. All'epoca, i suoi tre fratelli rappresentavano con lui emblematicamente quattro bandiere del secolo nascente: il

nazionalismo, l'assimilazione, la rivoluzione (un suo fratello, membro del partito socialdemocratico prima, deputato comunista poi, morirà a Buchenwald fra i politici) e il sionismo. Delle tante risposte cercate per risolvere la difficile «questione ebraica», che si poneva loro da ragazzi, quest'ultima sembrava la più strana, la più fragile; ma sarà la sola che resisterà al secolo.

Non era tanto la costruzione di uno Stato a mobilitare il giovane Scholem, ma piuttosto il rifiuto della menzogna, pane quotidiano della borghesia ebraica in Germania. Della patria d'origine gli restava la lingua, padroneggiata superbamente, al punto da accumulare i massimi premi letterari. Una lingua classica ed elegante, lontana dagli scossoni subiti nell'epoca hitleriana, che conviveva simbolicamente con l'espressione ebraica.

Ma il suo amore per la lingua resta sospeso: non esistevano, a suo giudizio, fecondazioni reciproche fra la cultura ebraica e quella tedesca, e il genocidio non aveva interrotto, come un incidente, uno scambio o un tentativo di contatto. Ne concludeva tragicamente l'assenza e coronava la violenza sugli spiriti con l'annientamento del corpo.

Per reazione contro la maggior parte dei suoi predecessori, con la loro tendenza ad appiattire la tradizione ebraica per renderla più accessibile alla borghesia assimilata, Scholem ha consacrato l'essenziale della sua opera ster-



minata e della sua lunga vita allo studio di quello che lui stesso può apparire al razionalismo moderno: la mistica ebraico-spagnola della Kabbala e la rinascita religiosa che ha costituito in Europa orientale, in piena epoca dei lumi, lo chassidismo.

La sua opera intera pone, in fondo, la domanda semplice e misteriosa che aleggia su tutti noi: dopo tanti secoli di persecuzioni coronati dalla tragedia assoluta, come è possibile che l'ebraismo esista ancora? La risposta, Scholem l'avrebbe cercata nella sua grande passione letteraria: i libri di Kafka. Fu forse lo studio di Kafka ad accostare due esseri così differenti come lui, stori-

Guido Vitale

PERCHÉ LA CHRISTIE PIACE PIÙ DI MORAVIA: RISPONDE GIUSEPPE PETRONIO

La letteratura ha fatto boom

E dall'esplosione è sorta una letteratura di massa (il giallo, la fantascienza, il fumetto) che rispecchia tematiche attuali e alla quale il lettore si accosta ormai senza complessi

È più facile ricordare come finisce un romanzo di Simenon o di Agatha Christie, letto dieci anni prima, piuttosto che un romanzo di Moravia o Volponi, letto pochi mesi fa. Perché questo? «Forse perché il primo interessa il lettore, l'altro no», risponde Giuseppe Petronio, studioso di critica e storia dell'attività letteraria in Italia.

Ma Moravia e Volponi fanno «letteratura», mentre Simenon e C. hanno scritto solo «gialli» o cose del genere. E poi l'avanguardia affronta il delicato problema dell'impotenza dell'uomo moderno, la sua incapacità di esprimersi. Come può non interessare tutto questo?

«Alla maggior parte della gente non interessa un accidente del perché uno scrittore non riesce a scrivere un romanzo però nello stesso tempo lo scrive per dire che non scrive un romanzo», sostiene Petronio —, mentre può capire benissimo quel tipo d'impotenza rappresentata per esempio da Sciascia (nei primi romanzi) o Dürrenmatt, Ambler o Le Carré, i cui personaggi non riescono a risolvere un delitto o un caso di spionaggio, dimostrando invece come la spia, il poliziotto o il delinquente siano entrambi pedine impotenti nelle mani del Potere. In questi personaggi la gente può identificarsi. Questi ci danno il senso del dramma dell'uomo d'oggi, mentre gli altri ci danno il dramma dell'intellettuale d'oggi».

Se così fosse, generi come il «giallo», il romanzo poliziesco, il romanzo di fantascienza o di fantapolitica, perfino i fumetti, acquisterebbero un'importanza imprevista, che per ora trova riscontro solo sugli scaffali che le librerie dedicano a questa specie di letteratura oppure nelle edicole. Come mai?

«Questa letteratura esiste, perché viene consumata in milioni di copie in tutto il mondo e perché la gente, di tutti gli strati sociali, la legge e ne trae un vantaggio più, come invece accadeva una volta, quando uno giustificava a se stesso e agli altri la lettura di un romanzo giallo. Oggi non solo non sentiamo questo bisogno, ma addirittura la studiamo accademicamente con tutti i metodi e le tecniche non solo studiando le altre opere della cosiddetta «alta letteratura».

Lei vuol dire che il pubblico oggi legge certi libri, qualche volta vergognosamente, mentre compra anche certi altri libri, e non se ne vergogna, ma non li legge? Che cosa significa?

«Significa che il concetto di letteratura (e di arte) ha fatto «boom!», è scoppiato, si è rotto». Possibile? «Come no? La letteratura non è un concetto statico: come tutti i concetti si modifica nel tempo. Anzi, la storia della letteratura è praticamente la storia del continuo trasformarsi del concetto di letteratura, che in certe epoche è più ristretto, e comprende solo opere composte secondo un determinato stile, e in certe altre epoche, più «democratiche», è più aperto. Il nostro sarebbe un momento



di massima apertura del concetto». Allora oggi esiste anche un'altra letteratura, se così possiamo chiamarla?

«Qualcuno insiste a chiamarla paraletteratura o Triviale, o letteratura di consumo: insomma letteratura banale. Ma questa in realtà è sempre esistita. Oggi invece è un fatto

che esiste una letteratura di massa, che per noi significa storicamente la letteratura propria della civiltà o società di massa, e che si è venuta costituendo nel corso di un secolo».

Sarebbe? «Una letteratura (nata dal seno di quella borghese) che rispecchia alcuni aspetti fondamentali della nostra socie-

tà, nel senso che tende a rivolgersi a tutti, come le multinazionali, con i mezzi propri dell'industria culturale moderna. E' una letteratura che rispecchia tematiche nuove: quelle del delitto e dell'indagine, della fusione tra utopia e scienza o politica, e così via. Insomma una letteratura che rispecchia lo sviluppo tecnologico del nostro mondo e i fatti ormai comunissimi della nostra vita quotidiana, come il terrorismo, il senso dei grandi servizi segreti o il mistero nascosto dietro alla politica».

Ma perché è tanto «moderna»? «Perché — spiega Petronio — abbandonando le tematiche intimistiche tipiche della letteratura borghese, svolge queste altre tematiche, perché nasce e si diffonde secondo le tecniche della produzione e della consumazione di massa; perché viene letta da un pubblico internazionale e da più strati sociali; perché nei migliori prodotti tende (spesso raggiungendolo) a uno stile (modo di raccontare) completamente diverso, che poggia non tanto sullo stile elaborato, quanto su uno stile (elaborato anch'esso, com'è sempre uno stile) che tende al massimo di semplicità».

Per fare degli esempi? «Potrei citare Simenon, Chandler, Lem, Bradbury, Conan Doyle, Dürrenmatt, Hammett, Ambler, Sciascia, la Reggiani e tanti altri».

Il mondo è proprio cambiato. Ma quanti studiosi delle cose di questo mondo ne tengono conto nel loro lavoro? Qual è per esempio l'atteggiamento della critica di fronte a queste novità letterarie? E poi qual è il suo ruolo sociale? E come lo assolve?

«Una domanda alla volta. Primo: la funzione del critico è quella di essere mediatore fra la produzione letteraria e il lettore, quindi di far capire al lettore quali sono i problemi che si nascondono dietro i libri che lui è invitato a consumare e che consuma. Secondo: l'impressione è che la critica non assolve a questa funzione».

Perché?

«Perché la maggior parte dei critici, anche di quelli che parlano ogni tanto di questi libri, non si sono mai posti coscientemente questi problemi e invece di capire tutto ciò che accade e di farlo capire al lettore, cercano di imporre un determinato gusto: il proprio».

Ma a chi interessano gli interessi dei critici?

E a Trieste se ne discute

A chi interessano gli interessi dei critici? In questa domanda, che concludeva un articolo di Giuseppe Petronio intitolato «Quel pasticciaccio brutto del romanzo poliziesco», c'è in nuce il tema del terzo convegno organizzato da un gruppo di lavoro che si è costituito alcuni anni fa all'Istituto di Filologia dell'Università moderna di Trieste: l'Istituto für Romanistik dell'Università di Klagenfurt.

Il tema del convegno, che si svolge a Trieste dal 25 al 28 febbraio, è «La critica e la società di massa» e ad esso parteciperanno quest'anno anche studiosi di altre università italiane, non solo di letteratura ma anche di teatro, di cinema, di mass media, e autori in proprio di letteratura di massa, come René Reggiani, autrice di un romanzo di fantapolitica intitolato «Hanno rapito il Papa».

Questo gruppo di studiosi, dopo aver dissertato a Trieste nei precedenti convegni sul concetto di «Triviale» e in genere sulla cosiddetta «letteratura di consumo», specie...

Senza dubbio c'è una grande produzione narrativa di tipo poliziesco o fantascientifico estremamente volgare, ma proprio perché, siccome oggi è la moda, viene estremamente facile incontrare il gusto del pubblico diffondendo libretti senza valore, dai romanzi rosa alla fantapolitica, a quelli di settimane tipo «Hefromani», cioè i romanzi quaderni stampati in Germania».

Come distinguere, allora? «Non con l'appiattimento, bensì cercando di capire e anche di storizzare i singoli generi: una cosa è il romanzo poliziesco ottocentesco (alla Conan Doyle), fondato sul culto dell'intelligenza e della scienza, sempre rassicurante (scoperta del delitto e del delinquente, composizione finale, trionfo della società), una cosa è il romanzo poliziesco moderno (alla Agatha Christie), che nasce negli Stati Uniti alla fine degli anni Venti (Hammett, Chandler), che rispecchia il momento della tragica crisi americana, dello sviluppo delle grandi città, del gangsterismo, della corruzione ecc., e un'altra cosa è il romanzo di Simenon, che rappresenta anch'esso la crisi di coscienza e di fiducia dell'uomo tra le due guerre; infine, un'altra cosa è il romanzo più recente dello svizzero Dürrenmatt o di Sciascia, dove, alla fine, il delitto non viene scoperto, oppure si conosce il colpevole ma non si può punirlo, perché la società lo ceta, e quindi riflette tutta la crisi dello Stato e della società moderna».

Quindi, bando alle generalizzazioni, per giungere a che cosa?

«Per tracciare una storia di questi generi, per capire la loro continua corrispondenza con la storia della civiltà del nostro tempo, per capire la loro modernità (il radicamento), per capire gli strumenti tecnici con i quali sono costruiti, per inquadrare anche la storia delle diverse tecniche, da quella di Simenon a quella di Conan Doyle, come dire da Maigret a Sherlock Holmes».

Il senso del convegno è di fare un punto sullo stato della critica d'oggi in relazione a questo problema. E allora ci saranno relazioni sui giornali, l'editoria, i mass-media, la critica teatrale e cinematografica, in rapporto con la società e la letteratura di massa».

Quale sarà, professor Petronio, il concetto chiave della sua relazione?

«All'interno di questa letteratura si tratta di stabilire i diversi livelli, che sono in funzione. Anche dei gruppi sociali che producono letteratura e quelli che consumano letteratura. E qui vorrebbe dire che per ogni epoca bisogna stabilire qual è il sistema letterario, cioè descrivere il sistema letterario di una epoca, ovviamente molto complesso — composto da tutti gli strati e gli elementi letterari presenti in quel determinato sistema».

«Ovvero? «Nel nostro mondo d'oggi il sistema letterario comprende l'avanguardia, la letteratura di massa ad alto livello, la letteratura di massa a basso livello e così via. E chi ignora uno di questi aspetti studia male anche gli altri aspetti. Cioè, il critico letterario che si ferma solo alla considerazione delle opere dell'avanguardia, delle opere di stile «alto», e crede che solo quelle siano letteratura, non le capisce nemmeno».

Perché dice questo?

«Perché intanto il critico ignora cose che leggono invece milioni di persone, mentre lui studia solo cose che leggono migliaia di persone; e in secondo luogo perché quella letteratura è composta, in

EHM... EGLI È AFFASCINATO



«Perché intanto il critico ignora cose che leggono invece milioni di persone, mentre lui studia solo cose che leggono migliaia di persone; e in secondo luogo perché quella letteratura è composta, in

certi modi, in funzione dell'esistenza di un'altra. Cioè i diversi strati letterari in un determinato momento sono sempre in un rapporto di simpatia o di antipatia, di omologia o di contrasto, tra di loro, e non si può studiare l'uno senza fare i conti con l'altro».

Questo concetto di letteratura è molto più complesso di quello per secoli in vigore? «Non solo: è molto più comprensivo. Abbraccia tutto, pur cercando di porre ogni cosa al suo posto, di capire cioè che l'arte fortemente tecnicizzata non può essere capita da certi lettori, non corrispondendo al loro gusto. Cerchiamo di vedere come in una determinata società, dove vi sono gruppi sociali diversi, con gusti e culture diverse, necessariamente ci sono forme d'arte diverse, ognuna delle quali, a modo suo, risponde ai gusti, agli interessi, alle esigenze di quei determinati gruppi, in modo che, tutte insieme, costituiscono il panorama unitario di quel determinato momento».

Renzo Sanson

Mai così al limite dell'amore
Mai così al limite della suspense

Joy Fielding
DONNA



Un matrimonio fallito, una disperata lotta senza esclusione di colpi, per la «conquista» dei due figli in un romanzo di vendette, di gelosie, di distruzione.

Un drammatico thriller che si legge tutto d'un fiato.

RIZZOLI EDITORE

STORIA D'ITALIA
diretta da Giuseppe Galasso

volume ventesimo

DESTRA E SINISTRA
DA CAVOUR A CRISPI

di Alfredo Capone

Pagine XII-668 con 30 tavole fuori testo.

UTET

CRONACHE DEL NORD-EST

L'INCONTRO A ROMA PER IL CENTRO DI FISICA

Illustrate alla Farnesina le esigenze di Miramare

Chiesto al governo il raddoppio del contributo annuo

TRIESTE — Il primo incontro romano della delegazione del Centro di fisica teorica di Miramare con i funzionari dei ministeri che debbono decidere sull'aumento del finanziamento statale all'istituzione internazionale si è concluso, com'era previsto, senza grosse novità.

E' stata infatti una riunione quasi interamente dedicata all'illustrazione, da parte dei dirigenti del Centro, delle esigenze vecchie e nuove dell'istituzione, quelle esigenze che rendono ormai inadeguati i 600 milioni annui stanziati dallo Stato come compartecipazione alle spese. Gli altri «sponsor» del Centro sono l'Agenzia di Vienna (che ha elevato a 1.200 milioni il proprio contributo) e l'Unesco (400 milioni).

Non si è parlato di cifre: dice il prof. Bertocchi, della delegazione triestina - ma non dovrebbero sorgere grandi problemi per ottenere qualcosa di più del raddoppio. Noi però vogliamo un aumento ben più sostanzioso. E, possibilmente, un finanziamento speciale per il settore biofisico e quello dell'analisi dei sistemi, le nuove iniziative che da qualche tempo stiamo seguendo.

La prossima riunione si terrà il 12 marzo, probabilmente l'11 o il 12. Neanche questa, molto probabilmente, sarà quella conclusiva. Negli ambienti del Centro di fisica teorica ci si accetterebbe di siglare il nuovo accordo quadriennale entro il 30 giugno, data in cui scadrà la convenzione attualmente operante.

Il rinnovo dell'accordo col governo italiano è, ovviamente, la preoccupazione principale, in questa fase dei dirigenti del Centro. Già due anni fa furono elaborate e presentate al ministero della ricerca scientifica le richieste del Centro, miranti a rafforzare le vecchie iniziative e a sostenere le nuove, ed ora si tratta di tirare le fila.

All'incontro di giovedì scorso, sconvolto nella sede del ministero degli Esteri dalle rapine, hanno partecipato i dirigenti dei dicasteri degli Esteri, del tesoro e della ricer-

ca scientifica, nonché un rappresentante del Consiglio nazionale delle ricerche e un funzionario dell'Agenzia atomica di Vienna e dell'Unesco; presente anche l'ex-rettore dell'università di Trieste Giampaolo de' Ferra, rappresentante del governo italiano nel consiglio d'amministrazione del Centro. La delegazione di Miramare, guidata dal direttore, il premio Nobel Salam, era composta dai professori Budinich e Bertocchi.

Per quanto riguarda il fondo di dotazione permanente,

ACCADEMICO CROATO RUBAVA NELLE CHIESE

Sculitore in galera Via il monumento!

Ora si giudica «ripugnante» l'immagine del partigiano che calpesta un tedesco

PARENZO — Dopo essere finito in galera nei giorni scorsi, essendo stato individuato come il ladro che aveva trafugato una ventina di preziose tele da chiesa, cappelle e musei dell'Istria e commesso persino vandalismi ai danni del patrimonio artistico, il croato Nenad Krivice è stato colpito ora anche nel suo orgoglio di pittore e scultore. Un suo monumento, eretto a San Lorenzo del Pasenatico, ai margini della camionabile Pola-Capodistria, sarà smontato dal piedestallo e gli sarà rispettato, non si sa se a casa o in galera.

La ragione del provvedimento? Quel monumento — dicono — era mostruoso. Dieci anni fa lo vide Edward Karelly, il massimo dirigente jugoslavo dopo Tito, e lo definì «ripugnante». L'anno scorso lo ha visto l'attuale presidente del comitato centrale della Lega dei comunisti della Jugoslavia, Dusan Dragosavac, e lo ha definito «offensivo per gli ideali che sostengono i combattenti della Resistenza».

I giudici di Karelly e Dragosavac non vennero presi allora in considerazione; adesso che l'artista è al fresco, ci si è ricordati di quel suo monumento e si è constatato che effettivamente esso è uno «sgorbio». Esso raffigura un combattente partigiano che, simile a Tarzan che calpesta una belva, schiaccia con il piede un soldato tedesco caduto e lancia un urlo di trionfo; più che un monumento alla vittoria sul nazifascismo, un'immagine alla vendetta e all'odio, peraltro assai poco apprezzato dai turisti tedeschi che affollano ogni estate la zona.

Artisticamente, dunque, un'opera fallita; ideologicamente più reazionaria che rivoluzionaria, e anche turisticamente inopportuna. Qualcuno ha proposto che il monumento, poiché l'autore fu già profumatamente pagato nel 1961 per la creazione di tale opera, non gli venga restituito, ma finisca nelle cantine del museo di Parenzo.

G. S.

I programmi di promozione turistica

TRIESTE — Il consiglio d'amministrazione dell'Azienda regionale per la promozione turistica ha approvato il programma di massima della sua attività per il 1982. In conseguenza delle nomine recentemente effettuate dalla Giunta regionale, sono intervenuti alla riunione presieduta dall'assessore competente Bomben, i delegati delle categorie degli operatori economici (alberatori, agenzie di viaggio, esercenti campeggi e affittacamere), ai quali è stato ampliato il consiglio d'amministrazione.

Il programma prevede in particolare la partecipazione del Friuli-Venezia Giulia ad alcune delle più importanti manifestazioni promozionali in Italia e all'estero per l'illustrazione e il sostegno dell'offerta turistica del Friuli-Venezia Giulia (le Fiere di Udine, Stoccarda, Monaco, Parigi, Berlino, Bruxelles e Basilea, nonché la «Borsa internazionale del turismo» di Milano, il «Salone del turismo» di Torino e la romana «Tevere Expo»).

E' stata inoltre approvata la riedizione del ciclo estivo del programma «Concerti in chiesa» nelle più importanti località di soggiorno e in centri d'interesse storico.

Il consiglio ha poi proceduto all'elezione dei membri eletti dell'Ufficio di presidenza: Giorgio Cividin, Lorenzo Guglielmotti e Giancarlo Predieri si affiancheranno all'assessore Bomben e a Gioacchino Tringale, membri di diritto quali presidente e, rispettivamente, direttore regionale del turismo e del commercio.

Convegno a Gorizia sullo stato giuridico della minoranza slovena

TRIESTE — L'Isgre (Istituto studi giuridici regionali) ha indetto per il 13 marzo un convegno sulla situazione giuridica della minoranza slovena nella nostra regione. Al convegno, che si terrà a Gorizia, sono invitati enti locali e le comunità.

L'Istituto, che si avvale della collaborazione di studiosi a livello nazionale e regionale, promuove questo convegno per un ampio e approfondito esame della questione slovena.

RIPRESA UNA VASTA CAMPAGNA DI SCAVI ARCHEOLOGICI

Dalle viscere di Aquileia riaffiorano i tesori nascosti delle Grandi Terme



Un aspetto degli scavi sul luogo delle Grandi Terme e uno dei pannelli musivi (a destra) che racchiudono una figura di atleta

AQUILEIA — Con uno spesso strato di sabbia, per evitare possibili danneggiamenti da parte degli agenti atmosferici e dei visitatori troppo entusiasti, sono stati provvisoriamente ricoperti i recenti ritrovamenti archeologici in area aquileiese, e la notizia vien data «a tumulazione avvenuta» — anche se momentanea — per i motivi tecnici di salvaguardia che solitamente accompagnano i reperti antichi non ancora esposti al pubblico. Le ricerche sono state dirette dalla dott. Paola Lopreato, ispettore presso il Museo archeologico di Aquileia, alla quale già si devono numerosi altri ritrovamenti, tra i quali quelli di importanza basilica, cioè, la struttura di avansata della preziosa collaborazione dell'assistente Enrico Liberto, per i rilievi di Flavio del Bianco e per la campagna fotografica di Vanna Badani.

Le indagini, svolte in località Braida Murada (part. cat. 535), hanno avuto come oggetto i resti monumentali di un edificio di epoca romana, la cui struttura è stata individuata nel 1922 e nel 1925 dal prof. Giovanni Brusini, allora direttore degli scavi, che aveva portato alla luce un ampio salone decorato da pannelli musivi policromi e figurati, una parte dei quali fu allora strappata e collocata nel lapidario del Museo archeologico, mentre il resto, rimasto «in situ», venne ricoperto e per il momento dimenticato. I mosaici strappati dal Brusini comprendono il notissimo pannello con la raffigurazione del carro di Nettuno e Anfritrite, altri due con scene marine che riportano in greco i nomi delle Nereidi rappresentate (Teti e Clmene), un fucile suonatore di uno strumento musicale e tre grandi busti di atleti racchiusi da ghirlande d'alloro.

Queste figurazioni e i tre busti in particolare avevano suggerito la destinazione termale. Il salone quadrato presentava, come emblema centrale, il tondo con il carro di Nettuno circondato sui quattro lati dai pannelli minori. Tutta la fascia Ovest dell'ambiente era stata necessariamente trascurata, perché il terreno, coltivato a vigna, era allora di proprietà privata.

Gli scavi attuali, protrattisi negli ultimi mesi dell'81, hanno avuto lo scopo di completare la ricerca, riaprendo l'area del salone — che misura m. 30x30 — e concentrando particolarmente sul lato Ovest. Qui sono stati rinvenuti i pannelli inediti, policromi e figurati, in buono stato di conservazione, che costituiscono la logica continuazione di quelli già rinvenuti negli anni Venti.

Immersi in motivi geometrici

di e vegetali stilizzati vi sono riprodotti riquadri con vari motivi inerenti al tema dell'attività atletica. Una palma ed una corona, simboli di vittoria, accompagnati da un'iscrizione greca; un'altra palma campeggia lì vicino, appoggiata sopra una coppa. Compiono anche soggetti umani: un atleta ignudo che regge una palma, un altro atleta in atto di sciogliere un giacellotto, un busto d'atleta.

Lo stesso tema di quest'ultimo riquadro si trovava ripetuto cinque volte in un lungo pannello musivo rettangolare sul lato Nord del salone. Tre dei busti rinvenuti dal Brusini sono attualmente ospitati al Museo, un quarto si presenta già allora molto frammentario e l'ultimo è stato rinvenuto durante gli scavi diretti dalla Lopreato. Le caratteristiche dei busti sono simili: muscolatura atletica ed il capo dai lineamenti grossolani sormontati dall'acconciatura «cirrus», tipica dei lottatori che portano i capelli raccolti in una specie di chignon.

Stilisticamente, in senso lato, i mosaici sono attribuibili al IV secolo d.C., età concordata per la metropoli aquileiese, che vide sorgere la maggior parte dei suoi monumenti in questo periodo. Le indagini archeologiche si sono poi estese ad accertare le strutture architettoniche del salone, attraverso alcuni scavi di

scavo praticati sui lati Est e Ovest dell'ambiente, lungo la cui parete occidentale è stata rinvenuta la fondazione — di m. 7,70x3,20 — di una delle strutture voltate di copertura del salone. Addossato ad essa è comparso, inoltre, un pavimento ricoperto di grandi lastre di pietra, del quale la dott. Lopreato si propone di accertare la natura con la ripresa dei lavori, nella prossima campagna di scavo.

Le ricerche riprenderanno quest'estate con lo scopo di portare allo scoperto la più vasta porzione possibile di mosaici e strutture murarie. In un secondo momento si procederà alla valorizzazione del complesso che invade tutta la Braida Murada, per complessivi 100 mila mq, mediante il restauro dei reperti, la ricollocazione al loro posto dei pannelli musivi a suo tempo strappati e lo studio di adeguate coperture, rendendo visibile al pubblico il complesso di nuova invenzione.

Un'impresa tanto costruttiva richiederà tempi lunghi ed un impegno finanziario notevole, affidando anche nelle iniziative e direttive del soprintendente per l'archeologia, architetto Gino Pavan. In tal modo verranno enormemente amplificate le conoscenze archeologiche e le possibilità turistiche di Aquileia.

Patrizia Gabrielli Piani

Nota del Pci sul decreto di Osimo

TRIESTE — La legge di rifinanziamento degli accordi di Osimo, di cui è cominciato l'iter al Senato — è stata valutata dalla segreteria regionale del Pci, riunitasi con i parlamentari comunisti della regione e con i responsabili delle federazioni di Trieste, Gorizia e Udine. Ne è scaturito il giudizio che si tratta di «un provvedimento di indubbio rilievo, che destina 300 miliardi prevalentemente per la realizzazione di infrastrutture di grande importanza per Trieste e Gorizia».

Ma vanno ridimensionati — prosegue la nota comunista — «eccessivi trionfalismi»: non è una misura che risolve i problemi di Trieste e della cooperazione internazionale lungo il confine, ma si tratta del semplice rifinanziamento di opere e strade i cui costi sono aumentati per effetto dell'inflazione a causa del «colpo» del ritardo di avvio dei lavori da parte dell'amministrazione comunale di Trieste e della stessa Giunta regionale.

Poché 145 miliardi previsti per il porto, l'area di ricerca e l'Ente zona industriale di Trieste «non esauriscono certamente le esigenze di tali organismi». Il Pci insiste nella propria proposta, avanzata a proposito del rifinanziamento della ricostruzione delle zone terremotate, di un contributo straordinario dello Stato a norma dell'art. 50 dello Statuto regionale.

Il Pci ritiene inoltre necessario che al Senato sia fatto il punto sull'attuazione degli accordi di Osimo e che nella legge di rifinanziamento siano inserite anche le somme necessarie per il completamento del bacino di carenaggio.

Delegazione comunista ricevuta a Zagabria

BELGRADO — Il segretario del Partito comunista del Friuli-Venezia Giulia, Giorgio Rossetti, e Boris Iskra, membro del comitato triestino del Pci, sono stati ricevuti a Zagabria da Milutin Altic, segretario del comitato centrale della Lega dei comunisti della Croazia.

Secondo un comunicato ufficiale, nel corso dell'incontro sono stati scambiati punti di vista sulla collaborazione tra Pci e Lega dei comunisti, sugli attuali problemi del movimento operaio internazionale e sulla situazione internazionale e nazionale.

Sanità e sport stamane al consiglio regionale

TRIESTE — Il Consiglio regionale si riunirà stamane per trattare — oltre alle interrogazioni e interpellanze — il disegno di legge per il nuovo inquadramento degli infermieri generici e psichiatrici di ruolo delle Unità locali dei servizi sanitari e socio-assistenziali che abbiano conseguito il diploma di infermiere professionale ex lege n. 243 del 3 giugno 1980.

All'ordine del giorno, inoltre, le modificazioni alla legge regionale del 13 agosto scorso riguardante la «Disciplina per l'autorizzazione e la vigilanza sulle istituzioni sanitarie di carattere privato».

Il Consiglio prenderà in esame anche il finanziamento della legge regionale concernente gli interventi per lo sviluppo delle attività ricreative e sportive.

Domani si riunirà la Commissione pubblica istruzione e attività culturali (presidente Brancati), con all'ordine del giorno l'esame dei disegni di legge di intervento urgente per la riqualificazione professionale dei lavoratori dipendenti da aziende in crisi (relatore Tome) e di intervento per il potenziamento dei centri di formazione professionale dell'Irfoip. Seguirà l'esame delle proposte di legge presentate dal Mf, Pci e Pdup, su interventi per la promozione e la diffusione dell'informazione quotidiana e periodica nelle scuole del Friuli-Venezia Giulia.

Concorso per un dramma radiofonico in friulano

UDINE — Un concorso per radiodramma in lingua friulana è stato bandito dalla radio privata «Onde friulane», in occasione del secondo anniversario di attività, in collaborazione con l'editore Grillo. I lavori, contenuti in un massimo di 15 cartelle dattiloscritte (30 righe per cartella), a tema libero purché scritti in friulano dovranno essere fatti pervenire entro il 31 maggio.

La commissione giudicatrice è composta da padre David Maria Turoldo, Elio Bartolini, Zuan Nazzari Matalon, Giancarlo Ricci e Federico Rossi, direttore di Onde friulane. All'autore vincente verrà assegnato il premio di 500 mila lire, messo a disposizione dalla casa discografica friulana Promodisc.

LA TERZA EDIZIONE DELLO «SKI TOUR TRE»

Una pista senza confini



TARVISIO — «Ski tour tre», questi tre monosillabi non scandiscono l'effettiva risonanza internazionale della gara che domenica, da Kranjska Gora ad Arnoldstein ha visto oltre duemila sciatori italiani, austriaci e sloveni toccare tre stati e tre confini. Il suo nome più appropriato sarebbe stato

«trofeo delle tre nazioni» o qualcosa di altrettanto risonante, ma furono gli jugoslavi a rinunciare per primi, per un'allergia congenita alla parola «nazione», troppo vicina a «nazionalismo». E in effetti la grande kermesse di domenica tutto è stata meno che un'esaltazione delle nazioni e dei confini. «Non ha

vinto questo o quello — ha detto significativamente il presidente del Consiglio regionale, Mario Colli, presente alla manifestazione assieme al vicepresidente della Carinzia, Fruebauer, e al ministro del turismo della Repubblica Slovena, Razdeusek — ma hanno vinto italiani, jugoslavi e austriaci».

CONCERTI, BALLETTI E CONVEGNI LETTERARI

Gli appuntamenti di marzo con la cultura austriaca

KLAGENFURT — Tutto all'insegna dell'india nella chiesa di San Giovanni, il marzo culturale in Austria. Ad Eisenstadt, capitale del Burgenland e patria di Haydn, si apre l'8 marzo il «Festival» di Haydn 1982, in occasione del duecentocinquantesimo anniversario della nascita del compositore. Il festival, organizzato dal governo regionale del Burgenland e dal municipio di Eisenstadt, durerà fino al 15 agosto e presenta un programma particolarmente denso d'iniziativa, che gli interessati possono richiedere alla direzione del «Burgenländische Festspiele», A 7072, Möbischsee.

A Vienna, per tutto il mese di marzo e fino al 4 aprile, proseguiranno gli spettacoli di «Danza 82», in linea di massima così articolati: Balletto reale di Danimarca, Twyla Tharp Dance Foundation di New York, Tanztheater dei teatri di Wuppertal e Nederland Dans Theater al Theater an der Wien, New Dance allo Schauspielhaus, Tanzforum Wien al Theater «Die Komödianten» nel Künstlerhaus di Vienna; Performance Art alla

Modern Art Galerie; danze classiche dall'India nella chiesa di San Giovanni, al Kunsterhaus di Vienna, e dal 17 al 21 marzo il dodicesimo ciclo delle «Giornate della letteratura» a Rauris, nella regione di Salisburgo.

H. K.

■ DEMANIO MARITTIMO — Le capitanerie di porto si occuperanno, d'ora in poi, non solo del rinnovo delle licenze per l'uso privato di aree del demanio marittimo, ma anche del rilascio di nuove concessioni.

DATI CONSOLANTI DAL SEMINARIO LINGUISTICO DI ROVIGNO

Italiano sempre più studiato nelle scuole slovene e croate

ROVIGNO — Se la popolazione italiana cala in Istria e Dalmazia, lo studio della lingua italiana nelle scuole slovene e croate sta migliorando il suo livello. Lo dimostra il consoliante bilancio del secondo seminario di aggiornamento per insegnanti di lingua italiana delle scuole slovene e croate dell'Istria e di Fiume svoltosi nei giorni scorsi a Rovigno. Il corso, condotto da una dozzina di conferenzieri anche triestini, è stato seguito da ottanta insegnanti della maggioranza etnica.

La scelta di Rovigno come sede del convegno ha voluto essere un atto di omaggio verso il Comune che, primo in Istria, introdusse tredici anni fa l'insegnamento della lingua italiana nelle scuole croate elementari e medie. In proposito il presidente dell'Unione degli italiani Mario Bonita, ha rilevato in un suo intervento che la reciproca conoscenza delle tre lingue in uso nell'Istria ma soprattutto dell'italiano da parte degli sloveni e dei croati costituisce il presupposto per realizzare i postulati costituzionali sulla pariteticità dei cittadini nei territori mistilingui, permettendo un sempre maggiore avvicinamento tra i gruppi etnici.

Il convegno è stato l'occasione per sottolineare ancora una volta la necessità di creare un'atmosfera bilingue nella regione, per assicurare il rispetto e il normale sviluppo del gruppo etnico minoritario autoctono. Una testimonianza concreta dell'impegno esistente in questo senso viene appunto dall'insegnamento della lingua italiana nelle scuole croate e slovene delle regioni di Fiume e Capodistria.

DECISI I LAVORI PER UNA SPESA DI 200 MILIONI

Imminente la riapertura della Pontebba-Pramollo

UDINE — Supermule da 50 mila lire sono state elevate anche domenica a quegli automobili che si sono avventurate lungo la strada che da Pontebba sale a Passo Pramollo per raggiungere i centri sciistici austriaci; la strada — che migliaia di sciatori imboccherebbero «snobbando» le piste della regione — è infatti chiusa al traffico con vari pretesti. Ma ecco una buona notizia: sul finire della stagione sciistica c'è stata ieri una riunione alla Provincia di Udine (che ha la competenza per tale strada) dalla quale sono scaturite imminenti soluzioni.

E' stato deciso ieri di intervenire, in tempi brevi, per la bonifica delle falde con la rimozione dei massi pericolanti, e ciò permetterà infine la riapertura dell'arteria. Un altro intervento, che potrà

attuarsi nella primavera inoltrata, prevede lavori più radicali quali la «chiodatura» dei massi la cui dimensione non ne consente la rimozione. Il costo delle opere è di circa 200 milioni, e i fondi saranno messi a disposizione dalla Regione (visto che la Provincia si dichiara impossibilitata di fronteggiare la spesa): 40 milioni per il primo intervento, 160 per il secondo.

La strada di Passo Pramollo è da tempo chiusa al traffico. In gennaio la Provincia aveva vietato il transito sull'intero percorso per la pericolosità di alcuni massi che minacciavano di rotolare da un momento all'altro. Successivamente il divieto di transito (che, va rilevato, non era apparso abbastanza persuasivo) fu ribadito da una formale ordinanza prefettizia in base

alla quale l'ingresso alla strada era stato addirittura sbarato.

La strada è lunga 16 chilometri e porta a un valico confine di prima categoria con l'Austria. Dal 1973 essa era stata oggetto di soli interventi di manutenzione ordinaria, che ne hanno provocato un progressivo degrado; né i fondi della Provincia, a tutt'oggi, sono tali da permettere interventi straordinari. Data l'importanza del collegamento l'Anas, da parte sua, appare interessata alla gestione dell'attuale provinciale: ma ciò potrà avvenire, in tempi non ipotizzabili, solo quando saranno realizzati anche lavori di sistemazione che ne elevino lo standard almeno al livello della corrispondente strada sul versante austriaco, alla riunione dei due versanti. Anche di questo, e si è convenuto che in quest'ottica, dovrebbero essere ridisegnati alcuni punti del tracciato ristrutturati tutti i manufatti, ponti, viadotti, muri di sostegno.

Alla riunione di ieri c'erano, oltre al presidente della Provincia di Udine, Englaro e all'assessore provinciale alla viabilità, Veneri, il sottosegretario ai lavori pubblici, Santuz (che è anche presidente dell'Anas), l'assessore regionale ai trasporti Rinaldi e il sindaco di Pontebba, Della Schiava.

P. S.

«Black-out» a Fiume

con 15 sottozero

Fiume — Un'eccezionale ondata di freddo abbattutasi su Fiume e la regione circostante, con un abbassamento della temperatura fino a 15 gradi sotto lo zero, e coincide con la prima giornata della riduzione forzata dell'erogazione dell'energia elettrica. A turni alterni, le varie zone della città di Fiume e le singole località dell'Istria sono state escluse dall'erogazione per otto ore di seguito. La cosa si ripeterà anche nei prossimi giorni.

Con questo sistema si punta a un risparmio di circa 4 milioni di kilowattora quotidianamente sull'intero territorio della Croazia.

Giacomo Scotti

La regione in cifre Il costo della protezione sociale

L'Istituto centrale di statistica, ha recentemente elaborato e resi noti i risultati di un'interessante indagine, che consentono — per la prima volta, nel nostro Paese — di conoscere l'ammontare del costo della «protezione sociale», nelle singole regioni italiane.

Il tema della «protezione sociale» costituisce attualmente un argomento di viva attualità, che alimenta dibattiti e discussioni fra le varie forze politiche, sociali ed economiche del nostro Paese; il che è facilmente comprensibile e pienamente giustificato, qualora si considerino sia le finalità di tale spesa (che costituisce l'atto della solidarietà ed il contributo della società al singolo individuo ed alla sua famiglia, per consentir loro di superare difficoltà e situazioni non sempre superabili con risorse proprie), sia la sua ragguardevole entità: la spesa per la «protezione sociale» rappresenta, infatti, circa il 23 per cento — vale a dire, quasi un quarto — del «prodotto interno lordo» (Pil) nazionale.

Nel Friuli-Venezia Giulia, nell'ultimo anno cui si riferiscono i risultati dell'indagine elaborata dall'Istat, la spesa per la «protezione sociale» è ammontata complessivamente a 1.411 miliardi 693 milioni di lire; in media, 3 miliardi 868 milioni di lire al giorno.

Tre sono i settori tradizionali di intervento della protezione sociale: la sanità, la previdenza e l'assistenza.

Oltre i due terzi — precisamente il 67,8 per cento — di tale spesa sono stati assorbiti dal settore «previdenza». La spesa per la previdenza (costituita sia dalle prestazioni in denaro, quali pensioni, rendite, assegni familiari, assegni di disoccupazione, integrazioni salariali, liquidazioni per fine rapporto di lavoro, assegni di morte, ecc., sia dalle spese di gestione per l'erogazione di dette prestazioni), è ammontata a 956 miliardi 776 milioni di lire, equivalenti ad una spesa media di 768 mila lire annue per abitante.

Tale media è sensibilmente superiore a quella nazionale (pari a 533 mila lire «pro capite») ed è collegata e determinata da svariati fattori, fra i quali la struttura della popolazione e delle forze di lavoro, l'elevato numero delle pensioni erogate, l'età media della popolazione, l'andamento produttivo delle aziende, e via discorrendo.

A 384 miliardi 551 milioni di lire — pari al 27,2 per cento della spesa sociale complessiva — è invece ammontata la spesa per la sanità, che è costituita sia dalle prestazioni in natura (servizi e beni destinati alla tutela della salute, comprendenti tanto la prevenzione quanto la cura e la riabilitazione delle persone malate o «handicappate», degli invalidi e degli infortunati sul lavoro), sia dalle prestazioni in denaro (quali l'indennità di malattia, l'indennità di maternità, l'indennità temporanea per infortunio, ecc.), sia le spese di gestione per l'erogazione di tali prestazioni.

Rapportata alla popolazione residente, la spesa globale per la sanità equivale ad un onere medio di circa 309 mila lire annue per abitante; media sensibilmente superiore a quella nazionale (239 mila lire per abitante). Le cause di tale divario si identificano, in linea di massima, con quelle già menzionate con riferimento alla spesa per la previdenza, insieme ad altre, di cui si avrà occasione di parlare successivamente.

Infine, gli interventi effettuati nel settore dell'assistenza hanno comportato un onere annuo di 70 miliardi 366 milioni di lire, equivalenti al 5 per cento della spesa complessiva per la protezione sociale e ad una media di 56 mila lire per abitante; media superiore — anche questa — a quella nazionale (pari a 45 mila lire per abitante). E' opportuno ricordare che la spesa per l'assistenza comprende sia le prestazioni in natura (quali i ricoveri in istituti, in brefotrofi, in asili nido ed in colonie, oltre alla distribuzione di vitto e di vestiario ed altri aiuti alle persone ed alle famiglie bisognose), sia le prestazioni in denaro (pensioni ad invalidi di guerra e civili, a ciechi, sordomuti, agli ultrasessantenni quinquenni privi di reddito, ecc.) nonché le spese di gestione.

Complessivamente, come si è accennato, la spesa per la protezione sociale nel Friuli-Venezia Giulia comporta un onere annuo di 1.411 miliardi 693 milioni di lire, che — rapportato alla popolazione residente — corrisponde ad una spesa media di 1 milione 133 mila lire per ogni abitante.

(A cura di Giovanni Palladini)

GIORNALE DI TRIESTE

UNA DELIBERA-LAMPO TRONCA MESI DI DISCUSSIONI

Il commissario decide: asili aperti alle ore 7.30

Immediata replica delle maestre con uno sciopero giovedì

Le scuole materne comunali apriranno alle 7.30 e chiuderanno alle 17. Lo ha deciso a sorpresa con una delibera firmata venerdì scorso, il commissario straordinario al Comune, dopo mesi di discussioni fra la cittadinanza e di opposizione vivace da buona parte dell'insegnamento interessato. La decisione di Siclari è stata come un fulmine a ciel sereno, commenta il segretario del sindacato autonomo della scuola, lo Snals, che ha guidato la protesta delle maestre in questi mesi. «Siclari non ha recepito nessuna delle nostre indicazioni, le insegnanti sono talmente arrabbiate che vorrebbero scardinare tutto».

Risultato: giovedì il personale delle scuole materne comunali farà sciopero per l'intera giornata. Sono circa 330 le persone interessate, fra maestre, ausiliarie e bambini: allo Snals è iscritto circa il 25 per cento, altrettanti al Sinascel (Cisl), ma pare che in questa occasione le maestre stiano mettendo in crisi il sindacato confederale, «restituendo tessere» — dice Ughi — e partecipando invece alla protesta guidata dallo Snals. All'azione del sindacato autonomo della scuola si è sempre accompagnata anche quella degli autonomi del Comune, (della Cisl), nell'opposizione decisa all'iniziativa del commissario.

La vicenda è iniziata prima di dicembre e ha origine da 140 mila lire al mese in più incassate ogni mese da metà delle maestre comunali, pare senza fondato diritto. Le insegnanti del turno pomeridiano lavorano infatti tre ore e mezzo al giorno, un'ora in meno delle colleghe del turno mattutino. Ricevono però la contingenza come le altre e il contratto provinciale di controllo giudicava il fatto inammissibile.

Dopo mesi in cui si trascinava la vicenda, con l'invito insistente del comitato per regolare la situazione ancora con la precedente Giunta comunale, il commissario ha deciso di risolverla. Non intendendo

togliere il denaro alle maestre il commissario aveva deciso di portare il loro orario alla pari di quello delle colleghe del mattino. Inoltre, accogliendo la richiesta di centinaia di genitori e il parere favorevole di quasi tutte le consultate, aveva deciso di prolungare l'orario delle scuole di mezzogiorno al mattino (finora si apriva alle otto e si chiudeva alle 16) e di un'ora al pomeriggio.

Il personale delle scuole dovrebbe dunque svolgere 26 ore settimanali di servizio effettivo. I dipendenti comunali hanno però un obbligo d'orario di 36 ore la settimana. La delibera del commissario, tenendo conto della funzione particolare delle maestre, lascia che le dieci ore restanti vengano utilizzate a loro discrezione per attività di aggiornamento. La delibera non è ancora esecutiva.

In vendita il bollettino delle maree

È uscito il bollettino di previsioni di marea 1982 per il nostro golfo di cui si è assunto la pubblicazione annuale il Laboratorio di biologia marina. Il servizio era stato sospeso dal 1.º gennaio dopo che l'Istituto Talassografico, che in passato curava l'edizione del volume, aveva annunciato di non poterlo provvedere per difficoltà tecniche e burocratiche.

Le previsioni di marea escono come supplemento al periodico «Nova Thalassia» del Laboratorio grazie alla collaborazione di alcuni esperti del Talassografico. Chiunque può richiedere il fascicolo al Laboratorio, strada Costiera 336 (F.lli di Aurisina), tel. 224400.

MEGA-INCENDIO DOMATO IN DIECI ORE A TREBICIANO

Trecento ettari in fumo



Fiamme sul monte Franco, quella collina che da Trebiciano si solleva fino al confine. Trecento ettari di bosco sono andati distrutti: un bilancio dei danni non è stato ancora fatto. Come accade di solito, accanto alla flora, il fuoco ha fatto morire anche molti animali: un volontario del Wwf ha trovato il corpo di un capriolo, morto soffocato dal fumo.

Dopo quasi dieci ore di impegno, vigili del fuoco e guar-

die forestali, coadiuvati da una quindicina di volontari, hanno definitivamente domato l'incendio. Già, perché il giorno prima gli stessi avevano circoscritto e spento le fiamme. Evidentemente, sottostava l'incendio covava ancora, e ieri mattina è riesplato, complice il vento e la siccità, violentemente.

Le cause dell'immenso rogo sono sconosciute come sconosciuto è ancora il censimento dei danni: completamente di-

strutto è andato il sottobosco e i numerosi alberi di pino, senza dire che quelle piante che sono state danneggiate dal fuoco sono destinate a morte prossima.

Alle operazioni di spegnimento hanno collaborato anche i Cb del servizio emergenza radio, i quali hanno mantenuto i contatti fra il centro operativo e le unità impegnate sul fronte del fuoco.

(Itafoto)

TERAPIA D'URGENZA DOPO IL RIFIUTO DI TRASFUSIONI

I medici salvano la vita alla testimone di Geova

«Sta bene, ha appetito» - Possibili azioni legali del marito

Sta bene, completamente fuori pericolo, la seguace di Geova che, ricoverata in gravissime condizioni all'ospedale, aveva rifiutato ieri la trasfusione di sangue. La signora Valeria Depreto, di 45 anni, è stata accolta ieri mattina in Guardia chirurgica con una grave emorragia, sopravvenuta dopo un'operazione all'addome. Domenica, poiché la signora continuava a perdere sangue (era arrivata ad avere un solo milione di globuli rossi, spiega un medico) i sanitari avevano deciso di ricorrere a delle trasfusioni. Ma si erano visti opporre un netto rifiuto dalla paziente e dal marito di questa, Carlo Uva, anch'egli testimone di Geova.

I medici erano allora ricorsi al procuratore della Repubblica per ottenere l'autorizzazione a intervenire con la terapia ritenuta necessaria per salvare la vita della signora.

Ottenuto il permesso Valeria Uva è stata curata ed è subito migliorata. «Oggi sta bene, ha perfino voglia di mangiare», diceva ieri il ministro di culto della setta, Angelo Basso, andato a visitarla.

La situazione si è dunque tranquillizzata; anche il marito della signora Carla, che ha cercato in tutti i modi di opporsi all'intervento, sembra ora più sereno. Aspetta che la moglie esca dall'ospedale, poi, insieme alla figlia di vent'anni, decideranno il da farsi. Potrebbero infatti intraprendere un'azione legale, spiega Angelo Basso, che è uno dei fondatori della Chiesa a Trieste, e attualmente è investito dell'autorità riconosciuta a uno dei quattro anziani della congregazione. «Ma — aggiunge — ogni decisione spetta solo alla famiglia Uva, noi potremmo intervenire con la nostra solidarietà, sostenerli,

ma solo se ce lo chiedono loro».

«Il comando di astenersi dal sangue è contenuto nella sacra parola di Dio, la Bibbia: Atti 15, 28, 29» scrivono i Testimoni in un modulo preparato nei casi di ricoveri in ospedale. Con esso esonerano il personale sanitario da interventi che richiedano uso di sangue.

I medici però replicano che la legge impone loro di fare tutto il necessario per salvare una vita, altrimenti potrebbero venir accusati di omissione di soccorso. Nella «costruzione» dei Testimoni un intervento fatto contro la volontà del paziente durante il suo stato d'impotenza o d'incoscienza è visto come una grave violazione di diritti costituzionali (art. 19, 32). L'interessato potrebbe dunque provvedere per vie legali alla tutela dei suoi diritti.

SCONTATA ADESIONE ALLA PROPOSTA DELLA FEDERPETROLI

A partire da giovedì combustibile difficile

Gli approvvigionamenti di gasolio per il riscaldamento nelle nostre città sono in pericolo. La Federpetrol nazionale ha infatti proclamato, a partire da giovedì, un'astensione a oltranza dai ritiri e dalle consegne di tutti i prodotti petroliferi. L'agitazione è stata decisa per protestare contro il recente aumento del 50 per cento delle scorte d'obbligo, che passano, a partire dal prossimo 5 marzo, al 30 per cento dell'intero stoccaggio dei depositi commerciali.

L'associazione triestina dei commercianti del settore, collegata alla Camera di commercio e affiliata alla Federpetrol, deve ancora decidere se aderire alla protesta, ma

una risoluzione in tal senso appare scontata. E quindi il gasolio per riscaldamento a correre i pericoli più seri, visto che a fornirlo sono le aziende della zona. Per la benzina e gli altri derivati l'approvvigionamento arriva direttamente dalle raffinerie, e quindi la carenza o meno dipenderà dalle decisioni che prenderanno in loco le varie sezioni della Federpetrol.

Ma perché è stato deciso questo aumento delle scorte d'obbligo? Un comunicato della Federpetrol giudica il provvedimento «del tutto inmotivato». Sempre secondo l'associazione «le quattromila aziende del settore non sono in grado di far fronte a un così

grave onere aggiuntivo, valutabile nell'ordine dei 580 miliardi, per scorte obbligatorie che non servono a nessuno, se non ad aumentare i costi».

La Federpetrol, nella sua nota, ha ricordato anche che questo provvedimento, se dovesse effettivamente andare in vigore, potrebbe portare alla chiusura di vari depositi e conseguentemente alla perdita di posti di lavoro in un settore che oggi occupa oltre centomila persone. «La Federpetrol — conclude il comunicato — sta promuovendo con successo una serie di iniziative, quali i consorzi di vendita fra aziende, atte a razionalizzare la rete distributiva, diminuire i costi».

Tombesi sulla Rai polemico col Pci

Sull'iniziativa del Pci in merito alle nomine del direttore e caporedattore della Rai del Friuli-Venezia Giulia, interviene ora l'onorevole Tombesi, della Dc. Il Pci, nel convegno regionale di sabato, aveva dichiarato di aver presentato interpellanze alla Camera perché, nelle nuove nomine, la direzione romana scegliesse fra i giornalisti della sede, senza «colonizzare» la redazione con dirigenti imposti dall'esterno ed estranei alla realtà locale. Medesima richiesta è fatta dai 19 redattori della sede regionale.

Secondo Tombesi i giornalisti «un gruppo», precisa nel comunicato, si mostrerebbero così succubi del Pci. Ha perciò presentato sull'argomento un'interpellanza alla Camera e «auspica che il consiglio d'amministrazione della Rai non si lasci condizionare nelle nomine da iniziative esterne e proceda responsabilmente e con decisione a normalizzare la situazione triestina».

IL COLLEGIO COSTRUTTORI RESPINGE LE ACCUSE SINDACALI

Incontri fra i creditori per salvare la Porfirio

Sono slittati gli incontri che si sarebbero dovuti tenere ieri per esaminare un'ipotesi di accordo extragiudiziale fra i creditori dell'impresa edile «Porfirio». Di una soluzione di questo tipo, che abbrevierebbe i tempi tecnici conseguenti al fallimento della società di Tassi e consentirebbe la ripresa del lavoro nei cantieri fermi, si è fatta portavoce la Fispao, finanziaria dell'Istituto bancario S. Paolo di Torino. Per ieri pomeriggio era previsto un incontro fra un alto funzionario della Fispao e l'avv. Lucio Chersi che rappresenta un gruppo di creditori non privilegiati e di fornitori. L'incontro è stato rinviato a stamane, per il ritardo

nell'arrivo a Trieste del rappresentante della finanziaria.

L'avv. Chersi ha a sua volta alcune proposte da fare per conto dei creditori che rappresenta e ha elaborato una veste formale e giuridica per l'ipotesi di accordo. Determinante per gli sviluppi delle trattative appare il favore con cui tutti gli istituti di credito interessati accoglierebbero la proposta, ma attualmente non c'è totale identità di vedute fra la ventina di banche che vantano crediti dal fallimento. Sempre ieri avrebbe dovuto svolgersi nella sede della Cassa di risparmio anche una riunione di rappresentanti delle banche per discutere ancora una volta l'ipotesi extragiudiziale. Ma anche questo incontro è slittato a domani pomeriggio.

In merito al fallimento Porfirio si registra una replica dei costruttori edili triestini all'accusa, mossa dai sindacati, di latitanza delle imprese locali nella vicenda. I costruttori ribattono che simili affermazioni appaiono improntate «a una totale disinformazione sulla complessità del problema esistente». I costruttori ribadiscono nella loro nota che, nella situazione di crisi in cui versa tutto il settore edile, vi è già l'impegno verso iniziative che consentano di preservare le capacità tecniche e imprenditoriali esistenti. Tuttavia affermano di essersi accordati con i sindacati per un intervento economico quale manifestazione di doverosa solidarietà a favore dei dipendenti dell'impresa Porfirio.

I costruttori rilevano più in generale che l'auspicato, positivo, superamento della vicenda Porfirio non varrebbe comunque a modificare il quadro complessivo di crisi del settore, che richiede invece interventi correnti di sostegno in materia di gestione del credito, di urbanistica e di funzionalità della pubblica amministrazione, interventi che attualmente non ci sono.

Sempre la nota dei costruttori respinge una configurazione del settore edile come «serbatoio privilegiato di la-

voro nero». Il fenomeno riguarda — dicono i costruttori — lavori circoscritti a opere di breve durata o a piccole manutenzioni; ne sarebbe invece estranea l'impresa industrialmente organizzata. Al contrario i costruttori lamentano difficoltà a reperire manodopera pur in presenza di una situazione di precarietà occupazionale e citano alcuni casi in cui «operai, chiamati al lavoro, hanno accettato l'assunzione solo dietro minaccia di interventi da parte dell'Ufficio del lavoro».

■ TRASFERIMENTI — Le domande di trasferimento degli insegnanti di ruolo devono essere presentate entro il 10 marzo per le scuole materne ed entro il 18 marzo per le elementari sulle apposite schede disponibili nella sede di via Polonio 5 dello Snals.

■ CISNAL — In merito alla sentenza che ha ammesso il referendum sulle liquidazioni e al problema connesso con tale decisione, la Cisl ricorda in un suo comunicato del 1.º dicembre 1980 e all'esame del Parlamento la sua proposta di legge di iniziativa popolare che tende allo stesso obiettivo.

Marco Caco decapitato da teppisti

Povero Marco Caco! Il suo busto, scoperto sabato scorso in pompa magna in piazza Marco Caco (qualche patetico ultrasessantenne continuava a chiamarla via delle Torri), non è rimasto al suo posto nemmeno una notte. Nelle prime ore della mattinata di domenica («dopo le 2.30» — assicura uno che, evidentemente, aveva fatto la guardia al monumento sino a quell'ora) qualche manigoldo, non contento di aver già rovesciato il supporto la notte prima, ha divelto la testa di Marco Caco deponendola poi sulla base del piedistallo.

I «cacologi», una volta scoperto il basso gesto («vile attentato» — viene definito in un durissimo comunicato del Circolo culturale «Il Carcio»), si sono lanciati sulle tracce dell'«iconoclasta». Che sia un ubriaco? O un austero difensore della serietà cittadina? Un pazzo? O piuttosto un amante di «re Carnevale» voglioso di portarselo a casa, e frenato in questo dalla pesantezza del busto?

Le indagini non hanno portato, finora, ad alcun risultato. Quel che è certo è che oggi il Comitato cittadino per le onoranze a Marco Caco ricollocherà su maestà sul piedistallo, sperando di non incorrere nei fulmini regali per gli incauti dissacratori. Così oggi, altro corteo e altre feste...

CALENDARIETTO

Oggi: San Policarpo — Il sole sorge alle 6.54 e tramonta alle 17.42; la luna si leva alle 7 e cala alle 17.15.

Ieri: temperatura massima gradi 1 minima -2, pressione millibar 1014.3 stazionaria; umidità 39 per cento; vento km 18 da Nord-Est bora; mare mosso con temperatura gradi 17.4. (Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree: oggi, alta alle 9 ore cm 44, e alle 22.02 con cm 45 sopra il livello medio; bassa alle 3.17 con cm 23 e alle 15.32 con cm 61 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7, via dell'Istria 7, via Alpi Giulie 2 (Aurisina); via S. Cillo 26.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 7, tel. 765914; via Alpi Giulie 2, tel. 629428; via S. Cillo 36, tel. 54393; via Giannina 6, tel. 795152; via Caviana 11, tel. 794322; Aurisina, tel. 200121; Sasovizza, tel. 228165.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): via Giannina 6; via Caviana 11; Aurisina; Sasovizza.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-48) tel. 736267; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

L'eroporto (Ranchi del Legonari): telefono (0431) 770001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Crl: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666-766667.

L'ACCORDO FRA I PESCATORI DI GRADO, TRIESTE E DEL CAPODISTRIANO

Senza pesci né molluschi i fondali destinati allo sfruttamento «misto»

Dopo un mese dedicato alla ricerca nel mare fra Grado, Trieste e Capodistria, di molluschi se ne sono trovati ben pochi. L'inizio di cooperazione tra imprese di pesca italiane e jugoslave non ha portato risultati esaltanti e questo primo passo «di mutuo soccorso» rischia di naufragare in un mare senza pesci.

Cosa è successo? Due pescherecci italiani si trovano ormeggiati alla banchina di Isola. Gli uomini di equipaggio non parlano volentieri; tuttavia si viene a sapere che il pescato è poco, troppo poco. Da quanto viene sbarcato — sono sei, sette i sacchi di muscoli (circa un quintale) dopo una giornata di mare — è difficile immaginare che le operazioni di ricerca siano andate come era nelle speranze. I costi per l'equipaggio, il carburante, l'ammortamento del natante, non vengono certo coperti dal ricavo di quanto pescato.

Ora, a Isola, sta per arrivare un altro peschereccio, l'«O-ron», particolarmente attrezzato per la pesca a strascico di media altura, che tuttavia consente di operare anche in stretta ravinanza alla costa. Forse qualcosa cambierà dopo il periodo di ricerca dei fondi duri, quelli cioè più adatti ai muscoli e ad altri molluschi bivalvi. Il problema di maggior spicco è proprio quello della scomparsa dei molluschi dalle aree istriane note ai vecchi pescatori e segnate sulla famosa carta di pesca stampata nel 1929 da Picotti e Mancini.

A poppa dei pescherecci ormeggiati si notano le valve vuote dei muscoli, segno evidente questo che gli animali sono morti. Epizootie, inquinamento, variazione della sedimentazione, evoluzione dei fondali sarebbero le ipotesi più probabili della scomparsa dei molluschi. Nel frattempo i natanti italiani che

speravano di incrementare il pescato si devono ripiegare: ai conti economici non si può rispondere in termini ecologici. Entrambe le coste adriatiche offrono le medesime risorse naturali.

L'ultima speranza è racchiusa nello scafo dell'«O-ron»: pescare quei prodotti che il mercato nazionale e specialmente quello di Trieste richiede. Con lo strascico le attività dovrebbero andare meglio rispetto ai «mussolieri». I banchi di Pirano, Cittanova e Umago anche in questi periodi sono state delle zone di pesca scarsamente sfruttate. Questi banchi potrebbero incrementare la cooperazione delle imprese di pesca italo-jugoslave.

M. B.

■ DUINO-AURISINA — Il Comune di Duino-Aurisina bandisce una prova selettiva pubblica, per titoli ed esame-colloquio, per l'assunzione (durata 90 giorni) di un animatore del Centro sociale di Sistiana.

Gruista infortunato

Dalla scaletta della gru, sulla quale stava salendo, è accidentalmente caduto, ieri pomeriggio, il gruista Stefano Calligaris, di 19 anni, abitante in via Gramsci 1. Messo un piede in fallo, il giovane operaio ha perduto l'equilibrio ed è caduto pesantemente al suolo, riportando la sospetta frattura del piede sinistro. Soccorso dai compagni di lavoro, l'infortunato è stato trasportato all'ospedale Maggiore con un'autolettiga dell'Ente porto. È stato ricoverato d'urgenza nella clinica ortopedica con la prognosi di un mese.

■ CONCORSI — Le domande per partecipare ai concorsi a posti di preside devono essere presentate entro il 27 prossimo per i licenziati e scientifici e gli istituti magistrali; entro il 28 per gli istituti tecnici ed entro il 10 marzo per le scuole medie.

COLPO DI SPUGNA SU UN CASO DEL 1979

Contraffazione di blue jeans Amnistiati 18 commercianti

L'amnistia ha passato un colpo di spugna sulla vicenda dei jeans con marchi contraffatti che erano stati smerciati a Trieste nella primavera del 1979. Nell'affare erano originariamente coinvolti 32 commercianti, i quali erano stati incriminati per avere posto in vendita quel tipo di pantaloni corredandoli del marchio fasullo del produttore toscano Donello Cuioli. Il 2 febbraio del 1980, la folta cortina di jeansinari venne giudicata dal pretore che ne condannò 16, scagionò tre per insufficienza di prove e gli altri con la formula liberatoria più ampia.

Il magistrato inflisse a Lorenzo Arsa e ai coniugi Antonio e Maria Ara 4 mesi di reclusione ciascuno, a Dario Kautschitsch e Vittorio Basso due mesi di reclusione a testa, a Enisa Veltini, Giuseppe Bonadeti, Antonella e Orsola Veselšek, Mario D'Attona, Filippo Lagongino, Giorgio Bileto, Francesco Cafarelli, Francesco e Carmela Arsa e Vito-

nio D'Attona 200 mila di multa ciascuno. La condanna inoltre al risarcimento dei danni ai Cuioli, costituitosi p.c.; accordò la condizionale a Lorenzo Arsa, Maria Ara e a Basso, assolse Vinicio Pietz e Rinaldo Usai con la formula del dubbio.

Patrocinati dagli avvocati Padovani, Calligaris, D'Onofrio, Giordano, Uligari, Morga, Presti, Muciacchia, Sergio Kotoris, Riccardo Ghezzi, Forzatti e Borean, i 16 ricorsero contro la sentenza. I jeans planano ora sul Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenici e formato dai giudici dott. Nicotra e dott. Giuliotta, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Elda Cassoli, e al processo sono presenti l'avv. Sabini, patrono di p.c. del produttore e il curatore del fallimento Arsa. Come abbiamo premesso il caso si risolve in pochi minuti: gli appellanti dichiarano di accettare l'amnistia, e il Collegio applica per tutti il recente decreto presidenziale di clemenza.

Minima di 2 gradi sottozero con bora

Due gradi sottozero è stata la minima registrata ieri. Il sole, in un cielo pulito dalla bora, non è riuscito a riscaldare la temperatura nemmeno di primo pomeriggio, così che la massima è stata di appena un grado positivo.

Le pur modeste raffiche di vento hanno reso ancor più gelido la giornata, guastando il carnevale nelle strade. È stata, quella sera, una delle più fredde notti dell'anno, e anche il mare ha toccato uno dei valori minimi dall'inizio dell'inverno (+7.4 gradi). La bassa umidità (39 per cento) non fa comunque presagire nevicate in questa fine di febbraio.

STATO CIVILE

NATI: Donegà Giulio, Capodici Francesco, Ritossa Lorenza, Passante Alessandra, Baroli Francesco, Ghionchetti Gaia, Valentini Simone, Volpi Massimo.

MORTI: Pollon Luigi, anni 69; Stradiotti ved. Codri Anna, 86; Berrettini ved. Verbaio Giovanna, 81; Zlobec Emma, 69; Sefini ved. Vissini Clementina, 86; Valentini Giovanni, 88; Versich Augusto, 62; Millo Pietro, 82.

UN ANNO E CINQUE MESI A UN COMMERCIANTE PER RICETTAZIONE

«Super 8» fuorilegge in tribunale

Dal sequestro ordinato dalla Procura della Repubblica di Roma del film «La stangata», ridotto nel formato «super 8», ebbe inizio un'inchiesta, nella quale rimasero coinvolti i commercianti Vincenzo Arigliano, 66 anni, via Caccia 13, e Alessio Zerial, 37 anni, Rotonda del Boschetto 1. La pellicola venne trovata nel negozio di Arigliano, il quale disse di averla acquistata in assoluta buona fede. Aggiunse di essere un cineamatore e per rifarsi delle spese del suo «hobby» noleggiava pellicole.

I carabinieri visitarono poi Zerial e nella sua azienda trovarono una decina di film a formato ridotto. Il commerciante dichiarò di essere stato avvicinato dal rappresentante di una casa di distribuzione, il quale gli aveva proposto l'acquisto delle particolari pellicole e gli aveva lasciato anche vari depliant pubblicitari e alcuni film.

Sia Arigliano sia Zerial furono imputati di ricettazione delle pellicole che non potevano essere ridotte a tale formato non avendo le case di di-

struzione ceduto i diritti di esclusiva. Arigliano fu, inoltre, accusato di avere messo in vendita i film, divulgandoli illegalmente, e di detenzione di pellicole «ose».

I due vengono processati dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenici e formato dai giudici dott. Nicotra e dott. Giuliotta, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Elda Cassoli. Al dibattimento, le case produttrici Ciel, Ceiad, Fox, Pic e United Artists sono presenti quali parti civili con il patrocinio dell'avv. Beniamino Antonini, il quale sollecita l'affermazione delle penal responsabilità del commerciante e la loro condanna anche al risarcimento dei danni.

Il p.m. rifa il complesso iter dell'istruttoria e quindi afferma che le pellicole originali erano state sottratte durante le operazioni di carico, copiate rapidamente e poi rimesse sul mercato che da Roma le trasportarono in tutta Italia. I film riciclati vennero poi immessi abusivamente in commercio. Concludendo, il dott. Staffa chiede che per la ricet-

tazione gli imputati siano condannati a 2 anni di reclusione e 500 mila di multa a testa e l'amnistia per gli altri illeciti contestati ad Arigliano.

In difesa di quest'ultimo parla l'avv. Sardos Albertini e per Zerial l'avv. Giordano: entrambi perorano l'assoluzione dei rispettivi assistiti. Il collegio inflisse ad Arigliano per la ricettazione un anno e 5 mesi di reclusione e 400 mila di multa con la condizionale, lo condanna al risarcimento dei danni alle parti lese, applica l'amnistia per le altre due accuse, riconosce Zerial colpevole di incauto acquisto, de-rubricando così l'originale imputazione, e dichiara, infine, estinta la contravvenzione per intervenuta amnistia.

■ SCIOPERO — I marittimi del Armamento pubblico e privato aderenti alla federazione trasporti Cgil-Cisl-Uil effettueranno 48 ore di sciopero. I sindacati confederali hanno preso tale decisione per protestare contro i ritardi ministeriali nell'applicazione del contratto di lavoro.

ULTIMA SETTIMANA DELLE PROMOZIONI

NEI REPARTI CONFEZIONI
offerte fine serie sconto 50 - 70%

SPORT E CALZATURE
sconto 20 - 30 - 50 - 70%

NEL REPARTO PELLICERIA
occasioni di fine serie con lo sconto 20 - 30 - 50%

Godolina confezioni

VIA CARDUCCI, 10 - VIA ORIANI, 3

GIORNALE DI TRIESTE

OGGI «CACCIA AL TORO» IN QUEL DI MUGGIA

«Via col vento» il Carnevale se ne va verso morte certa

Il Carnevale si avvia alla fine. Si preparano i suoi funerali. Si consumano gli ultimi coriandoli. Di bombolette puzzolenti non occorre affrettarsi a buttarle prima che finiscano i bacchanali, poiché ci ha pensato la legge a farle sparire dalla circolazione. La città e i suoi borghi, Muggia e Opicina aspettano gli ultimi carnevalisti. Qui sotto, le ultime notizie dal fronte dei festeggiamenti.

Giusto il tempo di smaltire la fatica (e magari non solo quella) della domenica, e di nuovo tutti per vie e calli a Muggia, ancora in maschera, dietro al toro di cartapesta. Passata la grande giornata della sfilata (vinta, com'è noto dalla Lampo alla quale, per errore, abbiamo assegnato tre punti in più) i muggiesi si sono dati appuntamento per pomeriggio per la «caccia al toro». Muggia come Pamplona, o qualcosa di simile.

La tradizione è antica, e risale a una festa tutta veneziana, quando (ai primi del '600), tori e porcellini regalati dalla sottomessa Aquileia venivano liberati e poi cacciati dal popolo in festa lungo le calli. Seguiva la macellazione



in piazza San Marco e la distribuzione delle carni. Il rito si estese dalla Serenissima alle sue province, approdò a Grado e anche a Muggia: era il 1640, e la tradizione rimase in voga fino all'Ottocento. Ora è stata ripescata dall'oblio, vuoi in omaggio del nuovo «gemellaggio» carnevale-

seo fra Muggia e Venezia, vuoi nel nuovo spirito culturale che tende a riappropriare tutte le tradizioni popolari.

Ovviamente, il toro non era vero, e la caccia è stata simbolica. Meno simbolici i matelli, già in precedenza sacrificati ed offerti all'ingordo del nuovo «gemellaggio» carnevale-

proposito dell'ospitalità muggiana sono di dovere: Comune, Compagnie e commercianti hanno fatto a gara nel ristorare visitatori, maschere, curiosi. Alla sfrenata caccia è seguita la questua (tutti a ovi) per raccogliere cibarie in vista del banchetto funebre di domani.

Oggi, alle 10, Muggia è riservata invece ai ragazzi delle elementari, che faranno la loro «sfila» accompagnati dalla banda dell'Onig. Questo pomeriggio, alle 15.30, premiazione delle singole maschere che la giuria della sfilata ha apprezzato di più. Nessuna anticipazione: il lavoro dei giurati è stato improbo, le scelte sospese sul filo del mezzo punto fino all'ultimo. Alle 16.30, estrazione della lotteria abbinata a questo ventunesimo carnevale muggiano.

Domani, come dicevamo, ci si dovrà cospargere il capo di cenere. Ma gli impenitenti porteranno «Re Carnevale» in funerale, per ricordarlo poi con l'ultimo banchetto. Il programma annuncia «amneamenti e falò»: speriamo che la temperatura sia più mite per chi si tufferà nelle acque del mandracchio.



La festa dei bambini al teatro di Servola. Oggi, alle 15, da via Baionti, sfilata di carri e maschere. Alle 18.30, appuntamento per la premiazione al teatro (Itaifoto)



La festa delle maschere nella sede degli «Amici del Bunker». Il più festeggiato (e primo in classifica) il marinaretto Fabio, anni due, con sul berretto la scritta benaugurante «Via col vento» (Itaifoto)

Carnevale a quota duemila. Un gruppo di ottanta triestini appartenenti al gruppo sociopolitico della XXX Ottobre si sono ritrovati domenica su una cima della regione per un'allegria mascherata.

L'iniziativa, unica del suo genere, nell'intero Triveneto, è alla sua seconda edizione. L'anno scorso un primo gruppo nella foto qui accanto, a destra, ne festeggiò due partecipanti - festeggiò il carnevale in Sella Prevala, nel gruppo del Carin.

■ CARNEVALE — Oggi, con inizio alle ore 16 alla «Grande fraternità universale» in via del Coroneo 17, festa di Carnevale per bambini.

■ SFILATA — A Trieste alcuni gruppi autonomi di maschere organizzano una sfilata improvvisata con partenza alle 14.30 in piazza Garibaldi. Itinerario: via Carducci, via Valdirio, via Roma, corso Italia, largo Barriera, Servola.



La tradizionale festiciola organizzata al Circolo della Stampa da Fulvia Costantines per i figli dei giornalisti e dei soci. Al centro dell'attenzione l'attore Mimmo Lo Vecchio, impegnato in una serie di scenette per i piccoli (Itaifoto)



La festa delle maschere nella sede degli «Amici del Bunker». Il più festeggiato (e primo in classifica) il marinaretto Fabio, anni due, con sul berretto la scritta benaugurante «Via col vento» (Itaifoto)

Sceso dal bus è investito: 30 giorni di prognosi

In via Commerciale, poco dopo le 21.30, un uomo, il cantiere Michele Palombieri (via Commerciale 122), 59 anni, è stato investito da una media cilindrata (TS 157512), condotta dal 24enne Stefano Franco (via Amendola 7), mentre attraversava la strada dopo essere sceso dal bus alla fermata vicina al numero civico 85. Trasportato all'ospedale da un'autotettiva della Czi, è stato accolto in Neurochirurgia con la prognosi di 30 giorni per trauma cranico occipitale e sindrome commovente.

L'investito stava attraversando la strada alle spalle del mezzo pubblico: proprio in quel momento scendeva da Opicina il Franco, che ha dichiarato di non essere riuscito a evitare l'incidente pur avendo compiuto una sterzata.

PISTOLA ALLA MANO IN VIA CORONEO

Rapina di mezzo milione in un salone per signora

Un uomo, pistola in pugno, ha rapinato ieri sera, poco prima delle 20, quasi mezzo milione nel salone Betty di via Coroneo 6. L'uomo, di mezza età secondo una prima descrizione, è entrato solo nel salone di parrucchiere per signora e dopo il colpo è fuggito a piedi. La proprietaria ha telefonato al 113 ed è subito arrivata una «Volante» con a bordo le guardie Stimpolo, Natale e Nadalutti. Fino a tarda sera le ricerche non avevano dato alcun esito. Sembrava, ma non se ne ha conferma, che il rapinatore sia stato riconosciuto. Avrebbe quindi agito a viso scoperto. Il frutto della rapina, che, come si è detto ammonta a quasi mezzo

milione di lire, sarebbe l'incasso della giornata, oltre ad altre somme depositate nei cassetti.

Contusa nella caduta dal mezzo pubblico

Una pensionata di 81 anni, Jolanda Erl vedova Apollonio, via Tonello 15, è stata accolta ieri sera in clinica ortopedica con la prognosi di 60 giorni per la frattura del femore e del polso sinistro. L'anziana è stata trasportata al Maggiore con un mezzo privato. Ha affermato di essere caduta dal predellino del bus 30, alla fermata di via Colautti, mentre, dopo le 18, tentava di salire sul mezzo pubblico.

Franzot avvocato generale alla Procura

Il sostituto procuratore generale dott. Ferruccio Franzot ha assunto ieri il nuovo incarico di Avvocato generale presso la procura generale della Repubblica. Il magistrato fece parte dei collegi giudicanti sino al 18 luglio del 1966 quando passò, quale sostituto, alla Procura della Repubblica.

In tale veste, egli ha sostenuto l'Accusa in processi di grande risonanza, specie all'assise d'appello, dove ha discusso, tra gli altri, anche la causa inerente all'assassinio della studentessa Iris Semenic, da Ancarani, crimine per il quale Benito Loggia fu condannato all'ergastolo.

Il 23 novembre dello scorso anno, il Consiglio superiore della Magistratura deliberò la nomina del dott. Franzot ad Avvocato generale.

«Tutela» o «tutela globale»?

Non «tutela globale», ma «tutela», semplicemente («... e valorizzazione delle caratteristiche etniche e culturali del gruppo linguistico sloveno del Friuli-Venezia Giulia», questo è il titolo della legge presentata in Parlamento dalla Dc), «per una certa ambiguità di significati di cui il termine si è andato caricando», spiega in una nota l'on. Bressani, deputato democristiano di Gorizia, firmatario della legge.

La Dc preferisce dire, afferma ancora Bressani «con chiarezza che, nell'ambito di una formulazione che garantisca a tutti gli sloveni gli stessi diritti, non va ignorata la diversità di situazioni che si possono riscontrare in popolazioni che pure hanno una comune origine storica».

La proposta di legge della Dc tiene presenti le diverse realtà che si sono andate formando seguendo separate vie storico-politiche e intendendo dare rilievo, di conseguenza, alla volontà dei singoli e delle comunità nella soluzione del problema dell'appartenenza, o meno alla minoranza.

Non si ritiene del resto che «l'applicazione delle misure di tutela sia da collegare a forme di censimento etnico, anche se non può essere ignorato il problema della consistenza numerica che deve garantire la minoranza, in una data circoscrizione territoriale, perché possa fruire della legge».

Le Acli sul Salvador

L'impegno di solidarietà con il sindacato polacco per far sì che siano ripristinate le libertà democratiche in Polonia non può esaurirsi, secondo le Acli triestine, una più coraggiosa iniziativa per l'affermazione della libertà anche in altre parti del mondo.

In particolare, inaccettabili posizioni espresse dal ministro Colombo a nome del governo italiano sul Salvador, afferma una nota delle Acli, ripropongono l'urgenza di una strategia più decisa e incisiva di solidarietà con i democratici salvadoregni. Secondo le Acli è venuto il momento di dissociarsi dalle autorità che attualmente difendono il potere nel Salvador.

Trieste secondo Coloni

«Una città umana e autosufficiente»: questo l'obiettivo indicato dall'assessore Sergio Coloni intervenendo all'assemblea della sezione dc di Servola. La costruzione di una Trieste civile, soprattutto nell'attenzione ai più deboli, che trovi in sé stessa le energie e l'orgoglio di creare il proprio futuro, è nelle intenzioni della Dc.

Gli obiettivi indicati sono realizzabili, secondo l'assessore, anche in una città dalle dimensioni contenute, purché si utilizzino tutte le risorse

Conferenze

Poesia a Muggia - «Giorni di un sentimento» «Il cancello socchiuso» - Lotta contro il fumo

(G. P.) Nell'ambito della personale di Etta Balbi al Centro internazionale d'arte di Muggia, due poesie triestine - Etta Di Paolo e Laura Borghi Mestroni - sono state protagoniste di una simpatica manifestazione culturale.

Le due autrici sono già note al pubblico di casa nostra: la Di Paolo infatti, di origine messinese, donna sensibile e umanistica, ha al suo attivo oltre a moltissime liriche ancora inedite, quel «Fiori di stelle» che, nato dal dolore profondo della perdita della propria madre, ha ottenuto subito vivo successo, mentre alla Borghi Mestroni, impegnata in vari settori della cultura, si devono le sillogi «Do' rime de babebi» e «La vita è un valzer», versi di schietta triestinità, ricchi come sono di genuine caratterizzazioni.

Nel suggestivo sfondo di Muggia dunque, le nostre poesie si sono alternate nella lettura di alcune loro liriche, tra cui particolarmente significative: «La mia mamma, dolce risveglio», «Amore a prima vista», «Ragazzo drogato» della Di Paolo, «Un bicier de troppo» e «El caffè de la mattina» della Borghi Mestroni.

(G. P.) Fondatore e assiduo frequentatore della Società artistica letteraria, Giulio Tassi è stato ospite della Società artistica letteraria in una veste «insolita», quella di poeta: come dire cioè che a volte non esiste davvero barriera tra le arti!

Le pubblicazioni poetiche della Zandegiacomo - ha esordito Marcello Frantini - ricordano agli anni Sessanta ed hanno ottenuto vivo successo (basti pensare che all'autrice è stato assegnato, tra gli altri premi, l'importante «Vallombrosa»); i loro titoli sono «Il cancello socchiuso», «Eterna sete» e «Alti e calene»: versi di squisita sensibilità e di profonda ed umana comprensione, così come febbrili di certissimo risultano alcune prose scritte dall'autrice, di cui un libro di racconti, appunto, è di prossima pubblicazione.

(P. B. B.) Nell'aula magna del liceo Dante si è tenuto il primo incontro sui pericoli del fumo, organizzato dalla Lega italiana contro i tumori, in collaborazione con il Comitato provinciale di educazione sanitaria e il Proseccimento agli studi.

Il prof. Giuseppe Campalla ha posto in evidenza il fattore soprattutto psicologico che porta al fumare. Infatti la sigaretta è spesso un rifugio nei momenti di insicurezza e di tensione, un mezzo per risolvere situazioni difficili e imbarazzanti. Per questo fumare nella società di oggi diventa un fattore comportamentale, sociale ed emotivo. Nei giovani (notata la loro assenza all'incontro) l'uso della sigaretta si identifica invece nell'emulazione o nella non ben definita personalità: spesso fumano perché lo fanno i genitori.

L'oratore era stato preceduto dal dott. Gaetano Bistina, presidente del comitato provinciale di educazione sanitaria: illustrati gli scopi dell'attuale campagna antifumo, Bistina si è soffermato sulla figura del prof. Campalla, docente, studioso e anche scrittore (infatti fra non molto uscirà il suo primo volume dal titolo «Quadri di un'esposizione»).

(G. P.) «Haceldama», nuova raccolta di liriche di Francesco Amato (introduzione di Antonio De Lorenzi), è stata presentata con successo all'appuntamento del lunedì con la Società artistica letteraria.

Autore conosciuto e premiato (il suo esordio risale al '67), Amato è un interprete attuale - ha precisato Marcello Frantini - proprio perché la sua ricerca spirituale è oggi quanto mai necessaria, così come traspare dalla sua poesia rarefatta, metafisica e simbolica.

Il critico Dani Donati si è quindi soffermato ad esaminare i contenuti poetici di Amato, la sua religiosità e la cultura e il sentimento che si fondono in «Haceldama» - ove vibrano delle cadenze e un linguaggio biblico e apocalittico insieme all'accusa verso chi non interviene contro il male, l'ingiustizia e l'iniquità.

(G. P.) «Haceldama», nuova raccolta di liriche di Francesco Amato (introduzione di Antonio De Lorenzi), è stata presentata con successo all'appuntamento del lunedì con la Società artistica letteraria.

Autore conosciuto e premiato (il suo esordio risale al '67), Amato è un interprete attuale - ha precisato Marcello Frantini - proprio perché la sua ricerca spirituale è oggi quanto mai necessaria, così come traspare dalla sua poesia rarefatta, metafisica e simbolica.

Il critico Dani Donati si è quindi soffermato ad esaminare i contenuti poetici di Amato, la sua religiosità e la cultura e il sentimento che si fondono in «Haceldama» - ove vibrano delle cadenze e un linguaggio biblico e apocalittico insieme all'accusa verso chi non interviene contro il male, l'ingiustizia e l'iniquità.

Brevi

■ VESCOVO — Nel quadro delle visite pastorali del vescovo Belloni ininterrotte presso la visita alla parrocchia di Sottolungara, la più piccola e giovane parrocchia nazionale mista di Trieste. Mons. Belloni celebrerà domenica, alle 9, una messa per i fedeli sloveni. Venerdì 5 marzo alle 18 celebrerà una messa in suffragio.

■ SAN DORLIGO — Il consiglio comunale di San Dorligo della Valle si riunirà in seduta straordinaria venerdì prossimo, 26 febbraio, alle 18.30.

■ DOGANE — Proteste e stato di agitazione del personale delle dogane per il rientro all'Uff di due impiegati distaccati da più di 15 anni dalla circoscrizione di Trieste. I sindacati chiedono la revoca del provvedimento.

■ MINORANZA — La sen. Gherbez (Pci) ha inviato una nota al ministro della pubblica Istruzione Bodrato sul complesso problema delle scuole slovene. La senatrice esorta il ministro ad esaminare la proposta del Pci sull'autonomia culturale delle scuole slovene.

■ SIULP — È stato eletto il nuovo direttivo del Sindacato italiano unitario dei lavoratori di polizia. Alla carica di segretario provinciale è stato chiamato Paolo Badaloni, vice segretario provinciale. Le altre cariche interne vengono ricoperte da Falcone, Guerucci, Pisanelli, Passarelli, Pizzali.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Carlo Bonini nel trigesimo (23-2) dagli amici Riccardo e Guerrina 10.000 pro Czi (assistenza).

In memoria di Francesca Pegam nel II anniversario (23-2) dai figli Libera e Adriano 100.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Renato Meszec nel XXI anniversario (23-2) dai familiari 20.000 pro Uldm.

In memoria di Riccardo Arco nel VI anniversario (23-2) dalla moglie Norma e dalla cognata Renata 80.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Alfredo Coslovich nel IV anniversario (23-2) da Adella e Luciano 40.000 pro Comitato ex allievi liceo Padoa.

In memoria dell'arch. Giordano Varini nel XVII anniversario (23-2) dalla moglie 200.000 pro Ospedale S. Santoro.

In memoria di Vito Borruo nel 33° anniversario (23-2) da Piero ed Elda Borruo pro Lega nazionale (Sezione Fiume).

In memoria di Dante Sacchi nel l'anniversario (23-2) dai familiari 100.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria del generale Alfredo Orlandi nel XIV anniv. (23-2) da Gisella Orlandi 10.000 pro Senectute, 10.000 pro Asiad, 10.000 pro Enpa.

In memoria di Giuseppe Frausin dalla moglie Lydia Cobau e dalla nipote Vera 10.000 pro Unione italiana ciechi, 5.000 pro Comunità evangelica elvetica.

In memoria di Maria Luisa Zaiotti in Gini da Margherita Travani 10.000 pro Uldm, 10.000 pro Maria Grazia Estradi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Grassi (Cucagna) dalla famiglia G.M. 5000 pro Famiglia umaghesa.

In memoria di Maria Giulietta Blascich da un gruppo di amici 60.000 pro Centro tumori.

In memoria del com. Giuseppe Bonivento da Carlo e Fernanda Bonivento 10.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Antonio e Ines Facchin dalla figlia Uccia Cosmini 20.000 pro Banca del Sangue.

In memoria di Corina Paleis in Cocolo dalla sorella Fulvia de Franceschi 50.000, da Leonilda de Franceschi in Farcoia 10.000 pro Famiglia Umaghesa; da Nives Berger 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Antonia Cervinani in Pizzanelli da Danila Mayer 10.000, da Lilla Pizzanelli 10.000, da Lina Garasie 20.000, da Nadia Prodan 50.000, da Sonia Ferluga 50.000, da Danilo Ferluga 50.000, da Marcella Briseck 50.000, da Milka Caviecholi 10.000, da Sabina Zidar 50.000, da Dalka Cerne 50.000, da Olga Ferluga 50.000, da Liana Caviecholi 50.000, da Angela Ferluga 50.000, da Gabriel Ferluga 50.000, da Lidia Ferluga 50.000, da Eugenia Ferluga 50.000, da Milla Borlan 10.000, da Anita Castelli 10.000, da Adriana Perosa 10.000, da Dalka Cerne 50.000, da Mario Marcon 50.000 pro Anffas (Casa famiglia).

In memoria di Riccardo Paulin dalla sorella Meri 20.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Alma da Lina e Maria 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Maria Rigo in Ardeti dalle famiglie Sculin, Rialto e Salvadori 80.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Giuseppina Bauer dai figli 10.000 pro Mani tese, 10.000 pro Astad, 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Mario Boscolo dalla moglie Maria Boscolo 20.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Oscar Brunner da Ella e Lalli Murguio 30.000 pro Asilo Infantile Marco Tedeschi; da Lidia e Salvatore 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Elisa Belgrado da Ines Leandri 10.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Cristiano Bossi dalla nonna Alba, zio Eddy e fam. nonna Libera Danza Rita Leandra 150.000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo 150.000, 10.000 pro Centro tumori, 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Teresa e Carlo Bidoli da Carla Placereano 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Corina Cocolo nata Pavese dalle fam. De Castro e Bisiani 50.000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri defunti da Antonietta e Maria Cammeri 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Croci da Cristina Scotti e famiglia 20.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Antonia Di Nuzzo da Micheli 50.000, da Parladori 50.000, da Serrigani 10.000, da Lovechlio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Dibionto da N.N. 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Giovannina Diviacco da Maria Percol 10.000 pro Famela Capodistria.

In memoria dei defunti Marelli-Pavese da N. N. 10.000 pro Enpa, 10.000 pro Astad.

In memoria di Guido Gorsi dalla famiglia Gorsi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gustavo Gregori dalle famiglie Giacomelli, Lorenzoni, Biasi 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elena Grifi da Carla Arneri 10.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria del cap. Mario Checchi da Giulia Trebbi 5000 pro Croce Rossa Italiana.

In memoria di Bruno Damiani da Titi Marco Zele 20.000 pro Uil distrofia muscolare.

In memoria del dott. Franco Diviacch da N. N. 30.000 pro Centro tumori Loventini.

In memoria di Giovannina Diviacco dalle famiglie Corte Pelice e Gianni 10.000 pro Lega italiana tumori.

In memoria di Maria Demich ved. Dobrovich dai colleghi dell'I.T.S.M. 105.000 pro Uil distrofia muscolare.

In memoria di Osvaldo Decarli dalla famiglia Danielli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Ieralla dalla sorella Lina Leone 50.000 pro Assoc. Maestri Cattolici Alce, 50.000 pro Poveri Parrocchia SS. Ermoira e Fortunato, dalle famiglie Palange, Primo, Forten 50.000; da Anita Funaioli e figli 20.000; da Anita e Bruno Tremel 10.000; da Laura e Guido Zanco (Portogruaro) 10.000; da Amelia, Anna, Bruna, Daria, Germana, Livia, Nives e Tosca 75.000 pro Pro Senectute; da Ida e Anita Boccassini 20.000; da Italia Rocco 30.000; da Maria Robin 25.000; da Pia Esopi 10.000; da Maria Ujessi 10.000; da Bianca Mayer ved. Phamonti 10.000 pro Aime Associazione italiana maestri cattolici; da Maria Luigia Stichi 10.000; da Bert e Maria Bernetti 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Ita e Fulvia Faretta 10.000 pro Centro tumori; da Germana Soldati 10.000 pro Ente Assistenza Sordomuti; da Gina Carlini 10.000 pro Lega Nazionale; da Colognello Tanny 10.000 pro Voce Libera; dalle famiglie Dick e Gerlini 20.000 pro Conferenza San Vincenzo de' Paoli (Chiesa SS. Ermoira e Fortunato).

In memoria di Maria e Carmen Lobasso da Italia Frangiamore, Mariuccia Castro, Nerina Petricchi 30.000 pro Associazione Amici del Cuore.

In memoria di Vittoria Mascellani dalle sorelle Miri e Lidia 200.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Gentile 25.000 pro Domus Lucis G. e G. Sanguineti, 25.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Elena Grifi da Mahr da Maria Grassio Vidal 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria ved. Marini dal dott. Ferruccio Zanetti 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Anita Ressel ved. Mioni da Gastone e Valeria Mioni 10.000 pro Astad Rifugio animali, 10.000 pro Enpa.

In memoria di Gemma Mioni da Bruna e Brunetta di Fontana 40.000 pro Monastero della Visitazione S. Vito al Tagliero.

In memoria di Alessandro Massini dalla moglie e figlio 50.000 pro Domus Lucis «Giorgio e Gina Sanguineti».

In memoria di Remigio Michelozzi dalla famiglia Iermann 10.000 pro Ente protezione animali.

In memoria dei propri cari defunti da Fernanda e Carlo Bonivento 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bartolo Prigione da Nada e Tullio Furlani 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Olga Pitamiz da Gloria Darsi 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Aurelia Katalan ved. Piccolo dalla famiglia Bolle 10.000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Alfonsina Tomasich ved. Reatti dalla cognata Amelia e nipote Tatiana 20.000; da Assunta e Della Tomasi 25.000; da Milly Perizi 10.000 pro Centro tumori; da Ottavio e Eddy 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Agostino Rubesca dalla moglie Ada 10.000; da Luigina Posa 10.000; da Mina Turchetti 10.000; da Amelia Parovel 20.000; da Giuliano Monticello 10.000; da Giorgio Maraspini 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Andriana Sinico da Anita Bucal 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria del cap. Augusto Schicker dalla famiglia Rainis 10.000; dalle famiglie Cavallarin 30.000 pro Pro Senectute; da Olga Sivelli 10.000 pro Domus Lucis; da Anna Adam 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Marino Sussel da Livio Rostignano 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Marcellina Teo dalla famiglia Venanzo 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Noemi Ubaldini da Luigia Fabbri 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria dell'avvocato Luciano de Vida da Nichey e Norma Vendrame 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Zoldan da N. N. 5000 pro Uil Lotta per la distrofia muscolare; da Teresa e Giuliana 20.000 pro Astad - Rifugio animali.

In memoria di Guido Vittori da Nicolò e Laura Chiruro 10.000 pro Missione triestina per il Kenya.

In memoria di Eugenio Wengerich dalle famiglie Sicuti e D'Errio 50.000 pro Centro tumori.

Da parte di Cecilia Crisiani 10.000 pro Centro tumori.

pelliccerie francetich

proposta speciale

i boom della stagione 81-82

volpe groenlandia giacca	L. 1.950.000
marmotta giacca	L. 1.900.000
castorino spitz giacca	L. 750.000
castoro selvaggio giacca	L. 950.000

Avviso al Comune in data 19-1-82

Pelliccerie Francetich - spa - Montegaldella di Vi.
(uscita autostrada Grignone)-tel. 0444/73139-73339
via S. Spiridione, 2/c - tel. 040/64910 - Trieste



GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

L'arma delle ricerche nella guerra ai tumori

Far progredire gli studi sul cancro è lo scopo dell'Airc che confida nell'aiuto concreto di tutta la cittadinanza

La sigla Airc, ancora nuova per la nostra città, merita d'essere conosciuta al più presto dal maggior numero possibile di cittadini: nell'ottica dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, che, dopo una prima fase di affermazione a Milano, dove fu costituita nel 1965, si articola oggi in comitati regionali operanti in tutto il territorio nazionale. Scopi fondamentali dell'Airc sono la diffusione della conoscenza di tutti i problemi

Chiusura desiderata: contributo concreto all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro può versare la propria quota associativa, che è assolutamente libera, sul conto corrente numero 23775/7 esistente presso la Cassa di Risparmio di Trieste e intestato alla sezione di Trieste del Comitato Friuli - Venezia Giulia dell'Airc.

connessi con il cancro e la raccolta di fondi per finanziare la ricerca. L'istituto nazionale dei tumori, sia le numerose, valide sedi di ricerca che, per essere decentrate, trovano spesso difficoltà nell'ottenere stanziamenti adeguati.

A Trieste, l'Airc è strettamente collegata con il Centro tumori, che alla ricerca clinica e sperimentale si dedica molto attivamente, ottenendo lusinghieri consensi, anche a livello internazionale, per i risultati conseguiti. Nella nostra città si sta ora attuando un piano d'intervento che coinvolge tutte le strutture impegnate nel campo della ricerca oncologica. L'Airc ha erogato nel 1980 un finanziamento di 30 milioni, ed uno di 40 milioni nel 1981, alla cattedra di Istologia ed embriologia dell'Università di Trieste, diretta da uno studioso di chiara fama, il professor Giorgio I. I fondi raccolti dall'Airc vengono distribuiti ogni anno per il finanziamento di programmi di ricerca nazionali ed internazionali, per l'acquisto di apparecchiature necessarie alla ricerca sperimentale e chimica, per istituire borse di studio destinate a ricercatori che partecipano a scambi internazionali in cui l'Italia riveste un ruolo significativo. A primavera inoltrata, per iniziativa della sezione triestina

na dell'Airc, affiancata dal Centro Tumori, verrà organizzato a Trieste un incontro con il professor Umberto Veronesi. Con l'autorevolezza e la competenza che gli sono riconosciute, il professor Veronesi illustrerà alla cittadinanza la problematica della ricerca sul cancro e la politica operativa dell'Airc.

L'Airc, sorta per iniziativa di privati su suggerimento e con l'appoggio dell'Istituto nazionale dei tumori di Milano, svolge una vera e propria crociata d'altissima valore sociale.

La sua attività rende legittima una considerazione: per secoli, o addirittura per millenni, l'uomo mira appassionatamente a determinati traguardi, ma forze misteriose sembrano opporsi alla loro conquista. Poi, quasi improvvisamente, o per lo meno con una rapidità che ha del prodigioso, maturano situazioni, si perfezionano e prendono ordine idee elaborate da lungo tempo, e il miraggio diventa realtà.

Si pensi alle conquiste spaziali: secoli di sogni, e poi, in tempi relativamente brevi (e assai recenti) l'uomo riesce ad impostare in modo perfetto tutte le premesse per arrivare alla Luna, compie felicemente il fantastico viaggio e fa ritorno sulla Terra, forse incredulo di aver osato e raggiunto tanto. Le «premesse» sono facilmente individuabili: studio, ricerca, progresso tecnologico e scientifico, sorretti ovviamente da un adeguato supporto economico. E tempi maturi.

Anche nel campo della ricerca per la lotta ai tumori si assiste oggi ad un gran fermento di idee. Importanti acquisizioni sono state raggiunte, e si intravedono ormai vicine mete di fondamentale importanza. Tutto fa sperare che, nonostante, l'aumento di incidenza del male, il problema della terapia del cancro sia una conquista ormai prossima e definitiva.

Oggi in Italia i tumori colpiscono circa una persona su cinque: ma si riesce a guarire un malato su tre. Molto rispetto a pochi anni fa, ma ancora troppo poco. La ricerca è difficile ed enormemente costosa. Si calcola che, per attuarla efficacemente, sarebbero necessari, solo nel nostro Paese, circa 50 miliardi all'anno. Nel 1981 il contributo statale per la ricerca è stato di

solli 15 miliardi: è triste che a rallentare un processo così felicemente avviato sia un problema di natura economica. Ad onta della difficoltà operativa, la ricerca italiana ha dato risultati importanti. L'«Adriamicina», uno dei più efficaci farmaci antitumorali esistenti, è una scoperta di ricercatori italiani; sempre in Italia si sono fatti studi che hanno dimostrato l'attività cancerogena di diverse sostanze chimiche molto diffuse: certi trattamenti per i tumori del seno, degli arti, della pelle e per i linfomi, oggi seguiti in tutto il mondo, sono stati ideati e messi a punto in Italia.

Le necessità della scuola

Dalla segreteria regionale dell'Isola riceviamo: Sono rimasto insoddisfatto per il modo in cui, in questi giorni, «Il Piccolo» ha presentato le lotte in corso nelle scuole statali.

Soprattutto non sono stati chiariti a sufficienza gli obiettivi stessi della lotta. Non si tratta solo dell'immersione in ruolo di 120 mila «precari» (che costituisce, certo, uno dei problemi più drammatici).

In realtà i sindacati confederali, chiedendo il rispetto degli accordi sottoscritti un anno fa e il rinnovo del contratto di lavoro già scaduto, intendono impedire che il ministero proceda a un ridimensionamento della scuola pubblica sulla base del calo demografico, proprio mentre più forte si fa la domanda sociale per l'estensione del tempo pieno nella scuola dell'obbligo, e si è alla vigilia della riforma di interi settori dell'istruzione (quella superiore e quella elementare), con conseguenti modifiche radicali dell'organizzazione del lavoro all'interno delle scuole.

Questo spiega l'adesione agli scioperi non dei soli «precari», ma anche di chi, come me, ad esempio, è in ruolo da quindici anni, o più.

Quanto alle decisioni dell'assemblea del 5 febbraio (blocco degli scrutini), riportate dal «Piccolo» con una certa enfasi, bisogna tener conto del fatto che l'assemblea si era svolta contemporanea-

Rispetto per i vecchi

Dodici febbraio, ore 11, su un autobus della linea 30: sono seduti un accento all'altro un signore di 82 anni e un giovane dell'apparente età di 30 anni, alto, indossante una tuta. A un tratto il giovane si alza, va a sedersi altrove, dopo aver rivolto al signore anziano «smorria di disgusto».

E' il racconto del signor Giacomo Chiodi, che ora tramite nostro desidera rivolgere a quel giovane osservando di curare ogni giorno la propria igiene personale, di non avere alcun difetto fisico e di essere un uomo del tutto normale.

Si dichiara amareggiato perché l'altro si scostò da lui, ma perché gli ha rivolto «quella smorfia irriverente». E aggiunge: «l'unico addebito che poteva farmi è di aver superato gli 80 anni, di aver sempre lavorato, studiato, il galateo e compiuto il mio dovere verso la società».

Avanzamento, della pelle e per i linfoni, oggi seguiti in tutto il mondo, sono stati ideati e messi a punto in Italia.

Domando il perché di tanta disparità di tariffa e per quale

motivo l'Acceg calcoli il consumo di 150 Kw con riferimento a due mesi dimezzando il vantaggio per l'utente e applicando sull'eccedenza la tariffa di lire 64,65.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

Di conseguenza, in caso di mancato pagamento entro il 7 febbraio, cioè prima che la bolletta fosse stata recapitata e quando l'utente non aveva la minima idea della somma da versare.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

RAFFICA DI NOTE SUL CARNEVALE DELLA BIENNALE TEATRO

Un'altro faccia di Napoli nella tristezza dei Bassi Perduti

È costituita soprattutto da Barra e Mastelloni, da De Simone e Bennato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — Dato per scontato, anzi improponibile e impossibile, riferire criticamente su un Festival-Monstre, un Baraccone di Divertimenti, un'allegria mescolata tra Giallatura e Seriosità qual è — e quale sta per avviarsi ad «essere stato» — la «Biennale» Prosa veneziana dell'82: dato per scontato che il Caos non ha sommerso la Ragione, né questa quello (vuoi in senso turistico, vuoi in quello strettamente culturale come hanno detto alcuni giornali), ecco qui a spezzettare alcuni ricordi, non «critici», appunto, ma cronachistici, girovaganti e soprattutto assolutamente personali su quel che fuggivamente ancora non ci è fuggito di testa.

La malinconia, tutta «napoletana», di Giuseppe Barra e di Leopoldo Mastelloni. Giunti alla ribalta, o meglio «scoperti» dal palcoscenico alle gazzette (ci fu chi di noi li presagì all'inizio degli anni '70), sono entrambi, in diversa misura, parenti insieme del «moderno» De Simone (l'autore dell'ormai celeberrima «Gatta cenerentola» ma soprattutto l'ideatore della «Nuova Compagnia di Canto Popolare») e dell'«antico» Raffaele Viviani: come a dire «core e anima» di Napoli ieri e oggi, citazioni testuali e musicali colte che partono dal Sei-Settecento e arrivano ad oggi, frammenti ritagliati dal teatro-varietà o dal «café-chantant», «villanelle» dolci e struggenti assieme a doppi sensi sboccanti: insomma, proterva comicità plebea che stende la mano a un intelligente recupero in chiave intellettualistica che cerca di sposare Misericordia e Dolore (vianescamente, appunto) in chiave di squisita contemporaneità.

Il più applaudito. Leopoldo Mastelloni, sorridente «travesti» che ha ben letto da parte sua, Artaud e Genet (entrambi, sardonianamente, «santi, martiri e maledetti»), che ha poi lungamente frequentato, con assoluta e precaria libertà, un «suo» personale Brecht, ci ha offerto in «Pierrot napoletano» un lungo «excursus» della sua carriera, seguendo il filo comune dell'emarginazione, vuol a parlare di poveri prezzolati emarginati, di espressionismo stravolto in «napoletanese», di «insulti al pubblico» un po' «à-la-Handke»: un ricordo di calzamaglia nera, di spunti che sanno di ludibrio e di svenevolezza, di stravolta epicità, di stralunata collera, anche — se vogliamo — di fanatico autodivismo, ma sempre di controllo raffinato del voluto Kitsch e dell'impetuosa sfilata delle Traviate di tutti i tempi, vere e sognate, vissute e/o deliranti, concupite e maledette.

Un'altra faccia di Napoli, verrebbe voglia di dire. E per buona parte è venendo il filo comune dell'emarginazione e protervia nella sua sadomasochistica «tristezza» di Bassi Perduti... «E un po' quel che ci vuol dire Barra, apprezzato collaboratore di De Simone e Bennato, e oggi solo in scena, all'inizio nei panni di uno sbadigliato Pulcinella, poi rivestito in un abito comune a righine bianco-rose (un Nino Taranto d'oggi, per intenderci), che accanto a quattro suonatori imperiturbabili (violino, flauto, contrabbasso, chitarra) sfodera in scena addirittura la Mamma, quella con la mautica, al secolo Concetta (sta qui il concetto del titolo, volutamente ironico e ambiguo, «Beppe e Barra-7», chiamata a stonare per il gusto del ludibrio: ma a far da contrappunto a una vicenda a scacchiera che Beppe intona con umorismo grassoccio intriso di calda e umassimista melanconia: basti pensare a «Alfano», vicenda triste di un omosessuale destinata a finire cruenta. Ed è questa perversità malignanza, travestita da sorridente maschera contemporanea, a inquietarci di più. Lacerina napoletana, dirà qualcuno. Angosciosa esistenza, lì, ribatterà l'interlocutore opposto: il fatto è che l'angoscia si fa pittorescamente evidente, nell'uno e l'altro caso, proprio per mascherarsi, di per se stessa un po'. Metafora dell'Ambiguità per seppellire Pulcinella nel nostro abito Oggi.

Branduardi a Parigi miete successi

PARIGI — Dopo una tournée in provincia, il cantante italiano Angelo Branduardi è ora a Parigi. Già noto in Francia, egli sta facendo il pieno al nuovo ipodromo della «Porte de Pantin», con il suo spettacolo, che il quotidiano parigino «Le Matin» definisce «una festa assoluta di suoni e luci».

L'oggi che è mille miglia lontano, invece, dalle «Farse» di Antonio Petito e dall'«Eden Teatro» di De Simone: divertenti e divertiti capitoli dell'arte rivissuti con rocambolesca furbizia e intensità comica ispirata un po' ai «circhi» chapliniani, un po' ai «variété» dei nostri Carl Norvi, un occhio strizzato a Horvath bagnatosi a Posillipo, un altro occhio che guarda di sgomento il giovanottello Brecht (è il suo «maestro» Valentin).

Più farsesco, in apparenza, come da titolo, la «Farsa» di Petito di Antonio Calenda, protagonista un'irresistibile Pupella Maggio (ma bravissimo Pietro De Vico), che invece ci propone al foro, un Petito di faccia molieriana, con una sarabanda di quattro

atti unici che in «Pascariello portacoste» trovano il loro culmine nell'amaro monologo sulla condizione dell'attore, ma che nell'intriso «gioco» di tutti i rocamboleschi «divertissements» scoprono appena il Paradosso dietro la maschera dell'Inganno. Inganno che comico, propriamente non è. È l'arsoso tanto meno. Inganno ai confini del Raccapriccio.

Inganno che è il «leit-motiv» di «Eden Teatro», gioco d'azzardo di «teatro-nel-teatro» che De Simone tenta, complice un Viviani «minore» (non certo quello altrimenti «grande» del «Pescatori») di trasferire nella magia interna del teatro visto dietro le quinte, operazioni di inganno teatrali ma condotte qui sul filo di una meccanica ele-

gante mente semplice, vivificata da uno spassoso Barra e soprattutto da una Lina Sastri intona come non mai, a giusto limite fra la macchietta e la stilizzazione. È un motivo conduttore, questo, che ritorna sovente questi giorni, e che in quest'ondata di carnascialesca vitalità ha trovato buon terreno sul quale fecondare. «Eden Teatro» è una galleria di tipi, un'antologia fenomenologica. Ma attenzione (e su questo, probabilmente, avremo modo di ritornare), Bachin ammonisce: sotto la cenere dell'Allegria cova anche la fenomenologia del Diverso. Diverso che è spesso anche modo di intendere, di interpretare e di razionalizzare la Storia. E il contrario, ne siamo proprio sicuri, del Carnevale?

Giorgio Polacco

In cattedra per insegnare il mestiere della musica

ROMA — Docenti d'eccezione come Lucio Dalla, Franco Battiato, Ennio Morricone, Paolo Conte e Antonello Venditti insegneranno ai giovani il «mestiere della musica» al Centro Palatino di Roma, dall'8 marzo.

Una originale iniziativa sta per prendere il via in questi giorni a Roma. Si tratta del varo di un corso di formazione professionale, articolato in sei seminari della durata di una settimana l'uno, incentrati sul «mestiere della musica», ossia sui numerosi sbocchi professionali che le varie branche di specializzazione riguardano: la musica (dischi, concerti, produzione, ecc.) offrono ai giovani interessati al settore.

L'iniziativa, unica nel suo genere, è promossa dal Centro arti e mestieri della gioventù tra i 13 e i 25 anni in possesso di una buona preparazione musicale.

La partecipazione al seminario è completamente gratuita e riservata a giovani tra i 13 e i 25 anni in possesso di una buona preparazione musicale.

TANTI APPLAUSI MA ANCHE FISCHI PER L'«ANNA BOLENA»

Dopo una «prima» movimentata la Caballé ritorna in Spagna

L'improvvisa partenza del soprano per accorrere dalla madre gravemente malata

MILANO — «La prima di «Anna Bolena» è andata molto bene, date le mie condizioni. Non intendo commentare le accoglienze di un gruppo di fanatici: il pubblico è stato splendido e mi ha applaudito».

Così il soprano spagnolo Montserrat Caballé ha commentato la prima di «Anna Bolena» andata domenica sera in scena alla Scala tra applausi e fischi di un pubblico che per tutta la scorsa settimana aveva seguito le polemiche, i dubbi, le ultime vicende che hanno accompagnato questa edizione dell'opera di Donizetti.

La cantante spagnola è in partenza da Milano per Barcellona. Dopo la fine della recita — ha detto — il maestro Siciliani mi ha portato in camerino un telex giunto da

Barcellona: mia madre è ricoverata in camera di rianimazione e le sue condizioni sono molto gravi. Per questo molto intendo partire al più presto possibile». Già nel pomeriggio di domenica prima della recita di «Anna Bolena», il teatro alla Scala aveva comunicato che, nella recita di recupero prevista per martedì, Montserrat Caballé sarebbe stata sostituita dalla cantante Cecilia Gasdia: «Evidentemente la direzione del teatro — ha detto il soprano spagnolo — era già informata delle condizioni di salute di mia madre».

Lo spettacolo di domenica è andato avanti con alterne vicende: gli applausi a scena aperta si sono succeduti ai fischi. Al termine la rappresentazione è stata molto discussa e gli applausi di gran

parte del pubblico hanno avuto anche motivazioni polemiche nei confronti di numerosi loggionisti che durante tutta la serata hanno sottolineato platealmente ogni errore, ogni incertezza.

Al termine del primo quadro del secondo atto, un acuto «Incredibile» di Montserrat Caballé ha riscosso un'autentica ovazione. Più avanti fischi e battute ironiche sono andati al basso Paul Pliskha (Enrico VIII) che ha caricato molto con la voce e i gesti la drammaticità di certe situazioni, nell'accusare Anna Bolena di adulterio.

Più avanti è capitato a Elena Obraztsova «cadere in scena» stesa, sottintesa dal pubblico del loggione, che dopo un po' ha applaudito a lungo il coro della Scala, a scena aperta.

Nell'ultimo quadro, Montserrat Caballé, Anna Bolena ormai condannata a morte, è incappata a sua volta in una stecca che non le è stata perdonata. Ma poi il maestro Patané ha dovuto attendere almeno cinque minuti prima di riprendere l'esecuzione per un interminabile applauso tributato alla soprano spagnola dal teatro tutto, al termine di un'aria eseguita con una bravura e una dolcezza estreme. Alla fine, come detto, gli applausi erano frammisti a fischi e dissensi.

Anche il giudizio della critica non è stato positivo: «Tutto sommato — ha detto il critico Duilio Courir — è uno spettacolo modesto, questa «Anna Bolena», che non valeva la pena di riprendere a venticinque anni di distanza.

ANTICIPAZIONI SUL PROGRAMMA DI QUEST'ANNO

Grandi ritorni a Spoleto al Festival venticinghennne

ROMA — Nella cadenza venticinquennale, il «Festival dei due mondi», propaganda con un manifesto appositamente disegnato dal grande scultore inglese Henry Moore, dura quest'anno una settimana in più che nelle precedenti edizioni, svolgendosi dal 25 giugno al 18 luglio.

Il programma, illustrato dal presidente Gian Carlo Menotti e dal direttore artistico Raffaele Viviani, si caratterizza soprattutto per alcuni grandi «ritorni» a Spoleto di personalità che hanno contribuito all'affermazione del festival, che sarà inaugurato dal «Vascello fantasma» di Richard Wagner, presentato in edizione originale e con la direzione di Christian Babbington, e da un'opera di Henrik Ibsen: lo spettacolo che rappresenta il massimo impegno produttivo del festival e che sarà presentato durante tutta la manifestazione.

Se «Spettri» di Ibsen costuirà un grande richiamo, all'insegna del più acuto scavo psicologico del grande drammaturgo norvegese, un altro spettacolo di grande richiamo sarà quello curato da Aldo Trionfo, per il quale sarà appositamente inaugurato un nuovo spazio teatrale. Si tratta di un «collage» di testi

ispirati alla «Magia del teatro», che vedrà impegnati, all'insegna del «colossal», gli allievi dell'Accademia nazionale d'arte drammatica.

Spettacolo composito, fatto di recitazione musica e canto, sarà quello curato da Giovanni Pampiglione che presenterà «La pioggia» di Stanislav Ignaz Witkiewicz: una collaborazione internazionale tra polacchi, francesi, giapponesi e italiani, con la partecipazione di due tra i maggiori attori del regista polacco Waide.

Coronato dai grandi riconoscimenti della critica, il festival, che gli ha assegnato il «Tony Award», un altro spettacolo di prosa, «Children of a lesser god» di Mark Medoff, che si avvarrà della regia di Gordon Davidson con le scene di Thomas A. Walsh.

Cinque saranno gli spettacoli di balletto, tra i quali si segnala il «Dance theatre of Harlem», diretto da Arthur Mitchell che l'anno passato si

presentò al «Nuovo», e quest'anno sarà invece al Teatro romano per favorire una maggiore presenza di pubblico, con un programma creato appositamente per il XXV festival.

Oltre al «ritorno» di una delle maggiori compagnie americane di danza, il festival, fedele alla sua linea di presentare ogni anno una nuova formazione, presenterà il «Washington Ballet», al suo debutto europeo. La compagnia, diretta da Mary Day e composta dagli ex allievi della «Washington school ballet», presenta un repertorio classico rivisitato dalla migliore coreografia moderna.

Infine, la «Maratona internazionale di danza», sempre curata da Vittoria Ottolenghi e da Alberto Testa, che ospiterà gli allievi delle più famose scuole del vecchio e del nuovo mondo, tutte le stelle nascenti, e che durerà quasi quattro ore.

PITIGRILLI RIVISITATO DALLA TELEVISIONE E DAL CINEMA

Con ciprie e fascino di belle donne evitava di affrontare il mondo

ROMA — La televisione e il cinema hanno sempre trascurato Pitigrilli, come del resto anche Guido Da Verona, due scrittori che sono stati il simbolo (non sempre in positivo, sia per le loro opere che per il loro privato: Da Verona morì suicida) d'una certa epoca e d'un certo costume. Da questo punto di vista per Da Verona non ci sono novità. Per Pitigrilli invece ce ne sono addirittura due: un film e un programma televisivo, quest'ultimo finito e montato.

«Mancano solo il titolo di testa — dice Dante Guardamagna, che ne è stato lo sceneggiatore e il regista — e per maggio saremo pronti a presentarlo sulla Rete 1». In verità non si tratta di un programma su Pitigrilli ma di una realizzazione che riguarda uno dei suoi libri più popolari e discussi — «Dolicecefa bionda», del '36 — attraverso il quale il protagonista arieggia la figura dell'autore.

«Pitigrilli — prosegue Guardamagna — trasfondeva nel suo personaggio principale molto di se stesso: una sapiente ricerca analitica su questi protagonisti metterebbe in grado di ricomporre un esemplare mosaico umano e definire l'identikit dell'autore e del suo carattere meglio di uno studio biografico».

La seconda iniziativa, quella cinematografica, si deve a Rainer Fassbinder — 35 anni, trentatré film, regista di punta del nuovo cinema tedesco — il quale presentando mesi or sono a Roma il suo «Lili Marleen» annunciò che la sua prossima fatica in celluloido sarebbe stato il romanzo «Cocaïna».

Come è noto Pitigrilli scrisse «Cocaïna» nel 1921, e lo dedicò alla scrittrice Amalia Guglielminetti (la «Buona amica» di Gozzano e della quale «Piti» era l'amante), da lui dannunzianamente definita «Istrix di velluto». Al secondo periodo pitigrilliano

appartiene invece «Dolicecefa bionda».

Guardamagna, uno dei più attivi autori e registi televisivi, dice d'essere stato attratto dal linguaggio di questo scrittore, linguaggio «fatto di lunghi dialoghi fine a se stessi, capaci di nascondere il vuoto del tempo». Guardamagna inoltre riasume così il libro: «Il ritratto di una borghesia che con ciprie e fascino di belle donne evita di affrontare il mondo».

Pitigrilli, nome d'arte di Dino Segre, nato nel 1893 e morto sette anni fa, negli anni '20, fu, con Da Verona, scrittore «proibito». Ebbe una vita piena di contraddizioni. Ebreo, dovette rifugiarsi in Svizzera per ragioni razziali, ma fu anche spia dell'Ovra. Le sue delazioni sono state addirittura raccolte in un libro da Domenico Zucaro. Nonostante tutto, dal punto di vista letterario Pitigrilli (marito di Lina Furlan, la prima donna in Italia ad esercitare l'avvocatura,

e padre di Piermaria Furlan, psichiatra a Torino e non ancora quarantenne: lo scrittore lo ebbe quando aveva 50 anni, fa ancora notizia.

Vasta risonanza infatti ha suscitato la prefazione-saggio di Umberto Eco ad una recente riedizione di «Dolicecefa bionda». Protagonista maschile dello sceneggiato Tv, Luigi Pistilli. Per i ruoli femminili, Margherita Guzzanti e Paola Tanziani.

Le amministrazioni comunali e le attività culturali: questo è il tema che sarà al centro della puntata odierna di «Mestiere: sindaco», il programma radiofonico in onda dalle 14 alle 14.45 sulla Rete 1.

Nell'ultimo giorno di Carnevale, proprio mentre sono in corso cioè grandi feste popolari e manifestazioni culturali, parleranno di comuni e cultura dallo studio di sindaco di Muggia Willy Bordon, e in collegamento da Venezia il sindaco Rigo e Maurizio Scarpato, responsabile della Biennale-Teatro.

La trasmissione si svolge come di consueto in diretta, e riserva uno spazio agli interventi degli ascoltatori.

La pianista Caimelli domani al Cca

Domani alle 18.45, per la sezione musica del Cca, la pianista trentina Marina Caimelli, della scuola di Bruno Mezzena, eseguirà un programma comprendente musiche di Bach, Chopin, Prokofiev e Liszt.

«Quinto potere» al cinema d'essai

Il cinema d'essai triestino dell'Alcece presenta domani al cinema Alcione il film di Sidney Lumet «Quinto potere» (76), con William Holden, Faye Dunaway, Peter Finch e Robert Duvall. È un amaro, cinico, graffiante apoloquio sullo strapotere della televisione.

Prime visioni

... e tutti risero

Regia e sceneggiatura: Peter Bogdanovich. Interpreti: Ben Gazzara, Audrey Hepburn, John Ritter, Blaine Novak, Dorothy Stratten, Patti Hansen, Colleen Camp. Stati Uniti 1980.

Le due bambine, che fanno la parte delle figlie di Ben Gazzara, sono in realtà figlie di Bogdanovich. Il fidanzato della bella Dorothy Stratten non è altri che Sean Ferrer, figlio di Audrey Hepburn e Mel Ferrer. John Ritter, il pediatra maldestro, fa la parte dello stesso Bogdanovich, indossando addirittura gli abiti e gli occhiali. Infine, il film è dedicato a Dorothy Stratten, «playmate of the year», di Playboy, uccisa poco dopo la conclusione del film, nell'agosto del 1980 dal marito geloso, proprio quando aveva (sembra) deciso di lasciarlo per sposare il regista.

Tutti questi elementi bastano (ed avanzano) per far capire come «... e tutti risero» (nell'originale, più propriamente, «Delicate Story») sia stato girato «in famiglia», con tono piuttosto scanzonato e con divertimento di tutti gli inter-

preti, che rifanno se stessi lungo una vicenda estremamente esile ma nel contempo piacevole, tutta ammantata di sogno (e quindi assai lontana dalla realtà quotidiana e molto «old fashioned», come spesso accade in Bogdanovich), ma di un sogno così pulito, ben colorato e confezionato che la cosa non disturba affatto, anzi è un po' di sollievo, anzi è un po' di sollievo. In questo gioco familiare di rincorse, insegue e rilassamenti (spruzzati di lieve ironia e di qualche goccia di comicità), Ben Gazzara fa la parte del leone, al solito, con la sua aria sorniona, accanto a una invecchiata ma consistente Audrey Hepburn, a un simpatico nuovo volto (Blaine Novak, che pare uscito dai fumetti del «Freak Brothers»).

Un plotone di svitati

Regia: Ivan Reitman. Interpreti: Bill Murray, Harold Ramis, Warren Oates e P. J. Soles; musiche di Elmer Bernstein; sceneggiatura di Len Blum, Dan Goldberg e Harold Ramis.

«Stripes» — un plotone di svitati — racconta le farsesche avventure di un gruppo di marinai americani arruolati non tanto per servire lo zio Sam quanto per fare l'esperienza. Lo stile è simile a quello di «Mash», la serie di telefilm che ricostruisce in chiave goliardica la vita dei militari statunitensi in Vietnam. Per fortuna il ritmo è decisamente più vivace e le battute sono più divertenti.

Usando delle convenzioni che dominano il genere, evitando quindi le gags da caserma che infanziano la commedia all'italiana di questi anni, il film trova una misura adeguata che spinge al riso senza disgustare. La comicità inclina ora verso il nonsense, l'assurdo, ora verso il furore, alla Donesbury. Senza grandi pretese, anzi con l'unico apprezzabile scopo di divertire, «Stripes» ha il merito

di far sorridere senza costringere a sentirsi stupidi, e di questi tempi non è poco.

La trama: dopo il classico «duro» addestramento, i nostri si ritrovano in Italia. Viene affidato loro il prototipo di una nuova arma: un furgoncino che sotto le apparenze di un veicolo civile cela un arsenale elettronico sofisticatissimo. Le reclute se ne servono per una gita con le fidanzate, ma, per una serie di contrattempo, finiscono in Cecoslovacchia. Il successivo scontro fra un battaglione russo e l'offensivo furgoncino si trasforma in un'esilarante battaglia con il video-game.

Le luci si riaccendono dopo l'«eroico» ritorno a casa dei reduci. Fra tutti spicca Bill Murray, il protagonista che per la sua faccia senza espressione ricorda alla lontana Mickey Rooney.

LA RASSEGNA ORGANIZZATA DALLA «CAPPELLA»

Cinema a luce di musica

Dopo il successo che ha riscosso la scorsa estate il «Festival del cinema a luce rock», anche a Trieste esiste evidentemente un certo interesse per questo genere di pellicole. Al riguardo, va detto che proprio recentemente sono nate a Milano e a Roma alcune sale che proiettano soltanto film musicali: e, in tempi di crisi del cinema, sembra che queste sale facciano degli ottimi affari.

In una situazione di questo tipo, è iniziata nei giorni scorsi alla «Cappella Underground» una rassegna di film musicali intitolata «Rockappella», nella quale sono compresi alcuni film già usciti sugli schermi triestini, e altri meno noti che arrivano per la prima volta nella nostra città.

Dopo aver visto, nei giorni scorsi, il primo concerto americano dei Beatles («Shea Stadium» di New York, 1965) e lo storico concerto del Rolling

Stones in memoria di Brian Jones (Hyde Park, Londra, 1969), il 2 e il 3 marzo sarà la volta degli Who («The kids are alright»), ripresi agli inizi della loro carriera.

Il 7 e l'8 marzo, tocca a uno dei film più divertenti di questo genere: «La grande truffa del rock'n'roll», con i Sex Pistols. Una rarità, il 14 e il 15 marzo: Emerson, Lake & Palmer. Pictorial an exhibition, film del 1973 comprendente le musiche del disco omonimo, ispirato all'opera del musicista russo Mussorgsky. E poi, ogni settimana fino a metà maggio, c'è la possibilità di vedere, o rivedere, film come «Quadrophonia» (ancora gli Who, insieme alle lotte fra «mode» e «rockers» degli anni Sessanta), «Fillmore» (con Santana, Grateful Dead, Jefferson Airplane e altri protagonisti della scena rock americana degli anni Sessanta-Settanta), «Rust never

sleeps» (con Neil Young), «A London show» (David Bowie e Jeff Beck in un concerto del 1973, all'Hammersmith di Londra), «Cream Last Concert» (l'ultimo, storico concerto del Cream, nel 1968, alla Royal Albert Hall di Londra).

Per concludere, ancora «No nukes» (uscito proprio recentemente sugli schermi triestini), e «Yessongs», ovvero il film del concerto dal quale gli Yes trassero il loro famoso album triplo.

Ca. M.

GIOVEDÌ AL PALASPORT DI GORIZIA

Ian Gillan del rock «duro»



Arriva giovedì 25 nella nostra regione uno dei nomi che hanno fatto, nei lontani anni Settanta, la storia del rock internazionale: Ian Gillan. Fino al 1973, fu la voce solista dei Deep Purple, il gruppo inglese forse più rappresentativo del genere chiamato «hard rock». I loro dischi si intitolavano «Fire-

ball», «Machine head», «Deep Purple in rock», «Made in Japan», e vendettero milioni e milioni di copie in tutto il mondo. Quando il gruppo si sciolse, intorno alla metà degli anni Settanta, Gillan formò una «Ian Gillan Band» con la quale incise alcuni album che passarono piuttosto inosservati. Il successo, per

lui, ritornò nel 1979, con un disco intitolato «Mr. Universe», che arrivò in testa alle classifiche inglesi.

L'anno scorso, con il passaggio all'etichetta «Virgin» (distribuita in Italia dalla «Ricordi»), e con una lunga tournée inglese, Ian Gillan ha ripreso ad occupare un posto di primissimo piano nelle scene dell'«hard rock» (o «Heavy metal», che dir si voglia).

Nella tournée italiana attualmente in corso, Gillan è accompagnato dalla sua nuova band (Janick Gers, chitarra; Colin Towns, tastiere; John McCoy, basso; Mick Underwood, batteria), e presenta il suo nuovo album «Double trouble».

L'appuntamento per gli amanti del rock «duro», nella nostra regione, è per giovedì 25, alle ore 21, al palasport di Gorizia. L'organizzazione è dell'«Old swan music center».

Ca. M.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

- 12.30 Le macchine e la terra.
13.00 Cronache italiane.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 Il signore di Ballantrae. Di Robert Louis Stevenson.
14.30 Oggi al Parlamento.
14.40 Com'è la faccia dei cattivi?
15.00 Andrea Palladio.
15.30 Tutti per uno.
16.00 Medici di notte. L'ultima speranza.
16.30 240 Robert.
17.00 Tg 1 flash.
17.05 Direttissima con la tua antenna.
17.10 Marco.
17.30 I sentieri dell'avventura.
18.10 Tutti per uno.
18.30 Spazioibero: i programmi dell'accesso.
19.00 Con Check-up nell'uomo.
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 Movie Movie. C'è comico e comico.
21.35 Mister Fantasy.
22.10 Tribuna sindacale.
22.10 Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
23.30 Temi di aggiornamento per infermieri pediatrici.

TV RETE 2

- 12.30 Meridiana - Ieri giovani.
13.00 Tg 2 ore tredici.
13.30 Schede geografiche: l'Austria.
14.00 Il pomeriggio - Frate Indovino.
14.30 Rosso Mezzanotte, di P.M. Pasinetti (5.a e ultima puntata).
15.30 Venezia in piazza.
16.00 Il Carnevale dei ragazzi.
16.40 Spettacolo di Carnevale.
17.00 Venezia pettolella.
17.15 Un racconto, un autore.
17.45 Tg 2 flash.
17.50 Tg 2 sportiera - Dal Parlamento.
18.05 Oggi: spettacolo. Controluce.
18.50 Alla conquista del West.
19.45 Tg 2 telegiornale.
20.25 Calcio: Francia-Italia.
22.20 Appuntamento al cinema.
22.25 Il collare d'acciaio.
23.20 Tg 2 stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

- 14.30 Laiguglia: ciclismo.
17.00 Carnevale '82 in diretta da Venezia.
17.00 Il Carnevale di Tempio.
17.50 Il Carnevale di Muggia.
19.00 Tg 3.
19.30 Tg 3 regioni.
20.05 Francesco Ieri e oggi.
20.40 Il Carnevale '82.
21.55 L'usura.
23.20 Tg 3.

Radiouno

- Giornali radio: 6, 7, 15, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21. Onde verde, consili notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore 6.08, 7.58, 9.58, 10.55, 11.58, 12.58, 13.55, 14.58, 18, 18.58, 20.58, 21.15, 22.58, 6; Segnale orario: 6.00; Almanacco del Gr 1: 6.10; La combinazione musicale: 6.15; Gr 1 lavoro: 7.30; Edicola del Gr 1: 9.02; Radio Ancho: 11.10; Da Milano: 11.30; 11.34; Renato Fucini: storie di un gentiluomo di campagna; 12.03; Via Asiago tonda; 13.25; La diligenza; 13.35; Master; 15; Errepiuno; 16; Il pagnone; 17.30; Crescendo; 18.05; Combinazione musicale; 18.35; Spazio libero, i programmi dell'accesso; 19.25; Ascolta la sua; 19.30; Signori sul sipario: il feuilleton (8); 20.25; Il pool sportivo; da Parigi: incontro amichevole di calcio Francia-Italia; 22.30; Audiobox; 22.50; Oggi al Parlamento; 23.10; In diretta da radiouno: la telefonata; 23.38; Chiusura.

Radiodue

- Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 6; Onde: 7.55, 8.45, 11 giorni; Bollettino del mare; 7.20; Momenti di riflessione; 8.45; Sintesi di radiodue; 9; Radiodue 3131; 10; Spazio Gr 2 sport; 11.32; Dse; c'era una volta; 11.58; Le mille canzoni; 12.10; Trasmissioni regionali; 12.48; Questa pazzia pazzia musica; 13.41; Sound track; 13.50; Radiodue 3131; 15.30; Gr 2 economia e bollettino del mare; 16.32; Sessantatré; 17.32; Esempi di spettacolo radiofonico; Le confessioni di un italiano; di I. Nervo (al termine Le ore della musica); 18; Il giro del sole; 19.50; Mass music; 22; Città notte; Milano; 22.20; Panorama parlamentare; 22.35; Bollettino del mare; 23.29; Chiusura.

Radiotre

- Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 12.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre: 6; Preludio; 6.55; Il concerto del 18.35; 7.30; Prima pagina; 10; Noi, voi, loro donna; 11.48; Succede in Italia; 12; Pomeriggio musicale; 15.18; Gr 4; 15.30; Un certo discorso; 17; Dse; temi di aggiornamento per infermieri pediatrici; 17.30; Spazioibero; 21; Rassegna delle riviste; 21.10; La Torino; appuntamento con la scienza; 21.40; Hector Villa Labos; 22.05; La stanza degli specchi; 23; Il jazz; 23.40; Il racconto di mezzanotte; 23.55; Chiusura.

Radio regionale

- 7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Nazioni vicine; 12: Quindici minuti con...; 12.15: I programmi regionali dell'accesso; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Istria nobilissima; 14: Il mestiere di sindaco; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 15.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

- Programmi per gli italiani in Istria.
14.30: L'ora della Venezia Giulia. Almanacco, notizie dalla Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45: Folk studio (replica); 15.15: Quindici minuti con Marianne Fatihull.

- Programmi in lingua slovena.
7: Segnale orario. Gr 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr 8.10: Almanacco, personaggi di casa nostra; 8.45: Schizzi musicali, nell'intervallo; 9.30: Gli manca solo la parola; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Trasmissione per la scuola materna; 10.20: Concerto; 11.30: Orizzonti meridionali; pagine scelte; 12: Corrispondenza culturale, l'annotazione, musica leggera; 13: Segnale orario, Gr 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr 14.10: Vietato agli adulti; 14.55: La nostra lin-

pin

TELEPICCOLO

- 16.30 24 piste. Quotidiano musicale.
17.00 «Le avventure di Campione». Telefilm.
17.30 «La febbre del delitto». Film.
19.00 I 5 Cantoni: gioco a premi.
19.30 24 piste. Quotidiano musicale.
20.00 «Le avventure di Campione». Telefilm.
20.30 «Un uomo da impiccare». Sceneggiato.
21.30 «Le spie». Film.
23.00 «Macabro». Film.

Tele 4

- 13: S.P.Q.R. - Cartoni animati; 13.30: Telegiornale basket; 14.50: Telegiornale basket; 15.30: Telegiornale; 18: S.P.Q.R. - Cartoni animati; 18.30: Fiabe dal mondo, cartoni animati; 18.55: La famiglia Bradford; 20.15: Fatti e commentati; 20.35: Sintesi calcio; Tristina-Pescara; 21.30: «Lampi nel sole» film drammatico con Susan Hayward e Jeff Chandler; 22.05: Mission impossibile; telefilm - Fatti e commentati.
Canale 5

- 8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del telegiornale; Almanacco; 8.50: Oroscopo - Cartoni animati - Rubrica di ginnastica - Rubrica - Rubrica medica - Rubriche varie; 10: Telegiornale - Aspettando il domani; 10.30: Questo è Hollywood; 11: Telefilm della serie «Una famiglia americana»; «Lo spaccato»; 11.55: Rubrica di cucina; 12: Bis, gioco per bambini; 12.30: Telegiornale quotidiano condotto da Mike Bongiorno; 12.30: Pinocchio - Cartoni animati; 13: Cartoni animati; 13.30: «Aspettando il domani»; telefilm; 14: «Sentieri»; telefilm; 15: Film del ciclo «Pomeriggio con sentimento»; «Vedova cerca moglie» con Van Heflin e Patricia Neal; regia di Douglas Sirk; 17: «Sulle tracce del giaguaro», telefilm della serie «Lassie»; 17.30: Pinocchio - Cartoni animati; 18: Cartoni animati; 18.30: «Il sacrificio di Bikk»; 18.30: Popcorn, spettacolo musicale condotto da Augusto Martelli con Mauro Micheli; 19: Telefilm della serie kung-fu «Il sangue del drago»; 20: «Aspettando il domani», telefilm; 20.30: «Il contatto venezuelano», telefilm della serie «Dallas»; 21.30: «Il ritorno di Wonder Woman», telefilm della serie «Wonder Woman»; 22.30: Dal teatro Manzoni di Milano: repertorio di Gilbert Beaud; 23.00: Sport: boxe da Houston (Texas); Campionato del mondo WBC pesi piuma Salvador Sanchez - Pat Cordwell; 24: «Trappola per un uomo»; film con Jean Paul Belmondo, Mia Farrow e Laura Antonelli. Regia di Claude Chabrol.

Canale 5

- 8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del telegiornale; Almanacco; 8.50: Oroscopo - Cartoni animati - Rubrica di ginnastica - Rubrica - Rubrica medica - Rubriche varie; 10: Telegiornale - Aspettando il domani; 10.30: Questo è Hollywood; 11: Telefilm della serie «Una famiglia americana»; «Lo spaccato»; 11.55: Rubrica di cucina; 12: Bis, gioco per bambini; 12.30: Telegiornale quotidiano condotto da Mike Bongiorno; 12.30: Pinocchio - Cartoni animati; 13: Cartoni animati; 13.30: «Aspettando il domani»; telefilm; 14: «Sentieri»; telefilm; 15: Film del ciclo «Pomeriggio con sentimento»; «Vedova cerca moglie» con Van Heflin e Patricia Neal; regia di Douglas Sirk; 17: «Sulle tracce del giaguaro», telefilm della serie «Lassie»; 17.30: Pinocchio - Cartoni animati; 18: Cartoni animati; 18.30: «Il sacrificio di Bikk»; 18.30: Popcorn, spettacolo musicale condotto da Augusto Martelli con Mauro Micheli; 19: Telefilm della serie kung-fu «Il sangue del drago»; 20: «Aspettando il domani», telefilm; 20.30: «Il contatto venezuelano», telefilm della serie «Dallas»; 21.30: «Il ritorno di Wonder Woman», telefilm della serie «Wonder Woman»; 22.30: Dal teatro Manzoni di Milano: repertorio di Gilbert Beaud; 23.00: Sport: boxe da Houston (Texas); Campionato del mondo WBC pesi piuma Salvador Sanchez - Pat Cordwell; 24: «Trappola per un uomo»; film con Jean Paul Belmondo, Mia Farrow e Laura Antonelli. Regia di Claude Chabrol.

Radio Capodistria

- 6: Apertura, buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 6.30: Giornale radio; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.55: Leggiamo insieme: telegiornale di Ivan Bratko; 9.30: Notiziario; 9.55: Lettere a Luciano; 10: E con noi; 10.10: Scuola, infanzia, educazione; 10.20: Intermesso musicale; 10.30: Notiziario; 10.32: Spazio musicale; 10.45: Mosaico, idee, consigli, musica; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Made in Italy; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.35: Superclassifica; 15: I cantautori; 15.30: Giornale radio; 15.45: Novella; 16: Voci del nostro tempo; 16.30: Notiziario; 16.35: Edizioni musicali Casa del sonoro; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Calendarietto dal mondo della cultura e dell'arte; 17: Scena pop jugoslava; 17.30: Notiziario; 17.32: Cantano gli Alumi del Sole; 17.45: Sipario radiofonico; Zecchini senza valore di Zarko Petan; 18.10: Juke Box; 18.30: Giornale

Tv Capodistria

- 13.30: Odprta meja - Confine aperto - Trasmissione in lingua slovena; 15.30: Odprta meja - Confine aperto - Trasmissione in lingua slovena (replica); 16: Sci Oslo - Campionato del mondo 15 km maschili; 16.30: Cinescopio; 17: Ciso ragazzi - Appuntamento con i più giovani - Nuovi orizzonti; 17.30: Film (replica); 19: Pallamano: Göttingen - Campionato del mondo; Jugoslavia-Cuba; 20.15: Tg - Puntino cino; 20.30: L'incredibile; 13.30: Telefilm della serie «I Jefferson»; 13.55: «Una lettera all'alba» film; 15.25: Giramondo i personaggi più simpatici del grande mondo del cartoni animati; 18.00: Telefilm della serie «Mr. Hom»; 19: Telefilm della serie «I Jefferson»; 19.25: King Arthur; cartoni; 19.40: Cartoni animati; 18.30: I misteri dello spazio. Documentario; 18.55: «Dr. Hog», telefilm; 19.20: Oroscopo - Telegiornale - Friuli sport; 20.10: Ascolta bimbo, favola; 20.40: «Don Chisciotte e Sancio Panza», film con F. Franchi, C. Ingrassia; 22.40: Speciale Tg - Tutto basket; 23.45: «The Rockies», telefilm.

Telemarca

- 12.05: Telefilm della serie «Dottori agli antipodi»; 12.40: «Dottori agli antipodi - Alle soglie dell'incredibile»; 13.30: Telefilm della serie «I Jefferson»; 13.55: «Una lettera all'alba» film; 15.25: Giramondo i personaggi più simpatici del grande mondo del cartoni animati; 18.00: Telefilm della serie «Mr. Hom»; 19: Telefilm della serie «I Jefferson»; 19.25: King Arthur; cartoni; 19.40: Cartoni animati; 18.30: I misteri dello spazio. Documentario; 18.55: «Dr. Hog», telefilm; 19.20: Oroscopo - Telegiornale - Friuli sport; 20.10: Ascolta bimbo, favola; 20.40: «Don Chisciotte e Sancio Panza», film con F. Franchi, C. Ingrassia; 22.40: Speciale Tg - Tutto basket; 23.45: «The Rockies», telefilm.

Telepadronone

- 12.30: «Pinocchio» cartoni animati; 12.55: «Charlotte» cartoni animati; 13.30: Telefilm; 13.55: «Una signora in gamba» telefilm; 14.30: «Combat» telefilm; 15.15: «La storia di Jean Fortier»; telefilm; 15.30: «Charlotte» cartoni animati; 16.40: Rubrica giornalistica (colpo d'occhio); 19.05: telefilm; 19.30: Flash City; 20: «Una signora in gamba» telefilm; 20.30: Carnevale di Venezia; 21: «Padre figlio»; telefilm; 22: «La storia di Jean Fortier»; telefilm; 23.30: Film.

Antenna 3

- 12.30: «I bambini del dott. Jamison»; 13.00: «Star trek» cartoni animati; 13.30: «Marine boy» cartoni animati; 14: Pomeriggio insieme; 15: Detective anni '30; 16: «Mr. Roberts» telefilm; 16.30: Blin bum bam; Bely e Lillib; Star Trek, Marine Boy, Scooby-doo, Bely e Lillib, cartoni animati; 18.30: Benvenuto sera; 19.30: «Mr. Roberts» telefilm; 20: «I bambini del dott. Jamison»; 20.30: Detective anni '30; 21.30: Il giallo del martedì a cura di Leo Pasqua; Film: «Sui marciapiedi» di Otto Preminger con Dana Andrews e Gene Tierney; 23: Film: «Tipi da spiaggia» di Mario Mattoli, con Ugo Tognazzi, Johnny Dorelli e Lauretta Masiero.

Sul piccolo schermo

Il collare dell'acciaio

«Il collare dell'acciaio» (Rete 2 - ore 22.25) - Film sceneggiato e diretto da Stanislaw Lenartowicz con Joanna Rawik e Eryk Bista.

«Il Carnevale '82» (Rete 3 - ore 20.40) - In diretta da Venezia: programma con maschere di varia umanità, con Ugo Gregoretti, Irene Bignardi, Leopoldo Mastelloni e Patrizia Schisa. Regia di Stelio Bergamo.

«Movie movie» (Rete 1 - ore 20.40) - «C'è comico e comico» con Luigi Magni. Un programma di Tilde Corsi, Rosellina Mariani e Patrizia Pistagnesi.

«Mister fantasy» (Rete 1 - ore 21.35) - Musica da vedere, un programma di Paolo Giacinto, regia di Emilio Uberti.

«Tribuna sindacale» (Rete 1 - ore 22.10) - A cura di Jader Jacobelli, inchiesta sul costo del lavoro.

«Dse: aggiornamento per infermieri pediatrici» (Rete 1 - ore 23.30) - A cura di Francesca De Vita, dirige il corso il prof. Elio Guzzanti. 6.a puntata.

«Calcio: Italia-Francia» (Rete 2 - ore 20.25) - In Eurovisione collegamento con Parigi, telecronista Nando Martellini.

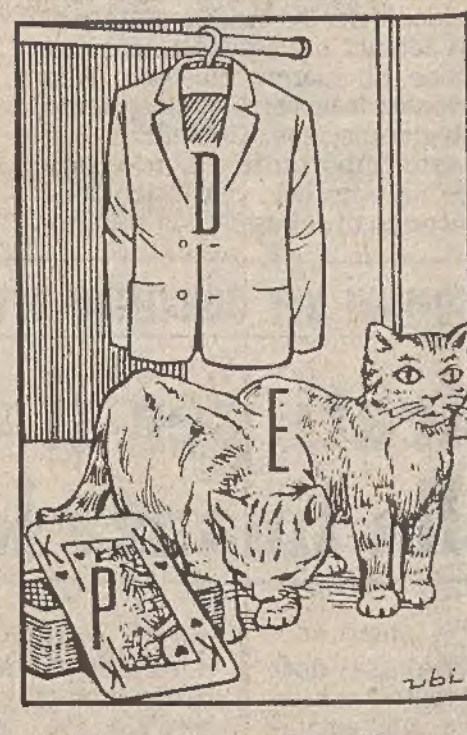
«L'usura» (Rete 3 - ore 21.55) - Soggetto, sceneggiatura e regia di Maurizio Rotundi, con Gianni Cavina, Peter Berling, Victor Cavallo e Luciana Negrini. Le cronache dell'usura a Roma sono fitte di episodi altrove impensabili.

RISTORANTI E RITROVI

- BIG-BEN-CLUB**
Ultime prenotazioni veglionismo di Carnevale.
RISTORANTE IPPODROMO
Ultimo pomeriggio con i bambini e gran serata come a Rio.
TRATTORIA TRIESTINA
Allegria cena di Carnevale. Tel. 61262.
RISTORANTE HANNIBAL
Monfalcone. Il tuo ristorante ti attende. Lunedì riposo. Tel. (0481) 470112.
HOTEL EUROPA PIANO BAR
Tel. 200230. Ristorante notturno. Chiuso domenica e lunedì.

ADDIO AL CARNEVALE AL PARADISO
Gran veglione dalle 21 alle 05 con l'orchestra romagnola. Silvano Prati e la soubrette Daniela Rosy. Ingresso lire 10.000.

REBUS (Frase: 5, 10)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
VE nera; ring I, N occhio = venerar in ginocchio.

MARINAZ SEMENTI TRIESTE
VENDITA:
Strada Vecchia dell'Istria 64
Tel. 040-810211

- Semi da orto, da fiore, standard e ibridi
- 50 varietà vitivine innestate 1.a scelta
- Patate da seme originali olandesi
- Piante da frutto, rosai e bulbi
- Concimi, prodotti per il giardinaggio e l'orticoltura

La ns. esperienza trentennale vi assicura il miglior risultato

Mafalda



Andy Capp



TEATRI E CINEMA

SCUOLA AL CINEMA

Mattinate all'ARISTON
Da mercoledì a sabato, ore 9
per le Scuole Medio Superiori
MOLIERE
di Ariane Mnouchkine
Un affresco spettacolare e grandioso della vita del massimo commediografo francese

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI Stagione lirica 1981/82. Martedì alle ore 30 prima rappresentazione di «Falstaff» di G. Verdi. (Turni A/C). Direttore Daniel Oren, regia G. Chazalletes.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI Stagione lirica 1981/82. Giovedì 4 marzo alle ore 20 seconda rappresentazione di «Falstaff» di G. Verdi. (Turni A/B). Direttore Daniel Oren, regia G. Chazalletes.

RECITA FANTASTICA di Angelo Bolco detto Ruzante Regia di Gianfranco De Bosio

Auditorium

MARIONETTE DI PODRECCA

PER LE SCUOLE:
Venerdì 26 ore 9 e 10.45
Sabato 27 ore 9 e 10.45
Laboratorio - Spettacolo per i ragazzi delle elementari e medie.

Per prenotazioni telefonare al 567201 int. 10
PER TUTTI:
Venerdì 26 ore 17
Sabato 27 ore 11 e ore 16
Spettacolo in gran parte nuovo

Prenotazioni: Biglietteria Centrale
Questo pomeriggio la Biglietteria Centrale rimane chiusa

ARISTON Festival del Festival
Ore 16, 20, 22. Due grandi atti - Ben Gazzara e Audrey Hepburn - e un grande regista - Peter Bogdanovich.

VENICE 17, 18.45, 20.30, 22.15. I guerrieri della risata, Diego Abatantuono e Jerry Calà in «I fischissimi».

FILODRAMMATICO Luce rossa - Serie ore 15, 22. «Intimità bagnata». Il meglio che il cinema erotico vi abbia mai dato! Sever, v.m. 18. Solo domani.

GRATTACIELO Ore 16.30, 22.15. La verità, tutta la verità, «tutto altro» che la verità di Mel Brooks: «La pazzia storia del mondo».

NAZIONALE 16, 22.15. «Il ritorno delle 5 dita d'acciaio». Il miglior film di karate mai prodotto, con Ken Kazama l'allievo ed erede di Bruce Lee.

MODERNO 16, 22.15. «...e la carne urla di piacere». Un nuovo caso sensazionale interpretato da Samantha Fox e Vanessa Del Rio. Sever, v.m. 18.30. Domani: «Supersex vamp».

CRISTALLO 16.30, 22.15. L'ultimo capolavoro di grande successo di Walt Disney, una storia divertente e commovente: «Red e Toby nemici amici», technicolor per tutti.

MODERNO (Adiacente Nuovo Hotel S. Giusto) 15.30, 17, 18.30: «Pippo olimpiolico». Un film di Walt Disney per un Carnevale d'epoca.

VITTORIO VENETO 16, 17.50, 20, 22. Technicolor. E. Montesano, Jean Rochefort, Corinne Clery nel divertentissimo film «Le blonde» - Regia G. Capitani.

ALCANTARA (Ass. ital. amici cinema d'essai). Tel. 796162. Ore 16, 18, 20, 22. Solo oggi, il più bel divertimento di Carnevale, un repertorio di ragazzi e adulti con lo spettacolo technicolor «Il ladro di Bagdad» con Sabu. Per tutti. Domani: «Quinto potere» di S. Lumet.

VEGLIONE DI CARNEVALE

IN RIVA AL MARE, AL PIANO BAR DELL' HOTEL EUROPA

in compagnia di UMBERTO LUPI

Località «Ginestre» Prenotazioni tel. 200230

ARISTON

Ben Gazzara e Audrey Hepburn
...E tutti risero
(Detective Story)
di Peter Bogdanovich

LUMIERE. Tel. 820530. Ore 16, 17, 19: «Pompe video» con François Perrot, Sev. v.m. 18.

RIDUZIONI CICA (Arci, Aeli, Endas): Fenice, Radio, Capitol, Alcinò, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

VERDI. 17.30, 22: «Ricchi, ricchissimi, praticamente in mutande» con R. Pozzetto, E. Fenech. Colori.

CORSO 18, 22: «Quella folle estate» con Z. Noy, J. Katsur. Colori. V.m. 18 anni.

VITTORIA Riposo. Domani 17, 22: «Le orge pornografiche» Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Spiaggia di sangue» con John Saxton, A. Colori.

PRINCIPE 16: «La dottoressa ci sta col colonnello» con Nadia Casini e Dino Banfi.

PORDENONE

CRISTALLO. «Ricchi, ricchissimi... praticamente in mutande».

VERDI. «Frachia, la belva umana».

CAPITOL

«Sexy and love». V.m. 18 anni.

CORDENONS

RTZ. «Stati di allucinazione».

SACILE

NUOVO. «Time square».

ZANCANARO. «Le pomicopie». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. «Leti selvaggi» con L. Garibaldi, «Malabimba». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Pomicopie».

RONCHI DEI LEGIONARI RIO. Riposo.

EXCELSIOR Riposo.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

COSTO DEL LAVORO: POLEMICA SINDACATI-INDUSTRIALI

«I contratti rispetteranno il tetto del 16 per cento»

ROMA — Le categorie impegnate nei prossimi rinnovi contrattuali avranno a disposizione nell'82 uno spazio retributivo complessivo pari all'8,2 per cento del costo del lavoro pur mantenendo l'impegno a contenere le richieste entro il tetto del 16 per cento.

Lo affermano gli esperti economici di Cgil e Cisl, Stefano Patriarca e Luigi Di Vezza che hanno ieri contestato le cifre fornite nei giorni scorsi dalla Confindustria secondo la quale le piattaforme già presentate prevedono un aumento del costo del lavoro pari al 30 per cento nell'82.

In primo luogo — affermano gli esperti del sindacato — è «scorretto» il metodo di valutazione utilizzato dalla Confindustria che «formula una previsione sull'andamento del costo del lavoro quantificando tutta una serie di fattori (riduzione d'orario, liquida-

zioni, produttività) difficilmente prevedibili e riassumibili in un valore medio unico».

Sulle cifre, poi, le stime divergono sostanzialmente. Non c'è neppure accordo sulla retribuzione media dell'81 che per la Confindustria è stata di 11 milioni mentre per il sindacato ha quasi raggiunto i 12 milioni annui. È una differenza di non poco conto perché, partendo dall'81 si calcola l'incremento del 16 per cento.

«E neppure gli industriali sostengono ancora Patriarca e Di Vezza — hanno considerato gli aumenti di produttività (2,2 per cento) e le conseguenze della fiscalizzazione alle imprese (1,7 per cento)».

L'insieme delle riduzioni del costo del lavoro per incrementi di produttività e fiscalizzazione (in tutto il 3,9 per cento) consentono — secondo gli esperti sindacali — di elevare al 19,9 per cento il tetto di

incrementi salariali complessivamente a disposizione dei lavoratori.

Al netto della scala mobile ipotizzata per l'82 (11,7 per cento) ciò significa che le piattaforme contrattuali possono attestarsi su una previsione di aumento del costo del lavoro dell'8,2 per cento. Quanto costeranno le operazioni di riduzione di orario e di riforma delle liquidazioni non si può ancora definirlo con certezza e tuttavia Patriarca e Di Vezza hanno sottolineato come le stime confindustriali risultino esagerate.

Infine, i due ricercatori hanno ricordato come un ulteriore rallentamento della dinamica del costo del lavoro sarà prodotto quest'anno dal fatto che le scadenze contrattuali procedono a rilento e che, dunque, gli eventuali aumenti retributivi diventeranno effettivi soltanto per alcuni mesi.

IN CASSA INTEGRAZIONE 2500 OPERAI

Chiude il «Lingotto» emblema della Fiat

TORINO — Uno dei più vecchi stabilimenti della Fiat, il «Lingotto», chiude. Quasi 2500 operai vanno in cassa integrazione a tempo indeterminato. L'azienda ha infatti deciso di smantellare definitivamente la fabbrica che per anni aveva rappresentato l'emblema della Fiat.

Oggi il «Lingotto» non è più funzionale per le produzioni industriali e anche le ultime lavorazioni di accessori (tubi, serbatoi, radiatori) cesseranno nei prossimi mesi per passare a commesse esterne nell'ambito del piano di riassetto che vede una razionalizzazione dell'indotto per il gruppo Fiat.

L'ultimo atto dello smantellamento è stato comunicato ieri alla Fim: degli ultimi 2850 operai in forza circa 2500 verranno posti in cassa integrazione a zero ore e a tempo indeterminato gradualmente

a partire dall'aprile prossimo (per gli altri si è fatto ricorso al prepensionamento e alla mobilità).

Il programma sarà completato entro la fine dell'anno quando per il complesso, verrà decisa una nuova destinazione, certamente non industriale e forse legata ai servizi pubblici. Gradualmente il personale potrà venire riassorbito in altri stabilimenti del gruppo con precedenza su tutti gli altri operai in cassa integrazione.

Per il sindacato preoccupa soprattutto la possibilità di un effettivo riassorbimento in quanto questa fetta di operai va ad aggiungersi ai 20 mila circa già in cassa integrazione. Fino a pochi mesi fa al «Lingotto» 10 mila operai producevano il furgone «238» (nel listino Fiat è stato ora inserito il nuovissimo «Ducato» fabbricato al Sud), i mo-

delli sportivi «X-19» e «124 Spider» (trasferite ai carrozzieri Bertone e Pinin Farina), il «Florino» (passato a Bertone) e la «Delta» che oggi viene montata a Chivasso.

Aumenta di poco il Pnl inglese

LONDRA — Il prodotto nazionale lordo britannico è cresciuto nel quarto trimestre del 1981 dello 0,3 per cento, un incremento dello 0,7 per cento nel terzo trimestre. Lo mostrano i dati dell'ufficio centrale di statistica.

L'indice del Pnl (1975 = 100), è stato di 104,8 contro 104,5 nel terzo trimestre e 104,7 nel quarto trimestre del 1981. Nel 1981 il prodotto nazionale lordo medio è calato del 2,7 per cento rispetto al 1980.

POLEMICHE E DUBBI DOPO LA SENTENZA DI CASSAZIONE

Che succede ai fitti di negozi e uffici?

ROMA — Con una sentenza del 5 novembre 1981, numero 5842, della terza sezione, la Corte di Cassazione ha aperto la possibilità di un rinnovo automatico anche dei contratti che regolano la locazione di negozi, magazzini, laboratori, studi professionali, alberghi. Per ora si tratta di una possibilità perché l'interpretazione non è ancora certa ed un primo esame della sentenza, diffusa nei giorni scorsi, porta con sé non pochi dubbi.

In sostanza la Corte di Cassazione ha affermato il principio che ai contratti transitori ad uso diverso da abitazioni private è applicabile la disciplina ordinaria del diniego di rinnovazione, per effetto del richiamo operato dalla disposizione dell'articolo 73 alla disposizione ordinaria dell'art. 29.

Ma che dice il 29? In soldo-

ni: il rifiuto al rinnovo del contratto di locazione alla prima scadenza è possibile solo al proprietario che sia in grado di dimostrare il bisogno per sé o per i parenti più stretti del locale affittato. E la dimostrazione deve essere convincente altrimenti l'inquilino rimane. Ora con la sentenza della Corte di cassazione questo principio viene esteso anche agli immobili diversi dall'abitazione con un rinnovo «automatico» di sei anni per i negozi, studi professionali, laboratori artigiani, e di nove anni per gli alberghi.

In base alla legge sull'equo canone i contratti di locazione che interessano commercio ed artigianato sarebbero scaduti fra l'1° agosto 1982 e l'1° agosto 1984. Ma la Corte di Cassazione ha ritenuto applicabile l'articolo 29 della legge sull'equo canone non solo ai

contratti firmati dopo il 1978 (anno di entrata in vigore della legge) ma anche a quelli prima. Una revisione per questi ultimi era data per certa ed ora sembra tornare tutto in forse con una probabile proroga.

«La sentenza della Cassazione non è una legge, ma è un grosso punto d'appoggio per chi vuole rinnovare la locazione», informa Roberto Preden, dirigente della prima sezione civile della pretura di Roma, autore di numerose pubblicazioni sull'equo canone.

«Ma ora cosa cambia?», «Non è che cambi molto la legge, rimane il tipo di interpretazione da valutare», risponde il magistrato. «Se il tipo di giurisprudenza introdotto dalla recente sentenza si consolidasse, non sarebbe possibile, alla scadenza del periodo transitorio di locazione, far cessare questo rapporto con una semplice richiesta ma la si dovrebbe corroborare con motivi di necessità. Questo accrescerebbe il contenzioso», continua Preden, «e renderebbe impossibile al proprietario che non ne ha bisogno la disponibilità del locale, e si arriverebbe a un rinnovo automatico di sei anni al locatario».

Le conseguenze maggiori sarebbero sul canone da versare: rimarrà invariato o dovrà essere aumentato? Su questo punto la sentenza della Cassazione non dice nulla e il giudice dovrebbe applicare le vecchie norme contrattuali e non può esserci aumento se l'inquilino si oppone.

La sentenza introduce dunque nuovi elementi di incertezza in un campo già fin troppo confuso. Infatti l'altra Corte non solo contraddice una sentenza in senso opposto a questa data il 22 aprile 1981, ma mette in discussione la legge equo canone del 1978. L'intenzione dell'equo canone era infatti di porre delle garanzie certe per le abitazioni private controbalanciate, in un certo senso, dalla libera al canone per gli immobili ad uso diverso. Quest'ultima avrebbe avuto solo un più elevato periodo di locazione (sei anni invece di quattro) e una adeguata indennità in caso di cessazione del rapporto.

Ma attorno ai negozi, laboratori, magazzini e studi professionali, Confcommercio avevano denunciato una speculazione: richieste di aumenti che, arrivavano anche al 600 per cento in più dell'attuale affitto. Non si esclude un intervento del governo per ristabilire confini a una materia così delicata.

Infatti i contratti in scadenza, secondo l'equo canone, nel settore del commercio e del turismo, tra l'agosto del 1982 e l'agosto 1984, sono 540 mila. Una cifra rilevante anche per l'economia nazionale.

Baldovino Ulcigrai
Lieta Sartori

SI FA L'IPOTESI DI UNA SOCIETÀ UNICA

Armatori jugoslavi: unione anti-crisi

Fiume — Le compagnie armatoriali jugoslave, attualmente suddivise fra la Slovenia, la Croazia e il Montenegro (ma la Croazia fa la parte del leone con il 90 per cento dell'intera flotta mercantile e passeggeri) finiranno con i fonderi in un'unica società? Questa domanda viene posta con sempre maggiore frequenza negli ultimi tempi.

Per una risposta affermativa si è già dichiarata la fiamma «Jugolinea» che per altro già attualmente gode di una posizione di assoluto predominio su tutte le altre. Ma la Jugolinea né le altre navigano in acque tranquille, e proprio l'integrazione viene vista come un rimedio alle difficoltà.

Dell'argomento si è parlato in una conferenza stampa alla Jugolinea, è stato detto che la «Sposna Plovba» di Pirano e la «Jadro Slobodna» di Spalato sarebbero favorevoli alla integrazione.

Ma l'operazione come la vuole la Jugolinea va al di là dell'unione dei mezzi delle compagnie armatoriali, le ambizioni sono più vaste: puntano all'associazione anche delle grandi case di importazione ed esportazione e perfino di istituti di credito e stabilimenti industriali. Alla compagnia armatoriale fiumana fanno i nomi della potente banca fiumana e del complesso siderurgico di Sisak.

In vista di realizzare questo programma a lungo termine, ci si pongono obiettivi più

ravvicinati allo scopo di coprire meglio il mercato con moderni servizi marittimi, in primo luogo fra l'Adriatico e il vicino Oriente. La scarsa iniziativa finora dimostrata su questo piano dagli operatori jugoslavi, ma soprattutto la scarsità di mezzi finanziari che frenano le iniziative, hanno aperto il varco — per esempio — alla Bulgaria.

Oggi migliaia di automezzi pesanti bulgari si vedono transitare ogni giorno sulle strade della Jugoslavia trasportando prodotti che dai paesi dell'Unione Sovietica, perfino dall'Unione Sovietica sono diretti in Turchia e in altri paesi del vicino Oriente.

I bulgari stanno per mettere le mani perfino sulla flotta — affermano preoccupati alla Jugolinea — citando un caso molto recente. Una nave della Sposna Plovba di Pirano ed un'altra della compagnia armatoriale svedese «Rederei A. B. Nord» che gestivano insieme una linea marittima sono finite nelle mani dell'azienda autotrasporti bulgara «Soma» di Sofia ed ora battono bandiera bulgara fanno servizio sulla linea Capodistria-Tartus (Siria).

La compagnia svedese aveva offerto a quella di Pirano l'acquisto del proprio mercantile ma l'armatore piranese non soltanto non disponeva dei 32 milioni di dollari per acquistarlo, ma è stata costretta a cedere anche la propria nave.

Giacomo Scotti

ESTERNATE LE PREOCCUPAZIONI PER LA MORSA RECESSIVA

Gli industriali a Pordenone si incontrano con Formica

PORDENONE — In attesa del volo di linea per rientrare nella capitale, il ministro socialista alle Finanze, Formica, partito da Trieste dopo la conclusione della conferenza regionale del Psi, ha fatto sosta a Pordenone, cuore dell'imprenditoria regionale. Un tappa di notevole significato che ha visto l'incontro dell'esponente governativo con la massima rappresentanza degli industriali della Dextra Tagliamento.

Il sen. Formica (che era accompagnato dal vicepresidente della Giunta regionale,

Elettronica: dove andranno gli eccedenti?

PORDENONE — I dirigenti della Zanussi e dell'Indesit si sono incontrati ieri a Torino per esaminare alcune questioni tecniche dell'accordo stipulato la settimana scorsa tra le due società.

I dirigenti delle due società, dopo aver sottolineato che i 240 miliardi stanziati dal governo non sono altro che una «ripulitura» per lo stato di abbandono in cui era stato lasciato il settore, hanno annunciato che non ci saranno licenziamenti ma che bisognerà concordare con il sindacato la sistemazione degli eccedenti (secondo una stima sarebbero oltre il 40 per cento degli occupati nel settore).

De Carli, dal segretario regionale del Psi, Brava e da quello provinciale, Vazzoler) ha dapprima avuto un colloquio riservato nella saletta superiore di villa Ottoboni con il presidente della Zanussi, Mazza. Quindi il ministro ha ricevuto una delegazione della locale Associazione degli industriali, comprendente il presidente, Gastone Centa, lo stesso Mazza quale past-president, i vicepresidenti, Cravato e Armani, il direttore Patané, il presidente del Comitato piccola industria, Gino e i presidenti delle sezioni legno e alimentari Nicoli e De Franceschi.

Tra il ministro finanziario e il gruppo imprenditoriale si è svolto un colloquio definito ufficialmente come «franco scambio di idee», il che sta a significare che a fronte delle osservazioni realistiche degli industriali, che hanno esternato le loro preoccupazioni per la morosa recessiva che crea notevoli difficoltà sia negli investimenti produttivi sia per il mantenimento dei livelli occupazionali (che — come ha precisato lo stesso Centa — restano una degli obiettivi di fondo della nostra imprenditoria), il ministro ha replicato con pari realismo confermando anche le preoccupazioni a livello governativo per una situazione generale alla quale bisogna guardare con continua ed estrema attenzione e con cautela.

Sempre in tema di costo del lavoro, il presidente dell'As-

sindustriali ha espresso la considerazione che sarebbe opportuno «contemperare le esigenze primarie della lotta all'inflazione con quella di garantire all'imprenditoria il sostegno a iniziative di espansione industriale e produttiva». «Noi dobbiamo produrre profitto — ha concluso Centa — ma abbiamo anche bisogno di strumenti per sopravvivere». Lamberto Mazza ha invece sottolineato l'attesa dell'imprenditoria per l'approvazione della legge di riforma fiscale, legata al nome dello stesso Formica e che viene vista quale strumento «ai potran legarsi le condizioni per un adeguamento tendente ai valori di mercato dei beni d'impresa».

L'ultima raccomandazione degli industriali è stata per l'istituzione di dogane specializzate nelle zone di maggior interesse.

B. C.

SODDISFAZIONE DELLA DC E DEL PRESIDENTE DELL'ENTE PORTO

Superbaccino: Andreatta garantisce la «copertura»

TRIESTE — La decisione del ministro del Tesoro Andreatta di garantire la copertura dei residui 27 miliardi a carico dello Stato per il completamento del bacino di caranaggio ha avuto immediata eco in città.

La strategia dei «tagli» di Andreatta al bilancio statale aveva messo ancora una volta in forse la realizzazione dell'importante infrastruttura, dopo 14 anni di lavori e quasi 50 miliardi già spesi per creare la grande «vasca» per la riparazione e la pulizia di navi fino a 140 mila tonnellate di portata lorda. Lo stesso Arsenale triestino «San Marco», che ha in concessione la costruzione dopo i sette, travagliati, anni di vita del Consorzio pubblico per il bacino, aveva indicato nell'opera «la grande incompiuta».

L'arsenale aveva di recente

quintuplicato in 34 miliardi lo

stanziamento necessario a finire il bacino: di questi, 27 a carico dello Stato e 7 a carico dell'Arsenale per la sua quota parte, che è del 20 per cento.

L'impegno preso dal ministro Andreatta (che dovrebbe riguardare l'80 per cento di spettanza dello Stato) dovrebbe venir erogato in tempi brevi. Sono già stati disposti gli atti formali per la copertura finanziaria e ne è stata data comunicazione agli altri ministeri interessati (lavori pubblici, marina mercantile, bilancio).

Negli ambienti dell'arsenale si confida in una rapida approvazione da parte del Parlamento della legge che dovrà determinare lo stanziamento. Se le somme affluiranno con tempestività, l'arsenale conta di poter far entrare le prime navi in bacino già alla fine del prossimo anno.

Viva soddisfazione è stata

subito espressa dalla segreteria provinciale della Dc per la decisione di Andreatta, posto che il bacino — si afferma — «costituisce una tappa di primaria importanza nel quadro della ristrutturazione del settore navale meccanico su cui la Dc si è costantemente impegnata». La decisione — prosegue la Dc — dimostra altresì l'impegno del governo per Trieste.

«E' il caso di dire finalmente» — ha detto il presidente dell'Ente porto, Zanetti. Il bacino — ha soggiunto — è un'opera indispensabile per uno scalo come il nostro, per offrire all'armamento un servizio che permetterà di frenare l'attuale drenaggio di lavoro da parte di altri porti (Palermo, Pireo, Lisbona), per le necessità non solo delle petroliere che riforniscono il terminal petrolifero ma anche quelle future del terminal carbonifero, cui dovrebbero arrivare navi da oltre 100 mila tonnellate.

Lo stesso Zanetti rileva altresì che con il bacino «vi saranno maggiori occasioni di lavoro per l'Arsenale San Marco, le cui qualifiche maestranze e le cui potenzialità di impegno necessitano di ampia valorizzazione».

La grande vasca è già stata intanto ultimata nella sua parte muraria, e a ottobre era stato possibile l'allagamento, cioè il primo riempimento con acqua di mare.

Baldovino Ulcigrai

Lieta Sartori

La vita nel porto

Porto «non commerciale»: Quasi 31 milioni tonn.

E' nota la geografia del nostro porto: 1) il porto commerciale (i due punti franchi; stazione marittima; Frigoriferi Generali, Scalo legnami); 2) le

aree portuali a prevalenza carattere industriale e transitorio da oleodotto.

I traffici manipolati dai settori al di là dei punti franchi tradizionali sono stati nel biennio 80-81 i seguenti:

Traffici industriali e relativi transiti (in milioni tonn.)

DENOMINAZIONE	1980	1981
Porto doganale	0,0537	0,0396
Arsenale S. Marco	(765 t)	(1099)
Italsider	1,571	1,655
Oleodotto	27,889	23,488
P. F. Oli minerali	0,201	0,194
Porto industriale	5,091	3,198

Il regresso è dovuto, soprattutto, al petrolio e relativi semilavorati ed al porto industriale (Eziti), quindi a quelle

attività che sono legate al petrolio ed all'industria metalmeccanica (inclusi, ovviamente, la cantieristica).

Movimento navi

Trieste

NAVI IN ARRIVO: Primorje (jugoslava), ag. Agemar, op. sbarco imbarco varie, prov. India, orm. capannone 63; Drvar (jugoslava), ag. Agemar, op. imbarco varie, prov. Persico, orm. capannone 51; Wiland (Germania), ag. Agemar, op. sbarco, tentori, prov. Vito VII; REGGIO: Al Marlini, orm. capannone 62; Nema (greca), ag. Spero, la-vori, orm. capannone 62; Viminale (italiana), ag. Lloyd Triestino, op. sbarco varie, orm. testa molo V; Winter star (svedese), ag. Greenham, op. sbarco agrumi, orm. capannone 51; Tufin (germanica), ag. Adriatic shipping, op. sbarco agrumi, orm. capannone 58; Nema (greca), ag. Spero, la-vori, orm. capannone 62; Viminale (italiana), ag. Lloyd Triestino, op. sbarco varie, orm. testa molo V; Winter star (svedese), ag. Greenham, op. sbarco agrumi, orm. capannone 51; Tufin (germanica), ag. Adriatic shipping, op. sbarco agrumi, orm. capannone 58; Nema (greca), ag. Spero, la-vori, orm. capannone 62; Viminale (italiana), ag. Lloyd Triestino, op. sbarco varie, orm. testa molo V; Winter star (svedese), ag. Greenham, op. sbarco agrumi, orm. capannone 51; Tufin (germanica), ag. Adriatic shipping, op. sbarco agrumi, orm. capannone 58; Nema (greca), ag. Spero, la-vori, orm. capannone 62; Viminale (italiana), ag. Lloyd Triestino, op. sbarco varie, orm. testa molo V; Winter star (svedese), ag. Greenham, op. sbarco agrumi, orm. capannone 51; Tufin (germanica), ag. Adriatic shipping, op. sbarco agrumi, orm. capannone 58; Nema (greca), ag. Spero, la-vori, orm. capannone 62; Viminale (italiana), ag. Lloyd Triestino, op. sbarco varie, orm. testa molo V; Winter star (svedese), ag. Greenham, op. sbarco agrumi, orm. capannone 51; Tufin (germanica), ag. Adriatic shipping, op. sbarco agrumi, orm. capannone 58; Nema (greca), ag. Spero, la-vori, orm. capannone 62; Viminale (italiana), ag. Lloyd Triestino, op. sbarco varie, orm. testa molo V; Winter star (svedese), ag. Greenham, op. sbarco agrumi, orm. capannone 51; Tufin (germanica), ag. Adriatic shipping, op. sbarco agrumi, orm. capannone 58; Nema (greca), ag. Spero, la-vori, orm. capannone 62; Viminale (italiana), ag. Lloyd Triestino, op. sbarco varie, orm. testa molo V; Winter star (svedese), ag. Greenham, op. sbarco agrumi, orm. capannone 51; Tufin (germanica), ag. Adriatic shipping, op. sbarco agrumi, orm. capannone 58; Nema (greca), ag. Spero, la-vori, orm. capannone 62; Viminale (italiana), ag. Lloyd Triestino, op. sbarco varie, orm. testa molo V; Winter star (svedese), ag. Greenham, op. sbarco agrumi, orm. capannone 51; Tufin (germanica), ag. Adriatic shipping, op. sbarco agrumi, orm. capannone 58; Nema (greca), ag. Spero, la-vori, orm. capannone 62; Viminale (italiana), ag. Lloyd Triestino, op. sbarco varie, orm. testa molo V; Winter star (svedese), ag. Greenham, op. sbarco agrumi, orm. capannone 51; Tufin (germanica), ag. Adriatic shipping, op. sbarco agrumi, orm. capannone 58; Nema (greca), ag. Spero, la-vori, orm. capannone 62; Viminale (italiana), ag. Lloyd Triestino, op. sbarco varie, orm. testa molo V; Winter star (svedese), ag. Greenham, op. sbarco agrumi, orm. capannone 51; Tufin (germanica), ag. Adriatic shipping, op. sbarco agrumi, orm. capannone 58; Nema (greca), ag. Spero, la-vori, orm. capannone 62; Viminale (italiana), ag. Lloyd Triestino, op. sbarco varie, orm. testa molo V; Winter star (svedese), ag. Greenham, op. sbarco agrumi, orm. capannone 51; Tufin (germanica), ag. Adriatic shipping, op. sbarco agrumi, orm. capannone 58; Nema (greca), ag. Spero, la-vori, orm. capannone 62; Viminale (italiana), ag. Lloyd Triestino, op. sbarco varie, orm. testa molo V; Winter star (svedese), ag. Greenham, op. sbarco agrumi, orm. capannone 51; Tufin (germanica), ag. Adriatic shipping, op. sbarco agrumi, orm. capannone 58; Nema (greca), ag. Spero, la-vori, orm. capannone 62; Viminale (italiana), ag. Lloyd Triestino, op. sbarco varie, orm. testa molo V; Winter star (svedese), ag. Greenham, op. sbarco agrumi, orm. capannone 51; Tufin (germanica), ag. Adriatic shipping, op. sbarco agrumi, orm. capannone 58; Nema (greca), ag. Spero, la-vori, orm. capannone 62; Viminale (italiana), ag. Lloyd Triestino, op. sbarco varie, orm. testa molo V; Winter star (svedese), ag. Greenham, op. sbarco agrumi, orm. capannone 51; Tufin (germanica), ag. Adriatic shipping, op. sbarco agrumi, orm. capannone 58; Nema (greca), ag. Spero, la-vori, orm. capannone 62; Viminale (italiana), ag. Lloyd Triestino, op. sbarco varie, orm. testa molo V; Winter star (svedese), ag. Greenham, op. sbarco agrumi, orm. capannone 51; Tufin (germanica), ag. Adriatic shipping, op. sbarco agrumi, orm. capannone 58; Nema (greca), ag. Spero, la-vori, orm. capannone 62; Viminale (italiana), ag. Lloyd Triestino, op. sbarco varie, orm. testa molo V; Winter star (svedese), ag. Greenham, op. sbarco agrumi, orm. capannone 51; Tufin (germanica), ag. Adriatic shipping, op. sbarco agrumi, orm. capannone 58; Nema (greca), ag. Spero, la-vori, orm. capannone 62; Viminale (italiana), ag. Lloyd Triestino, op. sbarco varie, orm. testa molo V; Winter star (svedese), ag. Greenham, op. sbarco agrumi, orm. capannone 51; Tufin (germanica), ag. Adriatic shipping, op. sbarco agrumi, orm. capannone 58; Nema (greca), ag. Spero, la-vori, orm. capannone 62; Viminale (italiana), ag. Lloyd Triestino, op. sbarco varie, orm. testa molo V; Winter star (svedese), ag. Greenham, op. sbarco agrumi, orm. capannone 51; Tufin (germanica), ag. Adriatic shipping, op. sbarco agrumi, orm. capannone 58; Nema (greca), ag. Spero, la-vori, orm. capannone 62; Viminale (italiana), ag. Lloyd Triestino, op. sbarco varie, orm. testa molo V; Winter star (svedese), ag. Greenham, op. sbarco agrumi, orm. capannone 51; Tufin (germanica), ag. Adriatic shipping, op. sbarco agrumi, orm. capannone 58; Nema (greca), ag. Spero, la-vori, orm. capannone 62; Viminale (italiana), ag. Lloyd Triestino, op. sbarco varie, orm. testa molo V; Winter star (svedese), ag. Greenham, op. sbarco agrumi, orm. capannone 51; Tufin (germanica), ag. Adriatic shipping, op. sbarco agrumi, orm. capannone 58; Nema (greca), ag. Spero, la-vori, orm. capannone 62; Viminale (italiana), ag. Lloyd Triestino, op. sbarco varie, orm. testa molo V; Winter star (svedese), ag. Greenham, op. sbarco agrumi, orm. capannone 51; Tufin (germanica), ag. Adriatic shipping, op. sbarco agrumi, orm. capannone 58; Nema (greca), ag. Spero, la-vori, orm. capannone 62; Viminale (italiana), ag. Lloyd Triestino, op. sbarco varie, orm. testa molo V; Winter star (svedese), ag. Greenham, op. sbarco agrumi, orm. capannone 51; Tufin (germanica), ag. Adriatic shipping, op. sbarco agrumi, orm. capannone 58; Nema (greca), ag. Spero, la-vori, orm. capannone 62; Viminale (italiana), ag. Lloyd Triestino, op. sbarco varie, orm. testa molo V; Winter star (svedese), ag. Greenham, op. sbarco agrumi, orm. capannone 51; Tufin (germanica), ag. Adriatic shipping, op. sbarco agrumi, orm. capannone 58; Nema (greca), ag. Spero, la-vori, orm. capannone 62; Viminale (italiana), ag. Lloyd Triestino, op. sbarco varie, orm. testa molo V; Winter star (svedese), ag. Greenham, op. sbarco agrumi, orm. capannone 51; Tufin (germanica), ag. Adriatic shipping, op. sbarco agrumi, orm. capannone 58; Nema (greca), ag. Spero, la-vori, orm. capannone 62; Viminale (italiana), ag. Lloyd Triestino, op. sbarco varie, orm. testa molo V; Winter star (svedese), ag. Greenham, op. sbarco agrumi, orm. capannone 51; Tufin (germanica), ag. Adriatic shipping, op. sbarco agrumi, orm. capannone 58; Nema (greca), ag. Spero, la-vori, orm. capannone 62; Viminale (italiana), ag. Lloyd Triestino, op. sbarco varie, orm. testa molo V; Winter star (svedese), ag. Greenham, op. sbarco agrumi, orm. capannone 51; Tufin (germanica), ag. Adriatic shipping, op. sbarco agrumi, orm. capannone 58; Nema (greca), ag. Spero, la-vori, orm. capannone 62; Viminale (italiana), ag. Lloyd Triestino, op. sbarco varie, orm. testa molo V; Winter star (svedese), ag. Greenham, op. sbarco agrumi, orm. capannone 51; Tufin (germanica), ag. Adriatic shipping, op. sbarco agrumi, orm. capannone 58; Nema (greca), ag. Spero, la-vori, orm. capannone 62; Viminale (italiana), ag. Lloyd Triestino, op. sbarco varie, orm. testa molo V; Winter star (svedese), ag. Greenham, op. sbarco agrumi, orm. capannone 51; Tufin (germanica), ag. Adriatic shipping, op. sbarco agrumi, orm. capannone 58; Nema (greca), ag. Spero, la-vori, orm. capannone 62; Viminale (italiana), ag. Lloyd Triestino, op. sbarco varie, orm. testa molo V; Winter star (svedese), ag. Greenham, op. sbarco agrumi, orm. capannone 51; Tufin (germanica), ag. Adriatic shipping, op. sbarco agrumi, orm. capannone 58; Nema (greca), ag. Spero, la-vori, orm. capannone 62; Viminale (italiana), ag. Lloyd Triestino, op. sbarco varie, orm. testa molo V; Winter star (svedese), ag. Greenham, op. sbarco agrumi, orm. capannone 51; Tufin (germanica), ag. Adriatic shipping, op. sbarco agrumi, orm. capannone 58; Nema (greca), ag. Spero, la-vori, orm. capannone 62; Viminale (italiana), ag. Lloyd Triestino, op. sbarco varie, orm. testa molo V; Winter star (svedese), ag. Greenham, op. sbarco agrumi, orm. capannone 51; Tufin (germanica), ag. Adriatic shipping, op. sbarco agrumi, orm. capannone 58; Nema (greca), ag. Spero, la-vori, orm. capannone 62; Viminale (italiana), ag. Lloyd Triestino, op. sbarco varie, orm. testa molo V; Winter star (svedese), ag. Greenham, op. sbarco agrumi, orm. capannone 51; Tufin (germanica), ag. Adriatic shipping, op. sbarco agrumi, orm. capannone 58; Nema (greca), ag. Spero, la-vori, orm. capannone 62; Viminale (italiana), ag. Lloyd Triestino, op. sbarco varie, orm. testa molo V; Winter star (svedese), ag. Greenham, op. sbarco agrumi, orm. capannone 51; Tufin (germanica), ag. Adriatic shipping, op. sbarco agrumi, orm. capannone 58; Nema (greca), ag. Spero, la-vori, orm. capannone 62; Viminale (italiana), ag. Lloyd Triestino, op. sbarco varie, orm. testa molo V; Winter star (svedese), ag. Greenham, op. sbarco agrumi, orm. capannone 51; Tufin (germanica), ag. Adriatic shipping, op. sbarco agrumi, orm. capannone 58; Nema (greca), ag. Spero, la-vori, orm. capannone 62; Viminale (italiana), ag. Lloyd Triestino, op. sbarco varie, orm. testa molo V; Winter star (svedese), ag. Greenham, op. sbarco agrumi, orm. capannone 51; Tufin (germanica), ag. Adriatic shipping, op. sbarco agrumi, orm. capannone 58; Nema (greca), ag. Spero, la-vori, orm. capannone 62; Viminale (italiana), ag. Lloyd Triestino, op. sbarco varie, orm. testa molo V; Winter star (svedese), ag. Greenham, op. sbarco agrumi, orm. capannone 51; Tufin (germanica), ag. Adriatic shipping, op. sbarco agrumi, orm. capannone 58; Nema (greca), ag. Spero, la-vori, orm. capannone 62; Viminale (italiana), ag. Lloyd Triestino, op. sbarco varie, orm. testa molo V; Winter star (svedese), ag. Greenham, op. sbarco agrumi, orm. capannone 51; Tufin (germanica), ag. Adriatic shipping, op. sbarco agrumi, orm. capannone 58; Nema (greca), ag. Spero, la-vori, orm. capannone 62; Viminale (italiana), ag. Lloyd Triestino, op. sbarco varie, orm. testa molo V; Winter star (svedese), ag. Greenham, op. sbarco agrumi, orm. capannone 51; Tufin (germanica), ag. Adriatic shipping, op. sbarco agrumi, orm. capannone 58; Nema (greca), ag. Spero, la-vori, orm. capannone 62; Viminale (italiana), ag. Lloyd Triestino, op. sbarco varie, orm. testa molo V; Winter star (svedese), ag. Greenham, op. sbarco agrumi, orm. capannone 51; Tufin (germanica), ag. Adriatic shipping, op. sbarco agrumi, orm. capannone 58; Nema (greca), ag. Spero, la-vori, orm. capannone 62; Viminale (italiana), ag. Lloyd Triestino, op. sbarco varie, orm. testa molo V; Winter star (svedese), ag. Greenham, op. sbarco agrumi, orm. capannone 51; Tufin (germanica), ag. Adriatic shipping, op. sbarco agrumi, orm. capannone 58; Nema (greca), ag. Spero, la-vori, orm. capannone 62; Viminale (italiana), ag. Lloyd Triestino, op. sbarco varie, orm. testa molo V; Winter star (svedese), ag. Greenham, op. sbarco agrumi, orm. capannone 51; Tufin (germanica), ag. Adriatic shipping, op. sbarco agrumi, orm. capannone 58; Nema (greca), ag. Spero, la-vori, orm. capannone 62; Viminale (italiana), ag. Lloyd Triestino, op. sbarco varie, orm. testa molo V; Winter star (svedese), ag. Greenham, op. sbarco agrumi, orm. capannone 51; Tufin (germanica), ag. Adriatic shipping, op. sbarco agrumi, orm. capannone 58; Nema (greca), ag. Spero, la-vori, orm. capannone 62; Viminale (italiana), ag. Lloyd Triestino, op. sbarco varie, orm. testa molo V; Winter star (svedese), ag. Greenham, op. sbarco agrumi, orm. capannone 51; Tufin (germanica), ag. Adriatic shipping, op. sbarco agrumi, orm. capannone 58; Nema (greca), ag. Spero, la-vori, orm. capannone 62; Viminale (italiana), ag. Lloyd Triestino, op. sbarco varie, orm. testa molo V; Winter star (svedese), ag. Greenham, op. sbarco agrumi, orm. capannone 51; Tufin (germanica), ag. Adriatic shipping, op. sbarco agrumi, orm. capannone 58; Nema (greca), ag. Spero, la-vori, orm. capannone 62; Viminale (italiana), ag. Lloyd Triestino, op. sbarco varie, orm. testa molo V; Winter star (svedese), ag. Greenham, op. sbarco agrumi, orm. capannone 51; Tufin (germanica), ag. Adriatic shipping, op. sbarco agrumi, orm. capannone 58; Nema (greca), ag. Spero, la-vori, orm. capannone 62; Viminale (italiana), ag. Lloyd Triestino, op. sbarco varie, orm. testa molo V; Winter star (svedese), ag. Greenham, op. sbarco agrumi, orm. capannone 51; Tufin (germanica), ag. Adriatic shipping, op. sbarco agrumi, orm. capannone 58; Nema (greca), ag. Spero, la-vori, orm. capannone 62; Viminale (italiana), ag. Lloyd Triestino, op. sbarco varie, orm. testa molo V; Winter star (svedese

CRONACHE DELLO SPORT

LA FRANCIA CHIAMATA A TASTARE IL POLSO DI UN'ITALIA CHE ATTENDE IL RITORNO DI ROSSI, BETTEGA ED ANTONGONI

Nel sapore di un revival propiziatario il primo collaudo pre-mondiale azzurro

PARIGI — Sotto i riflettori della «Ville Lumière» la nazionale inaugura questa sera l'anno del «mondial». Vi gioca la prima partita del suo mini-programma pre-Spagna affrontando la Francia. Per gli azzurri la trasferta di Parigi ha vaghi contorni di un pellegrinaggio, non tanto perché francese è Lourdes quanto perché francese è la nazionale madrina di quella italiana. Dalla prima volta con la Francia, infatti, prese avvio la storia ufficiale azzurra (negli almanacchi il debutto è datato 15 maggio 1910 all'Arena di Milano con un 6-2 sui cugini d'oltralpe) e dall'ultimo confronto diretto nacque l'Italia-argentina: quattro anni fa a Mar del Plata, dove il gol lampo di Lacombe (44') propiziò la reazione della nazionale che, con gioco offensivo più spigliato, prese coscienza delle proprie risorse.

Anche quel «mondial» fu preceduto da un'amichevole Italia-Francia (2-2 a Napoli, 18 febbraio 1978) e il riciclaggio di quella pre-mondiale ha per gli azzurri un velato significato ben augurante pur se l'incontro di Parigi differisce nelle premesse da quello di Napoli. Allora servì da approccio di studio prima della sfida iridata fra due formazioni appena rifondate; adesso è un test di controllo tra due squadre rimaste pressoché immutate nell'ossatura.

Dissimili anche i contenuti del confronto odierno: la Francia cerca un successo che le manca da 62 anni e che le dia la rivincita di Mar del Plata per rafforzare la propria fiducia in vista del terribile mondiale che l'attende (Inghilterra e Cecoslovacchia le sue rivali nel primo turno assieme al Kuwait); l'Italia tenta di rifarsi la reputazione offesa nell'anno di piombo 1981 (nove partite: due sole vittorie, di misura e contro Bulgaria e Lussemburgo in patria, quattro pareggi e tre sconfitte). L'amichevole parigina, comunque, offre a entrambe il comune denominatore di verifica della rispettiva consistenza a meno di quattro mesi dalla rassegna spagnola.

Il connotto, tuttavia, è sfumato per l'Italia che mette in campo una nazionale destinata a non avere seguito al «mondial» nel settore più discusso, l'attacco. Dal dopo-Argentina, la squadra azzurra ha avuto per compagno di gioco il problema del gol tanto che Bearzot aspetta che glielo risolva il ritorno di Rossi e il pieno recupero di Bettenga. Oltre a questi, Antongoni, l'Italia, dunque, è in Francia senza i tre moschettieri che, a meno di clamorosi imprevisti, hanno il posto assicurato in Spagna. Le tre assenze, la cui concomitanza non è ipotizzabile al «mondial», s'viliscono così l'azzurro collaudo parigino.

Ma altri motivi di apprensione nascono dall'appuntamento sotto la Torre Eiffel. In alternativa alla coppia Rossi-Bettenga, Bearzot propone i tandem di punta Pruzzo-Graziani che non sembra molto bene assortito, come hanno attestato le precedenti esperienze al «Mondial» e nella scellerata prova con il Lussemburgo. Altre insidie: la difesa nelle ultime esibizioni ha avuto incertezze preoccupanti (nel 1981 ha subito una media di quasi un gol e mezzo a partita); sul piano tattico anche l'innesto di Dossena non ha risolto tutti i problemi del centrocampio, essendosi notata una tendenza della squadra a rifugiarsi nella regia del granata anziché sfruttarla in alternativa allo stanio. Ma collaudato modulo del gioco prodotto sulle fasce. Di più: Tardelli non è ancora al meglio della condizione dopo il lungo infortunio; Collovati e Dossena possono risentire psicologicamente del difficile momento delle rispettive squadre di club; Orlandi torna azzurro titolare dopo oltre un anno di panchina.

Si teme anche che i giocatori affrontino l'impegno senza la necessaria concentrazione dato il carattere amichevole della partita, distratti dalle vicende del campionato e dal profumo di soldi che respirano in prospettiva spagnola. Con l'approssimarsi del «mondial», inoltre, aumenta proporzionalmente la tensione dalla quale neppure Bearzot è immune come recenti polemiche hanno provato (vedi Beccalossi e nazionale del disamore).

C'è infine da fare i conti con il valore della Francia, una formazione basata su schemi semplici ma snelli e in grado di produrre intenso ritmo di gioco con sbocchi offensivi su ali vere per la regia di «Monsieur France» Platini. La squadra di Hidalgo ha tutti i numeri per mettere a nudo gli attuali limiti della nazionale azzurra che, alla ricerca di una nobilita smarrita, fa revival propiziatario giocando al «Parco dei Principi», nome di messianica memoria (era il ritiro azzurro di Mexico '70).

Bearzot: il provvisorio può diventare definitivo

PARIGI — «Mi sembra che i giocatori più noti Hidalgo se li voglia tenere tutti in panchina». Con questa battuta, dopo avere recitato la formazione azzurra che si sapeva da una settimana, Enzo Bearzot commenta lo schieramento francese annunciato poche ore prima dal collega d'oltralpe. «Battistoni, Genghini, Laros, Castaneda e Zimako sono certamente più collaudati di Amoros, Giresse, Tigana, Barattelli e Soler — spiega Bearzot — evidentemente Hidalgo cerca le premesse di una gestione di squadra pur provando qualcosa di nuovo ma sempre alla ricerca del risultato. Per questo mette in

campo i blocchi del Bordeaux e della Saint Etienne (in formazione figurano rispettivamente cinque e quattro elementi dei due club). E' uno schieramento in chiave offensiva con un centrocampio rapido in previsione di una partita aggressiva. Dovremo evitare di essere schiacciati o aggirati sulle fasce e cercare di avere costantemente la possibilità di controbattere». Gli si chiedono quali accoppiamenti abbia stabilito e fa intendere che la chiave può essere il marcamano di Platini e Tigana, affidati rispettivamente a Tardelli e Dossena.

Ma da questa nazionale provvisoria Bearzot si aspetta qualcosa di definitivo? Tutto ciò che oggi è provvisorio può diventare poi definitivo a seconda delle necessità — spiega il tecnico rilevando il riferimento ai sostituti di Bettenga, Rossi e Antongoni — «devo badare alle alternative e cercare conferme dei singoli. Vorrei già avere i tre indisponibili ma aspetto le risposte del campionato sui loro recuperi».

Parco dei Principi, Tv2, 20.30

FRANCIA: Barattelli, Amoros, Janvion, Lopez, Tresor, Tigana, Soler, Giresse, Lacombe, Platini, Six.
In panchina: 12 Battistoni, 13 Genghini, 14 Laros, 15 Bravo, 16 Castaneda, 17 Zimako, 18 Bossis.
ITALIA: Tardelli, Genghini, Cabrin, Orlandi, Collovati, Scirea, Conti, Tardelli, Pruzzo, Dossena, Graziani.
In panchina: 12 Bordon, 13 Marangon, 14 Vierchowod, 15 Marini, 16 Selvaggi. Bordon scenderà in campo nel secondo tempo.

rei già avere i tre indisponibili ma aspetto le risposte del campionato sui loro recuperi».

Poi su Pruzzo che ritrova in azzurro il compagno di squadra Conti, Bearzot dice: «Il centravanti della Roma non ha avuto molte occasioni di giocare in nazionale con Conti: hanno alle spalle soltanto un tempo al Mundialito. Pruzzo, comunque, è il capocannoniere del campionato ed è in grande forma». Ribadisce che Graziani, anche nella eventualità di dover cedere poi il ruolo a Rossi, non farebbe problemi perché è diventato filosofo avendo oltre 50 parti-

te in nazionale.

Qualora Causio dovesse entrare nel gruppo del 22 per la Spagna, potrebbe non giocare al Mundial «Il tornante titolare oggi è Conti. Causio non ha motivo di venire in nazionale adesso: ha 33 anni ed è più esposto ad eventuali cedimenti. Se dovesse continuare a finire il campionato al livello attuale potrebbe comunque esserci qualche caso in cui fosse bisogno, utile nel gruppo, intendo».

Se Bettenga non recuperasse completamente, Causio e Conti potrebbero giocare insieme alle due estremità. «No: sono entrambi tornati».

OGGI (TV 3 ORE 15) ANDATA DEI QUARTI DI CATEGORIA A CATANZARO

Fuori Bonini, dentro Battistini Pronti gli azzurrini anti-Scozia

CATANZARO — Vicini ha deciso. Fuori Bonini, dentro Battistini. Il c.t. ha sciolto così l'unico dubbio della formazione «under 21» che affronta oggi (TV ore 15) a Catanzaro la Scozia nell'andata dei quarti di finale del campionato europeo di categoria. Battistini è stato preferito al bianconero perché ritenuto più in forma.

Le intenzioni iniziali di Vicini erano diverse. Bonini era stato schierato nella formazione titolare, nella «prova generale» di sabato a Soverato. La migliore condizione del milanista ha indotto però il tecnico a rimediare i programmi. L'under 21 anti-Scozia si schiererà pertanto con Zineti, Bergomi, Nela, Baresi, Tassotti, Celestini, Mauro, Battistini, Borghi, Romani, Bivi.

Sulla carta appare una formazione equilibrata. Vicini, seguendo antiche consuetudini, ha scelto un attaccante, il catanzarese Borghi, come se-

condo «fuori quota» (l'altro è Zineti). «Sarebbe stato rischioso — ha detto il tecnico — affrontare un avversario come la Scozia con un attacco Mauro-Galderisi-Bivi, tutti ragazzi tra i 18-19 anni. Borghi non ha esperienza internazionale, ma di campionato sì, e questo mi basta».

C'è un'altra considerazione che ha spinto Vicini alla decisione. Il c.t. è sempre attento ai talenti che il campionato mette in mostra, ma è anche abituato a non lasciarsi traviolare da improvvisi exploit. Questo lo ha persuaso a comporre anche Galderisi, che si è ben guardato dai lamenti di non scendere in campo tra i titolari.

«L'under 21» e per essa Vicini tentano questo terzo assalto al campionato europeo con la speranza di far meglio delle due precedenti edizioni. I ricordi al riguardo sono amari. In entrambe le occasioni la

biennale, sulle quali si riteneva di poter contare, si sono messe al brutto. Piove a dritto a Catanzaro: il terreno di gioco è ridotto al punto che il c.t. ha evitato di farlo «provare» alla squadra. Il clima, insomma, sembra più congeniale agli scozzesi che non agli azzurrini. Per fortuna si annuncia, nonostante il freddo, una robusta presenza di pubblico allo stadio.

I quattro del Catanzaro in formazione — Celestini, Bivi, Mauro e Borghi — hanno creato attorno alla partita un interesse ed una passione che vanno qui in Calabria oltre la loro importanza.

«La Scozia è una squadra forte — ha detto Vicini — certamente più esperta della nostra. Però abbiamo anche noi ragazzi validi in formazione, che sono sospinti anche dalla possibilità di farsi notare, in questa vigilia del mondiale, specie dopo le dichiarazioni di Bearzot».

ARBITRO: Igna Romanica.

squadra italiana non è riuscita a superare i quarti, eliminata una volta dall'Inghilterra e la seconda dell'Urss, che poi doveva vincere il campionato.

«Pareggiamo in casa — ricorda Vicini — e perdiamo fuori. Speriamo stavolta di cominciare meglio». Le premesse non sembrano però delle migliori. Le condizioni am-

I GOL DELLA COPPIA D'ORO ALABARDATA CONTINUANO AD ALIMENTARE LE SPERANZE

Con i «palloncini» di De Falco e Ascagni la Triestina potrebbe proprio decollare

Non è facile vedere in una squadra tanto ottimismo fra giocatori dello stesso ruolo, inseriti nella classifica dei cannonieri, con la stessa ambizione di primeggiare. De Falco e Ascagni costituiscono un esempio mirabile, diciamo anche reiterato, perché dall'inizio del campionato possiedono un record di gol: 11 e 10, rispettivamente. Il reciproco di cortesia fra i due: un passaggio d'oro di Ascagni, un gol di De Falco. O viceversa. E così i due procedono appaiati nella classifica dei cannonieri... e la Triestina non ha ancora perduto le speranze di conquistare quanto meno il secondo posto, alla fine del campionato.

Dice De Falco: «Segnare per me è bello, naturalmente, però non ci faccio una malattia. E la squadra che deve andare in gol, quindi se segno io oppure un compagno è la stessa cosa, per certi aspetti. Staccare la spina è un po' importante, in una partita che conta, per un giocatore è motivo di particolare soddisfazione. Anzi, è un fatto che riesce a dare la carica psicologica almeno per una settimana».

Dice Ascagni: «Trovarmi in classifica dei cannonieri, dopo una stagione così con me, la Cremonese, mi rende ovviamente felice. Non sono un egoista, credo di averlo dimostrato in diverse partite. For-



De Falco e Ascagni in azione nella partita con il Piacenza. A sinistra, un tentativo di deviazione di De Falco, dopo il colpo di testa di Schiraldi; a destra, una girata di Ascagni all'inizio della partita

se per questo quando segna un compagno non provo alcuna invidia ed anzi sono felice come se avessi segnato io. Con il Piacenza ho avuto due volte l'occasione di far segnare l'amico Franco e lui non le ha sprecate. Tanto meglio per

lui e per la squadra. Mi ha raggiunto in classifica? Quasi quasi mi dispiaceva di averlo staccato. Che mi abbia raggiunto proprio su miei passaggi è un segno che fra noi due non c'è alcuna rivalità».

Dice De Falco: «Era dalla partita di Monza che non segnavo. Una rete importante, perché ci aveva portato in vantaggio, appena in apertura di gioco. In quella partita avevo segnato anche Tiziano, in apertura di ripresa. Successivamente lui ha segnato una doppietta al Mantova, mentre io ero rimasto all'asciutto, saltando però la partita di Forlì. E adesso siamo di nuovo insieme».

Dice Ascagni: «Non segnare, dico la verità, mi rende nervoso, perché il brivido del gol è eccitante, fa bene ad un attaccante come me. Spero di tornare a segnare quanto prima. Intanto è ritornato Franco, verrà anche il mio turno. Certo, dipende da come finirà la faccenda della mia espulsione. Non giocare a Bergamo mi sarebbe dispiaciuto immensamente, si capisce. Come faccio a non passare a Franco proprio in quella partita, le palle gol?».

I «gemelli del gol» alabardati (la definizione è sfruttatissima, ma come trovano un'altra via appropriata) hanno in comune il senso del gol, l'abilità di realizzazione, pur con caratteristiche tecniche diverse. De Falco è l'uomo che sfrutta lo scatto breve, che vive in agguato nell'area avversaria, che spara freddamente, di destro o di sinistro.

COPPITALIA

Vicenza-Triestina si giocherà giovedì

Su richiesta della Vicenza, giunta telefonicamente ieri mattina nella sede di via Machiavelli e accolta senza esitazioni dalla società alabardata, l'incontro di ritorno per gli ottavi di finale della Coppa Italia in calendario domani al «Menti» verrà disputato giovedì pomeriggio. L'esigenza del sodalizio berico consentirà quindi alla Triestina, nel caso in cui il giudice sportivo infligga una giornata di squalifica ad Ascagni per l'espulsione di domenica, di schierare regolarmente Ascagni nell'importante trasferta di Bergamo.

La partita di Vicenza avrà inizio alle ore 15.



De Falco e Ascagni in azione nella partita con il Piacenza. A sinistra, un tentativo di deviazione di De Falco, dopo il colpo di testa di Schiraldi; a destra, una girata di Ascagni all'inizio della partita

da qualunque posizione. Ascagni sfrutta soprattutto la sua potenza fisica. I suoi tiri sono autentici bordate, sparatte da fuori area, oppure soluzioni in acrobazia, come quella famosa di Monza. Si raccomanda per le puntazioni, che di solito vengono procurate dal gran giostatore di De Falco. Anche sotto questo profilo l'accoppiata Ascagni-De Falco funziona come una catena di produzione.

Il discorso conclusivo è questo: possibile che la Triestina, con una coppia così fertile di gol, non sia in una posizione di preminenza, anziché batterla ancora con un filo di speranza per guadagnarsi uno dei due posti che danno

diritto alla promozione? L'Alatania ha sfruttato finora i calci di rigore ed i gol di Mutti (13 in tutto) nonché le 8 reti di De Bernardi. Il Monza ha fatto bottino soprattutto con Galluzzi (10 reti) e Pradella (8). Il Modena non ha alcun cannoniere da sfoderare, però ha segnato finora due reti meno della Triestina. Il Vicenza emerge solo con Grop, dieci reti, ma ha un attacco che è il migliore del girone con 37 gol all'attivo: fino a poche giornate fa ogni domenica era giorno di vendemmia. C'è infine il Padova, in evidente parabola discendente, iniziato il momento in cui Pezzato è uscito di squadra per infortunio e Cavestro non ha avuto

più al fianco la spalla. Le loro 18 reti, equamente divise, non sono bastate a salvare il Padova dalla crisi.

Perché dunque la Triestina, che come punto sta come le squadre che la precedono, e forse meglio, si trova in quella posizione? Il discorso ci porta indietro, alla fase iniziale del campionato, quando non erano ancora arrivati Zanini e Marozzi, quando la difesa incassava gol discutibili, quando nel reparto mancava quella serenità, che solo la rete di Tullino ha recentemente un po' compromesso.

La domanda del giorno è questa: ce la farà la Triestina in questo suo disperato inseguimento? Risponde Buffoni: «Continuano a vivere alla giornata, senza fare piani. Il nostro programma è elementare: far più punti possibile in ogni partita, specie con le avversarie dirette. Abbiamo vinto a Padova, abbiamo battuto il Piacenza, mentre le avversarie si sono spartite la posta. Dobbiamo continuare così. Per noi conto sono fiduciosi. Lo ero nei periodi più bui del nostro campionato, devo esserlo maggiormente adesso. Domenica a Bergamo, ci giocheremo una bella fetta di campionato».

Dante di Ragogna

Torneo di Viareggio: vince la Fiorentina

VIAREGGIO — La squadra giovanile della Fiorentina allenata da Guerini, rinforzata da alcuni elementi presi a prestito da altre società, ha vinto, per la sesta volta, eguagliando il Dukla di Praga, il torneo internazionale di Viareggio (81.ª edizione).

Nella finalissima i viola hanno superato la squadra inglese dello Ipswich Town per 1 a 0 con una rete realizzata da Cecchi al decimo minuto del primo tempo supplementare.

glieri e Inter mentre al «Friuli» c'è solo il match con il Genoa. Per cui corriamo davvero il rischio di rimanere inguaiati. Ma questo è un discorso puramente teorico: fuori casa sappiamo farci rispettare e in casa lo abbiamo dimostrato proprio in occasione della sconfitta più bruciante, col Cesena cioè, che sappiamo essere pericolosissimi».

In sostanza lei è ottimista?

«Qual se non lo fossi. La «dea bendata» si ricorderà pure di noi una volta tanto!»

Guido Gomirato

Quote Totocalcio

Il servizio Totocalcio del Coni comincia le quotazioni al concorso n. 26 di domenica 21 febbraio.

Al 167 vincenti con 13 punti spettano lire 24.134.300.

Al 1459 vincenti con 12 punti spettano lire 540.300.

Il montepremi è di lire 8.060.888.970. In ragione sono stati realizzati 5 tredici e 453 dodici.

A Trieste 2 tredici, uno con 9 dodici al bar Aprilia e uno al bar da Gigi.

A Udine 2 tredici, uno con 4 dodici al bar Nazionale di Cervignano del Friuli e uno al Caffè Centrale di Marano Lagunare.

A Portofino, un tredici alla libreria Coves, in piazzale Stazione. Per quanto riguarda le vincite con punti dodici a Trieste sono 58, Gorizia 59, Udine 55, Portofino 35.

CHIARO SCURI

Questo pazzo, pazzo, pazzo Carnevale

Trieste non sa vivere senza Carnevale. Servola e Muggia si fanno concorrenza, e meno male che Viareggio è così lontano, diversamente in Versilia se la passerebbero male. Ma chi soffre di più la concorrenza del Carnevale è lo sport, quando i suoi avvenimenti coincidono. Spalti semideserti, con la solita presenza di giovanotti vestiti da donne e di ragazze vestite da giovanottoni. Questione di fantasia, come si vede. Come quella che ha ispirato il terzetto portatosi in campo prima della partita Triestina-Piacenza. L'arbitro l'ha presa bene. Se era Pezzella, dava partita persa alla Triestina per invasione di campo...

Quella sconfitta di Sanremo...

Sulla partita della Triestina a Sanremo ci erano pervenute tre lettere, abbastanza simili tra loro, e con timbro Sistiana o Aurisina. Sarà una combinazione e certo a nessuno è vietato di accordarsi per mandare lo stesso «messaggio». In sostanza si esprimono lamenti sul fatto che in quella partita non siano stati impiegati Bartolini, Marozzi, Costantini e Zanini, si parla di Canali d'accordo con Piedimonte, si dice addirittura che del Sabato era d'accordo perché le cose andassero in quel modo (occorre ricordare che la Triestina venne sconfitta?). Ohibà. Bartolini è fuori squadra da tempo. Costantini andò in panchina per cedere il posto a Marazzi (che non giocò male). Marozzi giocò tutta la partita e non fu per niente assente, Zanini, che non era ancora in condizioni di giocare una intera partita, venne mandato in campo a metà ripresa, al posto di Marazzi, per dare più spinta alla squadra, dopo aver incassato il rigore. Soprattutto l'accenno a Marozzi assente mi lascia perplesso. Come si possono considerare scritti di questo genere, quando contengono errori così facilmente contestabili?

Lo sport dei dilettanti puri

Una sera, non proprio per caso, di passaggio per Montebelloro-Rozzoli. Sul campo c'è la squadra allievi che disputa il campionato provinciale, intesa ad allenarsi. Intorno è tutto buio, i fari illuminano la partita, inaugurata alcuni anni fa. I ragazzi in tuta dispietati del G.S. Montebelloro, appunto. Una squadra come tante altre, una squadra come tante altre. Ma la passione di questi dirigenti è veramente toccante. «Lo facciamo perché i nostri ragazzi vengano qui, non prendano altre strade», dicono. Sono le parole del vicepresidente Cobau, ma potrebbero essere le parole di tanti altri dirigenti, di tante altre società minori. Fanno attività calcistica con entusiasmo, con sacrificio, con passione soprattutto. Allievi, giovanissimi, esordienti, pulcini e Csi: cinque squadre da tenere in piedi, tanti giovani da vestire e mandare in campo. Lo sport minore non ha volto forte, ma ha un'anima. Ed è bello ogni tanto riscoprirlo, magari di sera, quando il vento soffia e fa freddo, su un campo di periferia.

Ponziana: questo campo s'ha da fare

E bravo il Ponziana. In questa ridda di progetti che da tempo ci investono (Clivdin, Cus, Chiabrola, nuovo stadio) tutti meritevoli di considerazione e volesse il cielo realizzabili, quello del Ponziana pare destinato a battere tutti in fatto di realizzabilità. Un progetto che ha il sostegno non solo dei dirigenti ponzianesi, i quali lo hanno realizzato e presentato, ma ha il supporto indispensabile delle autorità che dovranno approvare e dare il via alla sua realizzazione. Quanto ci vorrà per vedere il primo calcio? Speriamo il minor tempo possibile. Ma speriamo soprattutto che la gente ci creda, quando si parla di un progetto. Lo scetticismo è sempre troppo in auge dalle nostre parti. Se non abbiamo fiducia in noi stessi, come sperare che qualcuno ci aiuti? La manna è roba fuori moda ormai.

Beccalossi, Collovati e il Milan...

Questa storia di Beccalossi che si vuole imporre a Bearzot ad ogni costo fa venire veramente il mal di pancia. L'abbiamo già detto: se bastassero i titoli di certi giornali per far grandi i giocatori, ci sono certi fogli specializzati che ormai avrebbero in mano una squadra di superstars. Ma quanto durerà questa moda? Intanto a rimetterci la calma e la salute è il povero Bearzot, fiero esponente della colonia friulana in seno alla nazionale. Dove c'è anche un signor Collovati che annuncia al quattro venti: «Se il Milan retrocede in B, cambio squadra». Una frase ingenerosa, se veramente pronunciata (del che non è nemmeno giusto dubitare); tanto che si potrebbero paragonare ai ratti che saltano dalla nave quando essa sta per affondare. Perché, forse se il Milan retrocede, non è anche colpa di Collovati? Il ragazzo di Teolo, visto che ha vicino a sé un grande esempio, dovrebbe imparare da Dino Zoff come ci si comporta, soprattutto come «non» si parla. Con la lingua è facile essere grandi. Diceva un allenatore nostrano: «Quando uno non ce la fa più a giocare, si difende con la lingua: parla più di quanto occorre». Collovati, un po' di umiltà per favore. Dopo tutto, fare lo stopper, con Scirea alle spalle, non deve essere nemmeno troppo difficile, in nazionale. Se la merita proprio?

Il fondo, questo sconosciuto

Ci sono i mondiali di sci alpino a Schladming e i nostri fogli specializzati, nonché le pagine sportive degli altri quotidiani trasudando dei servizi trasmessi da fior di inviati sulle piste austriache. I risultati come si sa sono stati ben magri per noi, ma non fa nulla, importante è partecipare. Ci sono i mondiali delle specialità nordiche a Holmenkollen e si sa appena che si stanno disputando. Notizie di agenzia, anche per i grandi fogli, poche righe per far sapere che l'italiana Manuela Di Centa è arrivata 17.ª, alle spalle delle nordiche e delle cecoslovacche.

Un 17.º posto certo non può fare impressione, però segna il ritorno del fondismo femminile nell'agone internazionale, dopo un'assenza che durava dalle Olimpiadi di Cortina, 1956, con il piazzamento di una certa Taffra. Si vuol dire che certi sport sono bistrattati, salvo aprire inchieste ogni tanto, sulla scarsa resa dei suoi praticanti. Ma se chi dovrebbe farlo non ne parla (o meglio, non ne scrive) come sperare che faccia presa nei tifosi? Eppure c'è stato un Nones, medaglia d'oro di Grenoble, a dirci che il fondo italiano ha contato e può ancora contare. Eppure il fondo oggi in Italia è moltissimo praticato, anche a livello dilettantistico. Perché bistrattarlo in questo modo?

D. d. R.

CRONACHE DELLO SPORT

A2: ISONTINI SENZA INTERESSI NELLA SECONDA FASE - TRIESTINI E FRIULANI ULTIMA CHANCE

L'Ocece pensa a Udine, Gorizia ai play-off

L'imprevedibile squadra di Lombardi dal successo con il brivido sul Sapori alla decisiva trasferta di domenica per il sesto posto al «Carnera»

Che l'Ocece abbia la struttura di squadra, il tasso tecnico individuale, la capacità di concentrazione, la potenzialità complessiva di vincere anche tutte e cinque le rimanenti partite del campionato — e magari recuperare quei quattro punti che la separano dall'Honky Fabiano quarta su quella poltrona che significa A1 senza imponderabili rischi di avventurosi spargi — ben pochi dubitano. E questa squadra che muta di continuo volto e paludamenti, ammaliazzata, capace di esaltarsi e subito dopo di mortificarsi, di farti giurare su e spergiurare su di lei, magari di incoraggiarti, blandirti dandoti soddisfazioni quando la posta è normale e poi, nell'ultima della gara d'azzardo — per stroncarci quando la posta è grossa e tu giochi tutto su di lei.

Volubile e incostante, alla perenne ricerca del meglio di sé, l'Ocece simboleggia quanto mai proprio dell'imprevedibile, ha fatto strage tra i più sapienti e titolati pronosticatori, tutti quanti si sono cimentati a stilare tabelle di marcia per le varie vittorie. Gli illustri conoscitori del basket al di sopra di ogni sospetto sono caduti nella sua rete, al suo fascino. Come lo stesso Ettore Zalateo, ad esempio, sulla cui cultura cestistica nessuno può sindacare. Zalateo, ragionando tra amici dopo la splendida vittoria neroverde sull'Honky a Chiarbola che pareva dischiudere, in un finale tutto per lei, la strada della promozione all'Ocece, entusiasta dalla prova della squadra di Lombardi pronosticò per lei sei, minimo cinque vittorie negli ultimi sei turni di campionato. Il cronista, scettico per mestiere e perché testimone di tante alterne prestazioni di Bertolotti e compagni, azzecco, purtroppo, il pronostico sul ben più magro bottino conseguito contro il quale Zalateo, tanto era sicuro del suo, avrebbe scommesso e impegnato tutto il suo prestigio guadagnato in anni di battaglia tra le cose della pallacesta.

Nestore Crespi e Mario Suban — che ieri ci ha ricordato l'episodio — fungevano da testimoni e da... sballatori della tenzone (come minimo ci scappa una cena pensavano) e Lombardi assisteva assorto in disparte con il cuore vicino all'amico ma con tutto il realismo di cui è portatore probabilmente timoroso che il pronostico del cronista avesse maggiore fondamento. In quali sfortunate circostanze purtroppo l'Ocece abbia collezionato i sei punti invece dei dieci-dodici ormai non conta, ma rimane, per tornare al discorso d'inizio, la dimostrazione che su questa squadra — ed anche la vittoria col brivido raccolta sul Sapori lo ribadisce una volta di più — non vale scommettere, perché mai si può sapere come in campo fa uso delle sue potenzialità.

— Petazzi, l'Ocece può vincere a Udine domenica nel terzo derby con la Tropic, oppure anche il sì fa forte perché detto non c'è due senza tre?

«Che possa vincere è certo. Se vincerà non lo so; per il semplice motivo che non si può mai dire come i nostri ragazzi reagiranno all'impegnativo. Dubbio problematico di questo stato di cose che appunto sconsiglia di azzardare valutazioni sugli umori battaglieri dei neroverdi. Anche in presenza di una consistente possibilità che la Tropic pure, come il Sapori, giochi con un americano solo o, nella migliore delle ipotesi, con un appena sbarcato dall'aereo.

— La Tropic, a norma di regolamento, può scendere, come ha chiesto, Walter, reduce da un delicato intervento chirurgico, con un altro americano?

«Questo di non semplice soluzione. Una regola, o meglio questa, prevede che un americano possa essere sostituito anche nel corso del girone di ritorno qualora — per fatti medici accertati e con prognosi determinata — una squadra ne abbia bisogno. Ora Walter è stato operato nella settimana tra la disputa dell'ultima partita del girone di ritorno e la prima della seconda fase, nella quale la sostituzione non è più ammessa in nessun caso. La Federazione, nell'esaminare la richiesta della Tropic, deve ora decidere interpretando il regolamento in senso estensivo (cioè che la sostituzione è ammissibile perché la necessità si è verificata prima dell'inizio della seconda fase), o in senso restrittivo (la sostituzione non è ammissibile perché avverrebbe a seconda fase già iniziata). La federazione dovrebbe inoltre stabilire, se il regolamento per la sostituzione entro il girone di ritorno, la settimana di transizio-

ne tra le due fasi a che periodo appartenga. Anche questo potrebbe essere molto importante».

— All'Ocece ovviamente converrebbe che la richiesta non venisse accolta...

«Non sono d'accordo. La sfortunata circostanza che ha colpito la squadra di Pressacco potrebbe favorire nella corsa per il sesto posto più di quanto ha già fatto, causando la perdita di due punti in casa dei friulani, anche affrontando domenica la Tropic con un nuovo americano. Noi saremmo comunque favoriti dal fatto che il nuovo arrivato non potrebbe certo inserirsi completamente, di botto, appena sceso dall'aereo, mentre a noi interessa che la Tropic, nei turni successivi, giochi al meglio per bloccare le altre dirette concorrenti nella lotta per le posizioni privilegiate. Ovviamente questo nel caso che l'Ocece riesca ad espugnare il «Carnera».



Ritossa, tornato con il Sapori alla condizione migliore, nella sua classica sospensione. L'azzurro Visigalli e fuori tempo su di lui; osservano Ceccarelli e Vroman (italfoto)

— Certo che ormai, nonostante le sconfitte di Tropic e Rapidi, abbiano ridato all'Ocece il sospirato sesto posto, per effetto degli scontri diretti che vedono i triestini sfavoriti con udinesi e livornesi (ora due punti sotto in classifica), i neroverdi devono assolutamente vincere sia a Udine che a Livorno per poter mantenere questa posizione.

«Anche di questo non sono molto convinto. L'estremo equilibrio che regna in questa zona della classifica non è escluso che propizi qualche altro risultato a sorpresa».

In ogni caso, ormai è certo, chi perde domenica tra Tropic e Ocece può già considerarsi in vacanza per quanto riguarda la classifica. Ma, magari con motivazioni diverse, domenica a Udine si giocherà certo anche per qualcosa che va al di là della classifica: per reagire alla sfortuna i friulani, per salvare la faccia i triestini.

Piero Trebiciani

GORIZIA — Il Cidneo ha risolto in così favore il duello per il primo posto, prendendosi una pronta rinvincita nei confronti della San Benedetto che appena sette giorni prima l'aveva battuto a Gorizia. La formazione bresciana si è così confermata squadra leader di un campionato che le due compagini, nella fase regolare, hanno dominato in lungo e in largo, e al quale ora, chiuso anche il capitolo del primato, non hanno più nulla da chiedere.

Pur sfigurando nel nuovo confronto, affrontato dalla squadra con discreto impegno, gli isontini non hanno ripetuto le sfavillanti prove del turno precedente. La San Benedetto, per quanto riguarda il punteggio all'attivo si è mantenuta sui livelli dei due scorsi precedenti, ma non è riuscita a impedire che il passivo, per la spinta subito operata dai bresciani, salisse stavolta a quota invincibile. Pietkiewicz e Abernethy, ampiamente riabilitati, hanno fatto la differenza. Sfilgo e Ardesi non hanno invece fatto i miracoli della volta scorsa.

Per i goriziani comincia adesso il periodo di attesa, nel quale c'è tutto il rischio di... annoiarsi. La cosiddetta fase spargio impone alla squadra a giocare per altre cinque volte senza punti che continui in palio. Il secondo posto dei gialloblù non può essere intaccato. I toscani della Libertas Livorno, infatti, sono a sei punti e nemmeno un loro successo nel confronto che domenica prossima li vedrà ospiti dei goriziani, potrebbe metterlo in pericolo.

Alla pari del Cidneo, la San Benedetto è obbligata a vincere, oltre che per orgoglio e prestigio, per non sfavorire o viceversa favorire involontariamente squadre che si battono ancora aspramente per un risultato che migliori la loro classifica. Per fortuna, sullo sfondo di tutto, ci sono i play-off.

In base al proprio piazzamento e alla situazione di classifica in A-1, quasi sicuramente la San Benedetto dovrà incontrarsi (le probabilità sono nell'ordine del novanta per cento) con il Latte Sole. C'è da credere, perciò, che De Sisti, oltre a cercare i modi per tenere desto l'interesse e la concentrazione della sua squadra, farà sottoporre i bolognesi a particolare osservazione.

G. B.

Nuovo Usa per la Tropic?

UDINE — Ieri mattina si è riunito il consiglio direttivo della Tropic ed ha deciso di ingaggiare un terzo americano dopo l'infortunio che giovedì ha messo knock-out Walter. Naturalmente tutto è vincolato al permesso di ingaggio richiesto alla Federbasket e su questo fronte c'è qualche problema, perché il presidente Vincini è attualmente a Madrid e quindi soltanto domani o giovedì la società potrà conoscere l'esito della richiesta avanzata alla Fif. Si stanno contattando una decina di cestisti ed il consiglio ha deciso di far giungere a Udine un elemento valido, capace di mantenere vivo l'interesse del pubblico e di far concludere il campionato alla Tropic nella maniera migliore.

A Pressacco, dopo la sconfitta con la Sacramora, abbiamo chiesto un pensiero sul futuro della Tropic. «È chiaro — ha risposto — che a questo punto non possiamo più ambire a disputare uno spargio per la A1, perché l'assenza di un uomo del calibro di Walter non è colmabile. Questo non vuol certo dire che la Tropic si arrende. Non si sa mai, potrebbe anche arrivare un altro straniero capace di inserirsi immediatamente nei nostri meccanismi e quindi di permetterci di conquistare vittorie che a questo punto si possono considerare quasi chimere».

— Si riferisce all'incontro di domenica con l'Ocece? «Non so ancora se e quando arriverà questo terzo straniero. Al momento attuale devo ammettere che la Tropic ha poche chances contro la squadra di Lombardi, anche se cercherà di sfruttare tutte nella maniera migliore. Certo che l'incontro riveste un'importanza fondamentale ai fini della classifica per tutte e due le squadre. I favoriti sono comunque di gran lunga i triestini, anche qualora potessi disporre di uno straniero sforsaccia-retine e cacciatore di rimbalzi».

A. C.

PALLAMANO: CIVIDIN LANCIATISSIMA DALLA SCONFITTA DEL TACCA

Lo Duca: «Scudetto in tasca? C'è ancora molto da lottare»

Evidentemente il Tacca nemmeno nelle tre settimane in cui il campionato è stato fermo, non è riuscito ad assorbire la sfortuna causata dalla sconfitta interna subita nel decimo turno del torneo contro la Cividin. Questa è l'unica spiegazione che si può dare allo scivolone patito dai varesini sul campo del non certo irresistibile Jacorossi.

I campioni d'Italia dunque ora puntano a quattro lunghezze di vantaggio sul Tacca che difficilmente potranno essere colmati. Ma il rovescio della squadra di Ballo non è stata la sola sorpresa dell'ultima giornata di andata: nell'anticipo di sabato lo Jomsa Bologna ha messo clamorosamente in crisi la Forst e perciò anche nei fondati della graduatoria si sono mosse parecchie le acque.

Jacorossi e Jomsa hanno

fatto un bel passo in avanti verso la salvezza, ingaggiando sempre di più Sasson e Conversano. A Rimini la matricola di Trossello ha battuto le scuse dal Fabbri, pur evidenziando notevoli miglioramenti sul piano del gioco grazie alle «cure» del nuovo allenatore Strohich. L'impresa di condurre la Sasson sulla via della salvezza per il tecnico immagine si fa tuttavia sempre più ardua a meno che i biancorossi non comincino la loro «escalation» già domenica prossima in occasione dell'incontro casalingo con la Forst, diventata ormai avversaria abbordabile.

Nella vittoriosa partita con l'Acqua Fubia la Cividin ha dimostrato che la lunga sosta non le ha portato alcun scampo. Gli scudettati sono apparsi infatti sufficientemente spigliati e pieni di vitalità. «Il

problema più grosso — ha detto Lo Duca — è quello di recuperare completamente Scorpette che domenica ho lasciato in panchina. La sua assenza non ci permette di svolgere certi schemi per cui spero di rimetterlo in sesto già per la gara esterna di sabato con lo Jomsa».

— Professore, cosa pensa della sconfitta del Tacca? «Quando la Federazione mi ha comunicato i risultati, sulle prime credevo che si trattasse d'uno scherzo di Carnevale. Questa interruzione deve aver pesato molto ai varesini i quali, inoltre, hanno forse affrontato l'incontro di Roma con troppa sufficienza, dimostrando poca professionalità».

— Il discorso scudetto a questo punto è chiuso? «No di certo. Già nel prossimo turno a Bologna noi ri-

schieremo qualcosa e successivamente ci attendono due trasferte molto indotte, prima a Teramo e poi a Bressanone. Sarebbe un errore troppo grosso pensare di aver già vinto il campionato, anche se adesso sotto il profilo psicologico ci troviamo molto avvantaggiati».

Maurizio Cattaruzza

TENNIS SERIE A Monviso-Carpenna finale di tennis

C.T. Monviso e C.T. Villa Carpenna sono le squadre che disputeranno la finale del campionato nazionale a squadre di serie A in programma domenica a Forlì e sabato 27 febbraio a Torino. In semifinale il Monviso ha battuto nuovamente il C.T. Due Pini vincendo i singolari con Barazzutti e Mir.

Risultati e classifiche

SERIE B: Cis-Sav 81-86, Vicenza-Omega 102-80, Neechi-Saradini 90-76, Abc-Malagutti 86-81, Imola-Panapera 80-87, Canina-Petrarca 90-70, Nike-Popolare 86-83, Nordica-Stern 105-97. Classifica: Sav p. 38, Canina e Malagutti 30, Neechi 28, Nordica 24, Panapera, Stern e Petrarca 22, Imola 20, Vicenzi 18, Abc 16, Saradini e Omega 14, Nike e Popolare 10, Cis 6.

SERIE C 1: Interpar-Flamma 59-71, Jadran-Codroipo 67-71, Vicenza-Fornaciari 87-80, Stilip-Autopista 107-84, Lido-Canella 71-79, Pachera-Vigor 86-80, Sesto-Codroipo 83-79. Classifica: Fornaciari p. 28; Pachera e Jadran 24, Autopista 22, Canella e Flamma 16, Vigor, Codroipo, Stilip e Vicenza 10, Interpar 8, Lido 4.

SERIE C 2: Italmonfalcone-Spillmberg 79-73, Castelfranco-Servolana 76-72, Mestrina-Crema 55-74, Gabrielli-Fumagalli 77-70, Oderzo-Fra 83-79, Gardonesse-Eurocar 70-69.

Classifica: Eurocar p. 30; Servolana, Crema, Castelfranco e Oderzo 22; Fumagalli e Gabrielli 16; Mestrina 10; Gardonesse e Gabrielli 8; Spillmberg 6. SERIE D: Jesolo-Carera 69-68, Mobilcassa-Genco 73-78, Cernigliano 86-84, Savola-Mogliano 75-61, Sile-Eracella 62-99, Legnago-Cervignanesse 64-66, Duette-Itala S. Marco 108-86. Classifica: Eracella p. 26; Gedeco 16, Frau 12; Mestrina 10; Gardonesse e Gabrielli 8; Spillmberg 6.

PROMOZIONE: Stella Azzurra-Antonucci 68-69, Castelfranco-Scoglietto 73-69, Bus-Grandi Motor 63-65, Polet-Don Bosco 68-78, Intermuggia-Kontovel, Zamboni e Scheriani-Casa del Frigo e Sgt. Bor sono state rinviate. Classifica: Scoglietto p. 26; Barcollana e Antonucci 22; Zamboni e Scheriani 18; Don Bosco 20; Stella Azzurra 18; Sgt. e Grandi Motor 14; Kontovel, Bor e Casa del Frigo 12; Polet 6, Intermuggia 4, Cus 0.

BASKET FEMMINILE

Alabarda in ripresa Gefidi Sgt alle stelle

L'Alabarda è finalmente uscita dal lungo tunnel della crisi per riapparire in corroborente alla vittoria: a farne le spese è stato l'incolpevole Gte Padova che ha dovuto arrendersi ad una formazione tornata competitiva anche senza il pieno recupero della propria usuale «top scorer» Tamara Vecchietti.

Il gioco triestino non ne ha fatto risentire e, muovendo calibrato e mordente, non ha avuto difficoltà a ruotare attorno a Graziella Biasi, primadonna della serata. L'ala-pivot Alabarda, recuperata una perfetta condizione fisica, è ritornata a fornire, e questa volta alla grande, l'usuale prezioso apporto di canestri che spesso, come in quest'ultimo caso, «fa la differenza» come la continua pressione esercitata da Russigan, Togmon e Legatolia contro le palatine.

E' andata alla Gefidi Sgt, derby triestino delle serie B. Due lunghezze hanno separato le ragazze di Turcinovich da quelle di Volci al termine di gara inconfutata: molti di successo agonistico, troppo poco per convivere o lasciar posto a giudizi e commenti. Ed infatti il «match» si è svolto all'insegna dell'equilibrata performance: la prima frazione, spezzata (risolutivamente da una parentesi bianconesse nella ripresa quando con un «break» di quattordici a zero la Giannista ha recuperato, recuperata per poi amministrare con successo un margine di vantaggio sempre più esiguo.

P. G. Risultati: A2: Ledisan Codroipo-Thermal Albano 65-50; Unicor Cesena-I Plurali Bo 63-59; Banca Ambrosiano-L'Arredamento Crema 63-60; Annabell-Pavia-Albert 74-64; Micronas-Pisa-Gemini Torino 61-74; Tibit Busto Arzuffi-Sauber Ferrara 95-72.

Classifica: Banca Ambrosiano p. 30; Unicor Cesena 28; Albano 24; Thermal Albano 22; I Plurali Bo; Gemini To e Ledisan Codroipo 20; Albareda Trieste e Sauber Ferrara 18; Micronas Pisa e Annabell-Pavia 14; Albareda Pinallo 10; Gte Padova 8; L'Arredamento Crema 6.

A nome della Giunta regionale, un cordiale saluto ed augurio è stato rivolto a tutti i partecipanti dal presidente avv. Antonio Comelli.

D. d. R.

Risultati dello sci zonale

Fase regionale Giochi della gioventù sul Tarvisiano - Spadaro spopola fra i cuccioli a Valbruna Monte Lussari e Monte Canin si sono guadagnati a Sella Nevea il passaggio alla fase nazionale del Trofeo delle Regioni - A Cave del Predil vincono Toffoli e Sabrina Pesamosca

Un freddo pungente ha caratterizzato le gare alpine nella nostra regione; meno male che la neve era comparsa a fine settimana, ridando un volto alle piste e permettendo a tutti di sopportare i circa -15 che hanno fatto costare pressa sulle zone montane.

E' stato un fine settimana strano, con gare non troppo impegnative e con il pensiero di tutti rivolto agli ormai vicini campionati zonali e ai Giochi della gioventù, la cui fase regionale è prevista per oggi sul Tarvisiano. Così per i concorrenti più piccoli, che domenica hanno gareggiato a Valbruna, il week-end si è allungato e si concluderà appunto oggi con la fase più importante di questa manifestazione dei Coni in attesa della gara zonale.

A Valbruna, nella manifestazione riservata ai cuccioli,

e che annualmente viene organizzata dal Camporosso, lo Sci Club 70 ha conquistato per il terzo anno consecutivo il trofeo, portando al successo assoluto il piccolo Spadaro, sempre puntuale ormai alla vittoria. E dire che oggi è riatteso al successo ci sembra logico.

A Cave del Predil, il posto più freddo della nostra regione, hanno gareggiato juniores e aspiranti in un gigante valido per il Trofeo Banche popolari del Friuli-Venezia Giulia. Manifestazione sotto poiche, per regolamento non potendosi partecipare gli atleti con punteggio inferiore a 60, i migliori sono venuti a mancare, togliendo quindi interesse alla gara. In campo maschile, assente Rosi in particolare, il pronostico era aperto a parecchi concorrenti.

Su tutti è uscito, anche bene, il pordenonese Giuseppe Toffoli, che ha bloccato le velleità di Cojaniz, il quale puntava al successo dato anche l'assenza di Rosi, Della Mea e Krcjvol. I triestini sono completamente andati a passeggio e il primo lo troviamo appena undicesimo ed è Alessandro Fondra. L'altro Fondra, Luca, è quindicesimo.

Meglio, come sempre, in campo femminile. Anche qui assente di notevole entità, tra i Ski Sker — uscita a testa alta dai recenti campionati italiani — e la pordenonese Grava. Ha vinto Sabrina Pesamosca, che figura sempre nel lotto delle migliori, davanti alle triestine Manuela Sinigoi e Paola Hlavaty. Nelle due classifiche a squadre c'è solo la XXX Ottobre, giunta terza tra le femmine.

A Sella Nevea c'è stata un revival con vecchie glorie in pista, tra cui anche l'ex azzurro Franco Tach che ha vinto, per disputarsi il Trofeo delle Regioni che domenica era alla fase regionale e doveva garantire il passaporto per le fasi finali di Montaforte Lungheza, impegnato in una gara di fondo e una di slalom gigante sull'anello del Tagliamento, e sullo scivolo di Sella Nevea. Il raduno dei partecipanti è già avvenuto ieri pomeriggio con un benvenuto d'onore che si è svolto sul Vermont. In serata sono stati sorteggiati i numeri di partenza per la gara di fondo, in programma stamane. Alle 9 partirà la prova riservata ai dipendenti, alle 10 quella riservata agli amministratori, alle 10.15 partiranno le femmine. Percorso di 5 chilometri per i maschi, 2 per le femmine.

Il regolamento dell'incontro prevede l'assegnazione del Trofeo Fillotroz al concorrente che consegnerà il miglior punteggio nelle gare di fondo e di slalom gigante riservate agli amministratori; per i dipendenti invece l'incontro è valido quale prima prova per l'assegnazione del Trofeo Regione Friuli-Venezia Giulia, che verrà aggiudicato definitivamente alla Regione che per prima vincerà due incontri, anche non consecutivi.

Per gli amministratori le classifiche saranno di categoria unica, sia nel fondo sia nello slalom gigante; per i dipendenti sono fissate tre categorie maschili nel gigante (seniores, veterani e pionieri) e altrettante nel fondo. Ci sarà invece una categoria unica femminile sia per il fondo che per lo slalom gigante.

La gara di slalom gigante avrà luogo giovedì, sulla pista Davost, allo stadio dello slalom. Nell'ordine partiranno dalle 9 i concorrenti categoria seniores, veterani e pionieri, quindi gli

A FORNI DI SOPRA AMMINISTRATORI E DIPENDENTI IMPEGNATI CON GLI SCI

Tre Regioni alpine a confronto nelle gare di fondo e gigante

Da oggi a venerdì, sulle piste di Forni di Sopra, si effettua il 17.º incontro di sci fra le Regioni alpine a statuto speciale. Di fronte dunque le rappresentanze di Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia, impegnate in una gara di fondo e una di slalom gigante sull'anello del Tagliamento, e sullo scivolo di Sella Nevea. Il raduno dei partecipanti è già avvenuto ieri pomeriggio con un benvenuto d'onore che si è svolto sul Vermont. In serata sono stati sorteggiati i numeri di partenza per la gara di fondo, in programma stamane. Alle 9 partirà la prova riservata ai dipendenti, alle 10 quella riservata agli amministratori, alle 10.15 partiranno le femmine. Percorso di 5 chilometri per i maschi, 2 per le femmine.

Il regolamento dell'incontro prevede l'assegnazione del Trofeo Fillotroz al concorrente che

conseguirà il miglior punteggio nelle gare di fondo e di slalom gigante riservate agli amministratori; per i dipendenti invece l'incontro è valido quale prima prova per l'assegnazione del Trofeo Regione Friuli-Venezia Giulia, che verrà aggiudicato definitivamente alla Regione che per prima vincerà due incontri, anche non consecutivi.

Per gli amministratori le classifiche saranno di categoria unica, sia nel fondo sia nello slalom gigante; per i dipendenti sono fissate tre categorie maschili nel gigante (seniores, veterani e pionieri) e altrettante nel fondo. Ci sarà invece una categoria unica femminile sia per il fondo che per lo slalom gigante.

La gara di slalom gigante avrà luogo giovedì, sulla pista Davost, allo stadio dello slalom. Nell'ordine partiranno dalle 9 i concorrenti categoria seniores, veterani e pionieri, quindi gli

amministratori e da ultime le femmine. Il 17.º incontro di sci fra le Regioni alpine a statuto speciale, di fronte dunque le rappresentanze di Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia, impegnate in una gara di fondo e una di slalom gigante sull'anello del Tagliamento, e sullo scivolo di Sella Nevea. Il raduno dei partecipanti è già avvenuto ieri pomeriggio con un benvenuto d'onore che si è svolto sul Vermont. In serata sono stati sorteggiati i numeri di partenza per la gara di fondo, in programma stamane. Alle 9 partirà la prova riservata ai dipendenti, alle 10 quella riservata agli amministratori, alle 10.15 partiranno le femmine. Percorso di 5 chilometri per i maschi, 2 per le femmine.

Il regolamento dell'incontro prevede l'assegnazione del Trofeo Fillotroz al concorrente che

conseguirà il miglior punteggio nelle gare di fondo e di slalom gigante riservate agli amministratori; per i dipendenti invece l'incontro è valido quale prima prova per l'assegnazione del Trofeo Regione Friuli-Venezia Giulia, che verrà aggiudicato definitivamente alla Regione che per prima vincerà due incontri, anche non consecutivi.

Per gli amministratori le classifiche saranno di categoria unica, sia nel fondo sia nello slalom gigante; per i dipendenti sono fissate tre categorie maschili nel gigante (seniores, veterani e pionieri) e altrettante nel fondo. Ci sarà invece una categoria unica femminile sia per il fondo che per lo slalom gigante.

Pallavolo flash

SERIE B FEMMINILE Inizio non certo brillante delle formazioni triestine nella serie B femminile, ma giova ricordare che i sestetti giuliani non ambivano certo a posizioni di rilievo in questa poule promozionale: l'obiettivo era entrati in questa graduatoria, e ciò è riuscito ad obbedire alle tendenze. Da rilevare la sconfitta interna al quinto set del forte Spinea ad opera del Cus Padova.

Risultati: Putinati - Bor Interuropa 3-0; Spinea - Cus Padova 2-3; Don Bosco - Sokol 3-1. Classifica: Putinati, Don Bosco, Cus Padova 2; Spinea, Sokol, Bor Interuropa 0.

SERIE C-1 FEMMINILE

All'insegna dell'equilibrio la prima giornata del torneo di C-1 femminile che vede, purtroppo, le squadre triestine sconfitte ambedue al quinto set: l'Oma Olympia a Padova ha, in pratica, dovuto fare a meno di due titolari mentre il Cus Trieste, dopo aver avuto tre match-ball a disposizione, ha dato campo libero alle avversarie. Risultati: Tradicart Gradisca - Nervessa 3-1; Leonard - Oma Olympia 3-2; Cus Trieste - Albatros Tv 2-3. Classifica: Tradicart, Albatros, Leonard 2; Nervessa, Oma Olympia, Cus Trieste 0.

I DIVISIONE FEMMINILE Girone A: La Talpa - Club Altura 1-3; Oma - Bor 3-0; Cus Trieste - Sokol 0-3. Girone B: Breg - Gold Fast 1-3; Volley 80 Duke - Sloga 3-0; Kontovel - Virai Busa 2-3.

R. M.

Le finali dei Giochi 83 di campestre a Trieste

SALSMAGGIORE — Nel corso della finale nazionale del IX Giochi della gioventù di corsa campestre, che si sono svolti a Salsomaggiore Terme promossi dal Coni in collaborazione con il ministero della Pubblica Istruzione e sotto il patrocinio delle Casse di Risparmio e delle Banche del Monte, è trapelata la notizia che forse Trieste sarà scelta quale sede delle gare di cross per l'edizione 1983.

La nostra città, pare debba contendersi l'onore di ospitare i prossimi Giochi con C. s. e, che ha avanzato la sua candidatura. Per fare sì che i Giochi di corsa campestre si disputino a Trieste, i nostri due rappresentanti presenti a Salsomaggiore, il presidente provinciale del Coni Felluga e il presidente della cassa di Risparmio di Trieste, avv. Terpin, hanno avuto un colloquio con il vice presidente del Coni Nebiolo, che ha accolto con interesse la proposta.

Se i Giochi della gioventù di corsa campestre si disputeranno a Trieste, una zona del Carso verrà scelta quale percorso su cui si cimenteranno gli atleti. Si suppone che la scelta cadrà su una zona vicina alla Grotta Gigante, perché le caratteristiche di quel borgo e la sua bellezza potrebbero essere la sede ideale delle prossime gare di cross del Coni.

Tennistavolo

Con la sconfitta interna subita ad opera della Valtersass per 3-2, il Kras di Sgonico si è precluso gran parte delle possibilità di vincere lo scudetto nel campionato femminile di serie A di tennistavolo. In vista è infatti tornata la Pia Buri con 16 punti, mentre Valtersass e Kras inseguono a due lunghezze. Per quanto riguarda le altre formazioni triestine, nella serie B femminile, si svolgerà la finale dello I Lucciollo Novara per 5-0; nella B maschile il Don Bosco ha piegato il Baschiera Basano per 5-2 e continuerà a guidare la classifica a punteggio pieno, nella serie C maschile l'Ente porto è stato sconfitto dal Rangers Europa per 5-4. Giovedì alle 20, alla stazione marittima, si svolgerà la finale della Coppa dell'Amicizia, torneo di tennistavolo riservato al settore ricreativo. Di fronte le rappresentative dell'Ente porto e del Lloyd Triestino.

A.C.

NARCOTIZZATI E DERUBATI ESPERTI GIAPPONESI

Prigioniera agli iracheni una nave italiana

Spionaggio nucleare su un treno sovietico?

Sarebbero stati sottratti anche degli importanti documenti

Composta da otto uomini, la delegazione giapponese era giunta in Urss dietro invito della Commissione statale per l'utilizzazione dell'energia atomica, che ha un accordo di scambi con l'associazione delle industrie nucleari giapponesi.

La delegazione aveva visitato il laboratorio nucleare Kurchatov di Mosca, un laboratorio nucleare a Dmitrovgrad, e

Colpo di coda del Il Sud paralizzato

ROMA — Eccezionale on-

termometro è sceso a livelli inconsueti nel Veneto, toccando i meno 17 al passo Pordoi e i meno 15 al Falzarego. Meno dieci a Cortina.

Nel Centro, ma soprattutto nel Sud, il maltempo ha crea-

Un recente

Un assente La leggenda

ROMA — Anche gli assenti del ciclone, hanno il loro eroe: è entrato nella storia patria e in ufficio, invece di lavorare scrisse d'impeto, nel giugno del 1918, il celeberrimo inno del fiume dei primi fanti (il 24 maggio) dell'amministrazione postale.

Oggi il prodotto del suo orgoglio in una grande bandiera tricolore, al museo, cazioni, che da ieri è aperta documentazione del nuovo poeta-postelegrafico fu in moduli ce n'è infatti un terzo appena conseguita la vittoria 9 novembre 1918, una quarta

1300 Super 1.3 76, Alfetta 1.8
73-74, Renault 5 L 75, Citroen
Visa Club 650 80, BMW 520 6

cilindri 80, BMW 520 75, BMW 318 78, BMW 323 iniezione 81, Maggiolino 1200 73, Alfetta turbo diesel 81, Alfa 6 auto 77, Suzuki 550 GSE 81, 721/14
VENDO A112 1980 perfetta. Telefonare 211229 dopo ore 19. 730/14
VENDO Golf GTI colore nero febbraio 1981, in visione via dei Fabbri n. 10, Tel. 795678 - 816529. 719/14
VENDO 126 4p 78. Tel. 752215-773888. 1991/14
128 coupé vendo 1.000.000 trattabili. Telefonare al 213352. 698/14

15 **Roulotte**
nautica, sport

vela completo a L. 6.500.000 4
posti letto, oppure IM Kit a
4.000.000 sempre più Iva. Per
informazioni e ordini telefona-

re al 942470 anche per una vasta gamma di usati. 050564/15

CAMPER TRIESTE strada per Basovizza 6 allestimenti noleggii vendita occasioni.

VENDIAMO spiffero istriano mt. 10.20 motore diesel pronto alla boa. Tel. 760358. 901170/15

16 Stanze e pensioni

CERCO stanze in grande appartamento per solo giorni dal 27 febbraio al 2 marzo per ospitare un gruppo giovanile evangelico. Telefonare 62125.
2001/10

18 Appartamenti e locali
Richieste affitto

A.A.A.A.A. CERCO affitto appartamento tritanze stabile signorile centrale assicurazione provvigione scrivere a Pubbli compass cassetta n. 20/E 34100 Trieste. 706/14

CERCASI affitto locale con piazzale anche in periferia telefonare 743623. 713/14

STUDIO legale cerca affitto zona Foro Ulpiano San Francesco appartamento uso ufficio stabile signorile scrivere a Pubbli compass cassetta n. 20/E

34100 Trieste 706/11
URGENTISSIMO cercasi affitti
to box zona Chiesa Grotta
consolato jugoslavo telefonata
re 224155. 701/13

**19 Appartamenti e locali
Offerte affitti**

ACIT tel. 68810 AFFITTASI a
uso ufficio OPICINA salone
tre stanze cucina doppi servizio
primitrata. 1963/17
ACIT tel. 68810 affittasi locale
40 mq zona SETTEFONTANA
NE. 1963/17

L'argentino Carlos Garcia Palermo ha battuto sorprendentemente il campione mondiale di scacchi, il russo Anatoly Karpov in una partita del torneo internazionale «Magistral IV» che si è svolto a Mar del Plata.

DATA DI MALTEMPO

coda del

**ista scrisse
a del Piave**

AFFITTASI signorile centrale
ammobiliata telefonare 65693
dopo ore 19. 1976/19
FONDAZIONE affitta locali per
uso non abitativo via Beccaria
mq 28 telefonare 793118 ore
9-13. 1980/19
LORENZA affitta: uffici, zona
Viale 3 stanze servizio. 150.000.

A.A.G. VUOI CEDERE la tua
ATTIVITA noi ti aiutiamo
ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 1957/20

A.G. PULISECCO cedes:
ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 1957/20

A.G. RIVENDITA tabacchi gior-
nali centrale cedes ADRIA
Mazzini 30 tel. 68758. 1957/20

ALBERGO Ristorante recente costruzione vendesi in Forni di Sopra. Ottima posizione. Possibilità di trasformazione. Per informazioni tel. 0433/88121 ore ufficio. 050557/24

ALIMENTARI vasta licenza zona Gatter vendesi tel. 766676. 19/21

ASSOCIEREI persona appor-

daminto, eventualmente mu
ri. 664/21
CANARUTTO IMMOBILIARE
69349. BAR buffet centralissi
mo zona forte passaggio cedesi
si con arredamento, licenza
inventario. 664/21
CANARUTTO IMMOBILIARE
69349 GRADO negozio centra
lissimo tab. XI/XIV, cedesi
con arredamento, licenza, in
ventario merce causa trasferi

mento. Prezzo convenientissimo.
mo. 664/2
CEDESI negozio con tabella
XII (mobili) prezzo ottimo. Te
lefonare 765236. 705/2

Una volta terminate le ostilità è probabile infatti che venga tolto l'attuale blocco che impedisce la partenza dell'unità. È la «Golfo di Palermo» di oltre 21 mila tonnellate di stazza, l'unica nave italiana dell'ottantina di unità di tutte le bandiere impossibilitate a muoversi dal Golfo per-

Il blocco della «Golfo di Palermo» è stato un duro colpo per gli armatori genovesi Marsano. La nave catturata è infatti l'unica unità di loro proprietà.

dal gelo

CALABRIA — Numerosi comuni in provincia di Cosenza sono isolati, dalla serata di domenica per le abbondanti

GRADO viale Dante Alighieri
vendesì boutique per giovani
Telefonare 0431-80271.

050559/20

NEGOZIO abbigliamento (tab
IX, X, XI) centro Ronchi dei
Legionari vendesi. Tel. 0481-
73106.

050562/20

NEGOZIO libero 3 fori, 220 mq

ACQUISTO appartamento in casa possibilmente signorile almeno 80 mq. tel. 772347 ore negozio. 12/2

ACQUISTO da privato casetta modesta o appartamento anche da restaurare. Telefonare 828729 ore pasti. 12/2

INTERMEDIARI acquisto contenuti appartamento signorile. 12/2

A.A.A. TURISMO in riva al mare: vendesi minifrazionamento terreno attrezzato vacanze diverse, tranquille, economiche e serene. Scrivere: casella Pubblica 46/2, kompäss n. 5/E 34100 Trieste.

liare Triestina XXX Ottobre
4, tel. 62636. 1933/2

A.I. CORONEO BELLISSIMO
IV piano, 2 stanze cuciniera
bagno ascensore centralnaffa
PRONTENTRATA 50.000.000
Facilitazioni. ESPERIA Batt
sti, 4 tel. 750777. 681/2

A.I. APPARTAMENTI LIBERE
VARIE ZONE, 1, 2 stanze
partire da 20.000.000. Facilita

Continua in 15.a pagina

Continuaz. dalla 14.a pagina

A. IMPRESA vende direttamente in via Petronio 17, appartamenti nuovi composti da cucina, ripostiglio, soggiorno, 2 stanze, poggioni, doppi servizi, ascensore, autoriscaldamento, mutuo quindicennale approvato, consegna aprile '82, visite in cantiere dalle 11 alle 13 mercoledì, sabato, domenica o telefonando per appuntamento al 576422 dopo le 18.

A. Forni di Sopra vendono appartamenti pronti consegna in costruzione, ville unifamiliari in zone residenziali panoramiche. Caster Tel. 0433/88157-38118. 065552/22. **A. Grignani** strada Costiera, impresa costruttrice vende direttamente ville bifamiliari visite sul posto il sabato dalle 10 alle 13, oppure per appuntamento telefonando al 755450 orario ufficio giorni feriali.

A. Rolando vendesi appartamento nuovo tre stanze cucinino tutti conforti casa parterre. Tel. 793090. **ACIT** via Kandler 9, ristrutturato libero soggiorno due stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento, visite feriali 11/12, tel. 68810. **ACIT** tel. 68810, centralissimi adatti uffici da 90 mq. a 260 mq. Venditori. 1963/22. **ACIT** tel. 68810, via Rossetti inizio vendesi libero tre stanze stanzetta cucina tutti conforti.

AGENZIA Meridiana 733275 vende casa epoca zona Goidoni da mq. 30 a 163, inoltre stesso stabile vari locali diversi metrature attività commerciali occupati. 1951/22. **AGENZIA Meridiana** 733275 vende recentissimo zona V. MAURA soggiorno cucinino due stanze doppi servizi 58.000.000 pagamento dilazionato. 1951/22. **AGENZIA MERIDIANA** 733275 vende zona Campo Marzio perfette condizioni due stanze stanzetta cucina servizi doppi servizi ascensore riscaldamento centrale. 1951/22. **AGENZIA MERIDIANA** 733275 vende ottimo investimento occupato Bolognaro 100 mq. più box. 1951/22.

APPARTAMENTI piccoli, medi e grandi vendibili in centro a Forni di Sopra e Arta Terme. Possibilità di mutuo. Per informazioni telefonare al 733275. **APPARTAMENTI** modulari con mansarde e giardini in costruzione a Duino vista mare impresa vende, tel. 612525 (18-20). 724/22.

APPARTAMENTO splendido, libero, zona corso Italia, 5 stanze, stanzetta, cucina, tripli servizi, poggioni, garage, piano alto, venditori. Offerte a Pubblicità casetta n. 22/E 34100 Trieste. 1951/22.

B. D'ANNUNZIO salone 3 stanze grande cucina 2 bagni ripostiglio 2 poggioni stanzetta recente costruzione occasione vendesi libero informazioni EUROPA CRISPIS 755672-689/22. **B.P. VICO** appartamento libero 2 stanze cucina wc possibilità bagno doccia da restaurare vendesi prezzo interessante tel. 755672. 689/22.

B.P. VICO 2 stanze soggiorno cucina wc possibilità bagno doccia vendesi occupato 20.000.000 Tel. 755672. 689/22. **B. SAN GIACOMO** affare 2 stanze cucina wc possibilità doccia vista mare vendesi 18.000.000, occupato possibilità mutuo EUROPA CRISPIS 3 tel. 755672. 689/22.

B. SAN GIACOMO affare 1 stanza cucina wc possibilità doccia vista mare vendesi 12.000.000, occupato possibilità mutuo EUROPA CRISPIS 3 tel. 755672. 689/22.

B. SISTIANA appartamento 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio giardino privato vendesi primo ingresso prezzo d'occasione tel. 755672. 689/22.

BOX Rolando (v. Rose) 15 mq. luce-acqua 11.500.000 tel. 64968 SPAZIOASA. 682. **CASA** MIA vende in signorile casa epoca grande salone 2 stanze stanzino cucina servizi separati ascensore XXXI Ottobre 3 68858. 729/22.

CASA MIA vende zona Università casetta ristrutturata 5 vani doppi servizi con lea XXX Ottobre 3 68858. 729/22. **CENTRALISSIMA** mansarda libera abitabile 95 mq. mansarda vendesi tel. 763676 possibilità mutuo. 19/22.

CORSO Italia libero 80 mq. 11 p. ascensore casa signorile vendesi tel. 763676. 19/22. **GABETTI** vende zona GIARDINO PUBBLICO appartamento cucina soggiorno camera cameretta bagno 12.000.000 minimo contanti più MUTUO CASA GABETTI Tel. 764864. 050566/22.

GABETTI vende zona UNIVERSITÀ appartamento libero 1 stanza bagno minimo contanti 16.000.000 più MUTUO CASA GABETTI tel. 764864. 050566/22.

GABETTI vende appartamento libero via ROSETTI in casa recente riscaldamento centrale ascensore ampio soggiorno cucina 3 stanze ripostiglio bagno 2 poggioni tel. 764264. 050566/22.

GABETTI vende terreno edificabile mq. 1300 zona SERVOLA prezzo L. 13.000.000 tel. 75942. 050566/22.

GRADISCA occasione terreno edificabile mq. 1.000 25.000 al mq. Telefonare 0451/59800. 138/22.

GRADO vendo appartamento circa 50 mq città Giardino inintermediari. Telefonare dalle 20 alle 22 al 0431/3026. 050568/22.

Continuaz. in ultima pagina

Guerrino Codiglia

la moglie ed i figli Lo ricordano con immutato affetto. Trieste, 23 febbraio 1982

IX ANNIVERSARIO della scomparsa di

Francesca Perissin

I familiari La ricordano sempre con affetto.

Trieste, 23 febbraio 1982

+

Lontana dalla sua amata Umago, con l'animo indissolubilmente legato alla sua terra natale, è ritornata al Signore

Lucia Manzutto

Profondamente colpiti, ne danno il triste annuncio i fratelli GIROLAMO e BRUNO, le cognate MARIA, LUCREZIA e ANGELA, i nipoti, gli zii NOVACCO, le carissime amiche GEMMA e IRIS FELLUGA, i parenti tutti.

La Salma, dopo l'esposizione presso la Cappella di via Pietà sarà tralata alle ore 11 di domani 24 febbraio nella Chiesa della Madonna del Mare, piazzale Rosmini, ove sarà celebrata la Messa di suffragio.

Per volontà dell'Estinta, non fiori ma opere di bene.

Trieste, 23 febbraio 1982

Partecipano al lutto le famiglie dei cugini: — TIZIANO NOVACCO — GIUSEPPE NOVACCO — MARIA MEZZARI — MARIA e MARIO BAZZANI — GRAZIELLA e ARMANDO DE MIRANDA — EMILIA ved. MANZUTTO — EMMA DEGRASSI — LUCIA BARBOTTI — MARIA MANZUTTO ved. ROSSI

ANTONIO MANZUTTO — OTTAVIO MANZUTTO

Trieste, 23 febbraio 1982

Si associano al lutto: — ITALO e NERINA FELLUGA e figli — EDIA FELLUGA ved. DE CURTIS — PINO FAVRETTA e famiglia — CARLO ed EMILIA FLEGO — ANTONIA e LIVIA ZETTO — RINO ZACCHIGNA e famiglia — AMALIA e VIRGILIO — MARIA SILVANA e TONI — MARIA ZACCHIGNA DANESI

Trieste, 23 febbraio 1982

Profondamente addolorata, la FAMIGLIA UMAGHESE annuncia a tutti i concittadini a Trieste e all'estero l'improvvisa scomparsa della sua fervida animatrice

Lucia Manzutto

Da decenni nobile e generosa sostenitrice dell'identità nazionale e delle tradizioni cristiane della propria gente.

Trieste, 23 febbraio 1982

L'Unione degli Istriani e il centro culturale G.R. CARLI si associano al lutto per la dipartita di

Lucia Manzutto

Trieste, 23 febbraio 1982

Si associano al lutto: — MARIA, GINO, GUIDO URIZIO e famiglia — sorelle NOVACCO e famiglia — MARIA NOVACCO e SARA — famiglia MARIO FAVRETTA — famiglia MARCO PICCIOLA — ERMANNO e SILVERIA BERNINI — NELLA e NEREO DE GIUSTI

Trieste, 23 febbraio 1982

Partecipano al lutto famiglie MILLO, ZORZUT, COCIANI.

Trieste, 23 febbraio 1982

Partecipa al lutto ERMANNINO BERNINI e famiglia.

Trieste, 23 febbraio 1982

Si associano al lutto famiglie INCHINGOLO.

Trieste, 23 febbraio 1982

Si associa al lutto l'amica LINA SAINA.

Trieste, 23 febbraio 1982

La famiglia di LINO SARDOS ALBERTINI partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia MANZUTTO per la scomparsa della cara

Lucia

Trieste, 23 febbraio 1982

Nel XXIV anniversario della scomparsa del

DOTT.

Albano Zumin

23-2-1958

I figli, il genero, ed il nipote con il pronto Lo ricordano con immutato affetto. Una S. Messa in suffragio verrà celebrata oggi alle 17.30 nella Cappella dell'Asilo Speranza.

Trieste, 23 febbraio 1982

+

È mancata all'affetto dei suoi cari in Milano

Michela de Pastrovich-Pampanini

La piangono il marito LIVIO e la sorella AGAR.

La cara Salma sarà benedetta nella Cappella del cimitero di Trieste alle ore 12.30 di domani 24 e tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 23 febbraio 1982

Partecipano al dolore la cognata LAURA con il marito MARCELLO RAVALICO, il nipote GIUSEPPE RAVALICO con la moglie DAVY e le figlie PAOLA e FRANCESCA.

Trieste, 23 febbraio 1982

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale, i Dirigenti e il personale tutto della Raffineria AQUILA, prendono viva parte al lutto che ha colpito l'ing. TITO LIVIO DE PASTROVICH, Consigliere di Amministrazione della Società, per la morte della consorte signora

Micaela de Pastrovich Pampanini

Trieste, 23 febbraio 1982

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, i Dirigenti e il personale tutto della TOTAL S.p.A. partecipano al lutto dell'ing. TITO LIVIO DE PASTROVICH, già Amministratore Delegato e Direttore Generale della Società, per la scomparsa della consorte signora

Micaela de Pastrovich Pampanini

Milano, 23 febbraio 1982

LAURA BERETTA col marito ANTONIO e figli NERINA, GIORGIO, GUIDO e LUISA GRICCO PULLE col marito MICHELE e figli MERCEDES e ANNABELLA, partecipano con vivo cordoglio la morte della cara cugina

Micaela de Pastrovich

Trieste, 23 febbraio 1982

Si è spenta, cristianamente, il giorno 20 febbraio 1982

Lidia Soppelsa Busolini

Trieste, 23 febbraio 1982

Con immenso dolore, ne danno il triste annuncio il marito TITO, i figli VITTORIO, VANNI, ROBERTO e MARETTA, le sorelle e il genero, le sorelle, i cognati ed i parenti tutti.

Trieste, 23 febbraio 1982

Muovendo dalla Villa San Giusto, i funerali seguiranno nella Chiesa del Santo Cuore alle ore 11 di martedì 23 corrente.

Trieste, 23 febbraio 1982

Gorizia, 23 febbraio 1982

Ricordano con tanto affetto la

Nonna Lidia

i nipoti PAOLO LIDIA FRANCESCA, GIULIO, GIOVANNI, BENEDETTA, MARTA e GIOVANNI.

Trieste, 23 febbraio 1982

Gorizia, 23 febbraio 1982

Si associano al lutto della famiglia gli amici: — RICCARDO CADORE — FRANCO CAPPUCCIO — GIORGIO FURIGO — GIANNFRANCO GIOIETTI — PIERO GREGO — DARIO DE LEITENBURG — LIVIO MERLUZZI — PIERO NERI — DINO PAPO — ADRIANO PEGAN — GIANNI RUBINO — LUCIANO ZAMBONI — FULVIO ZUCCHERI

Trieste, 23 febbraio 1982

Sono vicini a VITTORIO e VANNI, SILVIO e LUCIA DE GANELLO.

Trieste, 23 febbraio 1982

Sono vicini a VITTORIO e VANNI, SILVIO e LUCIA DE GANELLO.

Trieste, 23 febbraio 1982

I medici del Reparto di Ostetricia e Ginecologia partecipano con commovente dolore della famiglia per la tragica scomparsa del collega e amico

DOTT.

Gastone Benassi

Gorizia, 23 febbraio 1982

Magistrati, cancellieri, colleghi del Tribunale partecipano al dolore di LILLIANA per la morte del padre

DOTT.

Giovanni Bigot

Gorizia, 23 febbraio 1982

Il Consiglio Superiore e il Collegio Sindacale della Banca d'Italia partecipano con profondo cordoglio la perdita del

GR. UFF. AVV.

Alfredo Persiani

Acerbo

Vice direttore generale dell'Istituto

Trieste, 23 febbraio 1982

+

Il 21 febbraio il nostro piccolo

Paolo Drog

è ritornato alla Madre Celeste. Lo avranno sempre con sé nel cuore la mamma, il papà, i fratelli CRISTIANO, CHIARA e LUCIA e lo ricordano con amore i nonni FEDERICO, LINA, ENRICO e BRUNA.

Un sentito ringraziamento al prof. NORDIO, al dott. LEVI e al personale del Burlo Garofolo ed al prof. MASTELLA di Verona che da lungo tempo e fino all'ultimo si sono prodigati per salvare il nostro piccolo

Paolo

I funerali seguiranno domani alle ore 10.30 dalla Cappella del Burlo Garofolo.

Trieste, 23 febbraio 1982

Piangono la perdita del piccolo

Paolo

— zia ERNI — gli zii e cugini GRISAN — la bisnonna EMILIA FAVA — gli zii BRUNO e LILLY

Trieste, 23 febbraio 1982

Ricorderanno sempre il piccolo

Paolo

Gli scolari della pluriclasse «S. LAGHI» assieme alla loro maestra ELEONORA NARCHICH addolorati per la perdita del loro piccolo compagno di studio

Trieste, 23 febbraio 1982

Paolo Drog

lo ricordano con affetto.

Trieste, 23 febbraio 1982

Ciao

Paolo

MARIO DE STEFANO e famiglia.

Trieste, 23 febbraio 1982

Addolorati prendono parte al lutto BRUNO, INES, RUDY.

Trieste, 23 febbraio 1982

Partecipano al lutto le cugine ADRIANA e MARIA GRAZIA e famiglia.

Trieste, 23 febbraio 1982

Paolino

resti sempre nei nostri cuori con il miracolo dei suoi sorrisi.

Trieste, 23 febbraio 1982

Famiglia SOIAT.

Trieste, 23 febbraio 1982

Partecipano al lutto SERENA e LUCIO GIACOMELLI.

Trieste, 23 febbraio 1982

Partecipano al dolore: — FRANCO e LIDIA OLLI-PITSCH — MARIO e ANITA BUFFA — DUILIO e DORA RELLA — OLGA, i generi FRANCESCO, EMILIO e GIOVANNI, ELIA e LUCIA SINCOVICH, il fratello, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Trieste, 23 febbraio 1982

I funerali seguiranno oggi 23 febbraio alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 febbraio 1982

Partecipano al lutto la cognata MARIA ORTOLANI, i nipoti FABIO, FABIO e GIULIANA.

Trieste, 23 febbraio 1982

Si è spenta serenamente

Margherita Vatta

ved. Milli

Addolorati ne danno il triste annuncio la madre LUCIA, i nipoti il marito PAOLO, il figlio BRUNO con la moglie FRANCA, il fratello GINO, la sorella LIDIA, le cognate, nipoti, pronipoti, parenti e amici.

Trieste, 23 febbraio 1982

Un caldo ringraziamento al dott. ATTILIO VERGINELLA per le sue assidue e costanti cure.

Trieste, 23 febbraio 1982

I funerali seguiranno mercoledì 24 febbraio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 febbraio 1982

Partecipano al dolore la cognata PINA per la improvvisa scomparsa del padre

Daniele Piccolo

Gorizia, 23 febbraio 1982

II ANNIVERSARIO 23.2.1980 23.2.1982

Nadya Rossaldi Hausbrandt

Con profondo dolore, l'amore di sempre ed infinito rimpianto Ti ricordano sempre

Mamma e PIA

Trieste, 23 febbraio 1982

+

Ernesta Paiero

non è più.

Ne danno l'annuncio, con infinita tristezza, il marito CORNELIO ed il figlio FABIO, la sorella MARIA, il fratello GIORGIO con la rispettiva famiglia (assente).

I funerali seguiranno oggi 23 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 febbraio 1982

Le colleghe delle ditte PASCOLINI, LA PARIGINA partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa della cara

Trieste, 23 febbraio 1982

Ernesta Paiero

Trieste, 23 febbraio 1982

Le famiglie DUMINI-PASCOLINI partecipano con tanto dolore al lutto della famiglia per la improvvisa scomparsa della cara amica

Trieste, 23 febbraio 1982

Ernesta

non ti dimenticheremo: NIDIA, ROBERTO e ARGINA, MELINA, SERGIO BONTEMPO e famiglia.

Trieste, 23 febbraio 1982

Piangono la dipartita della cara amica

Trieste, 23 febbraio 1982

Ernesta

LICIA, NEREO, ANTONELLA, PATRIZIA, CLAUDIO HAUSER.

Trieste, 23 febbraio 1982

Addolorati si associano al lutto gli amici ROSETTA, ROMANO GRIGORI.

Trieste, 23 febbraio 1982

Partecipa al lutto ROMANO e famiglia.

Trieste, 23 febbraio 1982

+

Il 19 febbraio si è spenta serenamente

Trieste, 23 febbraio 1982

Margherita Monti

ved. Iviani

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio con infinita tristezza e profondo rimpianto la figlia FRMINA, i nipoti e i pronipoti.

Trieste, 23 febbraio 1982

LAURA partecipa con tanto affetto.

Trieste, 23 febbraio 1982

+

La nostra cara

Alma Monti

in Buttura

Trieste, 23 febbraio 1982

non è più.

La piangono il marito ETTORE con i figli FABIO ed ORETTA con il marito GARITH e i figli DANIELE ed EVA. Congiunti anche nel dolore il fratello GIUSEPPE con la moglie ANTONIETTA e la figlia SILVIA, MOYE e INEZ STEPHENS, con il figlio e la sua famiglia.

Trieste, 23 febbraio 1982

Fresno, California, 23 febbraio 1982

E' mancata

Giuseppina Strukelj

ved. Arena

ESTERI

Restituito
a Praga
l'oro preso
dai nazisti

GINEVRA — La restituzione alla Cecoslovacchia di 18,4 tonnellate d'oro, realizzata da Stati Uniti e Gran Bretagna, è stata effettuata durante la scorsa fine settimana — si è appreso ieri a Berna — con la mediazione della «Société de Banque Suisse» (Sbs) e si riferisce a un tesoro sequestrato dalle truppe d'occupazione tedesche nel 1938 e successivamente recuperato dalle forze alleate durante la seconda guerra mondiale.

Per rientrare in possesso del considerevole quantitativo di metallo prezioso, la Cecoslovacchia ha versato indennizzi alle società e ai cittadini dei non paesi, i cui beni erano stati bloccati o nazionalizzati dal governo di Praga nel 1948. La mediazione svizzera era stata richiesta dalle autorità dei tre paesi ed i trasferimenti sono avvenuti in varie località elvetiche.

Il valore del tesoro — consistente in 10,4 tonnellate di monete e otto tonnellate di lingotti — supera i 301 miliardi di lire.

SDEGNO A PARIGI PER UN'ASSURDA ACCUSA DI SPIONAGGIO

Madre e figli francesi
all'ergastolo in Libia

Intanto Gheddafi affida alla Lufthansa la manutenzione dei suoi aerei

PARIGI — I funzionari del Quai d'Orsay sono sdegnati e increduli per la condanna all'ergastolo inflitta dalla magistratura libica a una cittadina francese e ai suoi due figli per spionaggio, ma per il momento si astengono dal prendere posizioni ufficiali sulla vicenda. A Tripoli un funzionario dell'ambasciata francese ha commentato in privato: «È una faccenda molto triste e non riusciamo a trovare una spiegazione». «Ogni paese — ha aggiunto — ha la sua forma di giustizia, ma questo caso sembra essere la negazione dei semplici diritti umani. Questa era gente povera, inermi: abbiamo fatto di tutto per farla rilasciare».

La triste storia della signora Denise Dupont, 57 anni, (che è stata spinta sull'orlo della follia dalle vicissitudini dei suoi ultimi mesi) e dei figli Alain, 24 e Jean Claude, 20, cominciò circa due anni fa, con la morte del marito, ucciso accidentalmente da un colpo di fucile. L'assicurazione erogò alla vedova un premio di 200 mila franchi (circa 45 milioni di lire).

Qualche tempo dopo la signora Dupont, insieme ai figli, che vivevano nel piccolo centro di Baluchin, nel Nord della Francia, intraprese un viag-

Walesa non potrà assistere
al battesimo di sua figlia

Insoliti attacchi al leader sindacale

VARSAVIA — Lech Walesa non sarà liberato per assistere il 7 marzo prossimo al battesimo della figlia Maria Vittoria, nata il 27 gennaio scorso a Danzica. E quanto ha detto ieri Stanislaw Ciosek, ministro incaricato dei rapporti con i sindacati.

Parlando con dei giornalisti francesi, egli ha precisato che tale spostamento di Walesa potrebbe provocare manifestazioni o gesti politici di cui «non abbiamo bisogno e di cui non abbiamo bisogno».

«Non capisco perché si faccia tanto baccano a proposito di questo battesimo, ha aggiunto Ciosek. Walesa vede spesso la famiglia, con la quale ha passato le feste di Natale. Ma non bisogna pensare che se non sarà liberato per il battesimo, significherà che le sue condizioni di internamento sono più severe che in precedenza». Il ministro ha

precisato che Walesa «è in isolamento politico, ma non è isolato come essere umano». Ciosek ha poi detto che, per il momento, nessun «negoziato» sull'avvenire del movimento sindacale in Polonia è stato condotto con Walesa con la Chiesa o con altri. Ma che si sono svolti solo «colloqui».

Un quotidiano tra i più «duri» nei confronti di Jaruzelski, il giornale dell'esercito «Zolnierz Wolnosci», ha esordito frattanto i suoi attacchi per gli esponenti del sindacato libero anche al leader in capo, Lech Walesa.

Secondo il giornale, Walesa si era unito ad altri esponenti di Solinarnosc «addirittura nel prevedere la costruzione di forche su cui dovevano essere impiccati gli esponenti del regime».

Finora la stampa del regime aveva evitato di attaccare a fondo Walesa.

La linea di Jaruzelski
al vaglio del Cremlino

MOSCA — La «Pravda» ha fatto coincidere ieri l'annuncio della prossima visita a Mosca del leader polacco Wojciech Jaruzelski con un duplice avvertimento: agli «imperialisti» perché cessino le loro «attività sovversive» contro il regime di Varsavia, e ai partiti comunisti al potere, affinché non commettano gli stessi errori che hanno portato alla crisi polacca degli anni 1980 e 1981.

Quella che la «Pravda» ha annunciato per «l'inizio di marzo» senza specificare le date, sarà non solo la prima visita di Jaruzelski nell'Urss dopo la proclamazione della legge marziale in Polonia, a metà dello scorso dicembre, ma anche il primo incontro tra il leader polacco e i dirigenti del Cremlino da quando Jaruzelski assunse in ottobre la difficile eredità di Stanislaw Kania.

I contatti tra Mosca e Varsavia sono stati tenuti, in questi mesi, solo a un livello più basso e — per quanto se ne sa — essenzialmente per discutere il problema dell'assistenza.

Di aiuti economici e finanziari tornerà sicuramente a parlare anche Jaruzelski per chiedere a Mosca nuovi fondi e nuove forniture di materie prime e generi di consumo che permettano al paese di superare l'attuale crisi. Il generale si attende poi il benessere del Cremlino per la politica fin qui seguita.

UNA BOMBA ALL'INGRESSO DI UNA CASERMA DEI PASDARAN

Strage nel centro di Teheran
Quindici morti e sessanta feriti

Fra le vittime anche dei bambini

TEHERAN — Quindici persone sono morte e 61 sono rimaste ferite nell'esplosione di una bomba a Teheran. Secondo l'agenzia di stampa iraniana «Irra» la bomba sarebbe esplosa di fronte a una caserma delle guardie della rivoluzione in una piazza nel settore orientale della città; fra le vittime vi sarebbero molti scolari, come testimoniano i cospicui danni rimasti sul luogo dell'esplosione.

Le autorità attribuiscono l'attentato ai mujahiddin khalq, ma a Parigi un portavoce del movimento ha dichiarato: «Se è vero che ci sono state vittime tra i civili, la bomba è stata indubbiamente piazzata dal regime per dare la colpa all'opposizione. Noi, come ogni altra organizzazione progressista, non faremmo mai una cosa simile».

L'intera zona è stata subito

bloccata da un cordone di «pasdaran» e poliziotti. Quando, dopo alcune ore, è stato possibile avvicinarsi al luogo dell'attentato, tutte le carcasse degli automezzi danneggiati dall'esplosione erano state rimosse, ad eccezione dell'autocarro della nettezza urbana, sul quale è scottato l'ordigno e del quale è rimasto solo il telaio, annerito e contorto. Testimoni hanno riferito di aver visto «numerosi» automobili sventrate e un autobus urbano a due piani rovesciato dallo spostamento d'aria.

Gli edifici posti dall'altro lato del viale che costeggia la caserma appaiono gravemente danneggiati. Tra i rifugiati sono andati in frantumi, le saracinesche divelte, e all'interno delle abitazioni sembra sia passato un ciclone. L'esplosione ha aperto una voragine profonda un metro.

UNA NOTIZIA GIAPPONESE PARLAVA DI DIMISSIONI ENTRO L'ANNO

Nuova smentita a Pechino:
Deng non lascerà il posto

Diffuso malcontento in seno alle forze armate

PECHINO — Il ministro degli affari esteri cinese ha smentito categoricamente ieri come «priva di fondamento» una notizia secondo la quale il vicepresidente del Partito comunista cinese, Deng Xiaoping, darebbe le dimissioni prima del 12.º congresso del partito che si svolgerà quest'anno.

Secondo una «fonte cinese degna di fede», citata dall'agenzia giapponese «Kyodo», Deng Xiaoping avrebbe detto ai dirigenti della Lega per la gioventù cinese che egli «non parteciperà al 12.º congresso del partito nella sua veste di vicepresidente». Il «7enne Deng avrebbe inoltre aggiunto che al congresso «non eleggeremo dei compagni che hanno più di 70 anni e posti di direzione nel partito».

D'altra parte, l'attuale presidente del Pcc, il 67enne Hu Yaobang avrebbe detto, nella stessa riunione, che «al 12.º

congresso molti compagni daranno le dimissioni», aggiungendo che «il partito prenderà cura di coloro che hanno meno di 70 anni e occupano posizioni relativamente importanti».

La smentita sembra tagliare corto ad una nuova ondata di illazioni sulla massiccia campagna di ringiovanimento della burocrazia statale e del partito, in particolare sulla posizione del potente Deng, ma lascia gli osservatori perplessi, giacché le dichiarazioni citate appaiono perfettamente nella linea delle decisioni prese dal sesto comitato centrale del Pcc.

A Hongkong, nel frattempo, il quotidiano «Ming Pao» — il cui direttore lo scorso anno è stato ricevuto a Pechino da Deng, ha scritto che «la Cina attraversa oggi un momento cruciale in cui deve decidere se andare avanti o indietro».

«Si ritiene, in generale, che se qualcosa accadesse a Deng, il paese si troverebbe di fronte ad un disastro», aggiunge lo stesso quotidiano. Ma, a parte la persona del leader, vi sono altri motivi di preoccupazione ad Hongkong: gli ambienti industriali ed i circoli degli affari sono molto sensibili ad ogni e qualsiasi «voce» che giunga dalla Cina. Sebbene nessuno dubiti che il gruppo dirigente al potere sia seriamente intenzionato a portare avanti il suo programma di ristrutturazione dell'apparato statale, non tutti sono sicuri che il processo si svolga senza scosse.

Si nota un certo malcontento, ad esempio, nelle forze armate, che hanno visto diminuiti i loro effettivi da due anni a questa parte — a quanto assicurano fonti bene informate — di trecento mila unità all'anno, l'equivalente di due corpi di armata.

«N. Y. Times»: era falso un servizio sui Khmer

NEW YORK — Con un lungo e dettagliato articolo che inizia in prima pagina e prosegue all'interno, il «New York Times» ha confermato ieri che un servizio sulla Cambogia, pubblicato dal giornale il 20 dicembre scorso, è un «falso».

Per la precisione, il suo autore, il giornalista «free lance» americano Christopher Jones, 24 anni, si sarebbe inventato di aver passato un periodo di tempo con i guerrieri Khmer rossi di Pol Pot.

Era stato il settimanale «Village Voice» ad avanzare per primo l'ipotesi che l'articolo non fosse autentico. Tra l'altro, Jones chiudeva il servizio con la descrizione di un personaggio che risulta ripreso integralmente da un brano dello scrittore francese André Malraux. «Per chiedere, mi serviva un pezzo di colore», si è giustificato Jones, rintracciato in una villa in Spagna da un'équipe del New York Times, alla quale, in un primo momento, aveva cercato di sfuggire.

Il quotidiano ha spedito alla caccia di Jones ben tre giornalisti: il corrispondente da Madrid, che firma l'articolo di ieri, quello da Roma e il responsabile del supplemento domenicale dove appare il servizio sulla Cambogia.

«Abbiamo controllato la veridicità del servizio, come facciamo sempre, ma avremmo dovuto farlo di più», spiega il «Times» ai suoi lettori, assumendosi la responsabilità dell'accaduto.

Per quanto riguarda la situazione in Cambogia, si apprende che il capo dei Khmer rossi Kieu Samphan e l'ex capo dello Stato Norodom Sihanouk hanno raggiunto un accordo in tre punti sull'eventuale costituzione di un fronte unito per la lotta contro il Vietnam.

Secondo i termini dell'accordo, resi noti dall'agenzia «New York Times», nel paese sarà formata una coalizione tripartita sono necessari «un programma politico di minima e un chiaro status legale che ponga il governo (unito) cambogiano nell'ambito della Kampuchea democratica».

È morto

René Dubos,
biologo
e scrittore

NEW YORK — René Dubos, pioniere degli studi sull'immunologia, autore di numerose opere scientifiche e divulgative soprattutto sui rapporti tra l'uomo e il suo ambiente, è deceduto sabato scorso a New York, proprio nel giorno del suo ottantunesimo compleanno. Lo ha reso noto un portavoce del New York Hospital, dove il celebre scienziato era ricoverato da qualche settimana.

Francese di nascita, Dubos emigrò negli Stati Uniti sul finire degli anni Venti, ottenendo la cittadinanza statunitense nel 1938.

Specializzato negli studi sui batteri responsabili della dissenteria, Dubos scoprì nel 1940 il modo di combattere le infezioni con l'azione di altri microbi. Si era successivamente interessato alla lotta contro l'inquinamento dell'ambiente naturale e alle estrapolazioni sociali e filosofiche della scienza.

DISCUSSIONE SULLA SFIDA COMMERCIALE

I Dieci studiano una strategia
per fronteggiare Usa e Giappone

BRUXELLES — Le preoccupazioni della Comunità per l'andamento delle relazioni commerciali con gli Stati Uniti e con il Giappone sono state al centro della riunione, ieri, a Bruxelles, dei ministri degli esteri dei «Dieci», sotto la presidenza di turno del ministro belga Leo Tindemans.

I vari aspetti delle relazioni Cee-Usa-Giappone saranno probabilmente portati all'attenzione del vertice europeo, la riunione dei capi di governo dei «Dieci», in programma a Lussemburgo alla fine di marzo.

Per quanto riguarda, in particolare, il Giappone, il 1981 si è chiuso con un disavanzo commerciale da parte della Cee di 16 miliardi di dollari circa, i ministri degli esteri hanno esaminato le ultime proposte della commissione Cee, esprimendo riserve sia sull'ipotesi di portare il problema dell'apertura del mercato giapponese alle esportazioni Cee di fronte al «tribunale» del Gatt, l'accordo che regola il commercio mondia-

le, sia sulla richiesta di fare cadere le limitazioni alle importazioni dal Giappone che ancora esistono in alcuni dei «Dieci».

Sanzioni:
non parte
l'emissario
di Reagan?

WASHINGTON — La progettata visita in Europa del sottosegretario di stato americano James Buckley, per consultarsi con gli alleati su altre sanzioni da imporre contro l'Urss per i fatti polacchi, sarebbe stata rinviata al mese prossimo. Lo riferisce il «Washington Post», che attribuisce il motivo del rinvio a «divergenze non ancora risolte tra il dipartimento di stato e il dipartimento di commercio, ovvero tra la linea dura» sostenuta dal segretario alla difesa Weinberger e quella più morbida caldeggiata dal segretario di stato Haig.

La delegazione italiana, guidata dal sottosegretario agli esteri Mario Fioret, ha particolarmente insistito su quest'ultimo punto (con la Gran Bretagna e la Francia, l'Italia è uno dei paesi che limita le importazioni di auto dal Giappone). La commissione è impegnata a rivedere le proposte, ma il tappezzamento dell'invito alla liberalizzazione ai settori vitali.

Per quanto riguarda invece gli Stati Uniti (il 1981 si è concluso con un disavanzo commerciale da parte della Cee di 15 miliardi di dollari circa), il consiglio ha ascoltato le relazioni di Tindemans e del vicepresidente della commissione Willy Haferkamp sui contatti da loro recentemente avuti a Washington. Tindemans ha proposto ai «partners» l'avvio di un dialogo istituzionalizzato Cee-Usa: una proposta identica il ministro degli esteri belga l'aveva formulata la scorsa settimana al segretario di stato americano Haig.

IL PICCOLO

IL PICCOLO

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

LUCIANO CRESCHIA
Direttore responsabile

R GRUPPO EDITORIALE CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
Direttore Generale

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Gianfranco D'Angelo

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

«Il Piccolo» è iscritto
alla Ficep - Federazione
Italiana Editori Giornali

Certificato N. 437
del 23-12-1981

Continuaz. dalla 15.ª pagina

GABETTI vende appartamento libero zona FABIO SEVERO in casa d'epoca completamente ristrutturata riscaldamento autonomo cucina soggiorno 2 stanze bagno. Tel. 764842.

GABETTI vende PONZIANA appartamento mansardato cucina soggiorno camera cameretta L. 16.500.000 POSSIBILE TUTTA MUTUI CASA GABETTI. Tel. 764842.

GABETTI vende via CARPESON 14 appartamento luminoso cucina 2 stanze bagno L. 18.000.000 personale sul posto MARTEDI' GIOVEDI' ORE 17-19. Tel. 764842.

GABETTI vende appartamento via CARPESON 14 4.º p. cucina soggiorno camera cameretta bagno L. 22.500.000 personale sul posto MARTEDI' GIOVEDI' ORE 17-19. Tel. 764842.

GRADO AGENZIA V.A.R.O. vende appartamento luminoso cucina 2 stanze bagno L. 18.000.000 personale sul posto MARTEDI' GIOVEDI' ORE 17-19. Tel. 764842.

GRADO AGENZIA V.A.R.O. vende appartamento Pineta ottimo affetto trivano servizi posto macchina. Telef. 82360-82951. 106/22

GRADO AGENZIA V.A.R.O. vende negozi centro, ottime rifiniture consegna MAGGIO possibilità mutuo. Tel. 82951.

GRADO AGENZIA V.A.R.O. vende VILLA, possibilità bilamio zona centro. Tel. 82951-82360. 106/22

GRIMALDI 040/764952 Centrale via Palestina 10. 8.30-18. Campanile libero appartamento in casetta di circa 75 mq 47.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via Molino a Vento libero recentissimo saloncino 2 camere cucina 2 servizi ripostiglio balcone posto macchina 50.000.000 più mutuo fondiario. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Bolano recente panoramico soggiorno 2 camere cucina servizi balcone bagno, confort. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 692/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROMAGNA modesto, stanza, cucina, 6.500.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 692/22

IMMOBILIARE CIVICA vende MUZZIGIA in villa sul mare salotto 3 stanze, cucina, doppi servizi, vaste terrazze garage, giardino proprio. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 692/22

IMMOBILIARE CIVICA vende FORAGGI soleggiato, rinnovato, salone, stanza, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento metano, 50.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 692/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento PINCAVALLO 2 stanze, cucina, bagno, confort. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 692/22

LE AGAVI 3.º lotto appartamento imminente consegna, diverse grondezze, rifiniture accurate, mutui contributi regionali, facilitazioni di pagamento, impresa vende, uffici via Carpineto 5. Tel. 812219 (9.30-11.30-14.30-18). 723/22

LOCALITA' MASARIST-Strada Statale Tolmezzo-Strada e Pauliano propongono baita soggiorno 2 camere cucina bagno 2.200 mq di terreno. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

LORENZA vende Rossetti alla IV p. parzialmente mobilitato salone 2 stanze, 2 bagni, cucina, 2 poggiosi sofitto altro D'Annunzio VII p. salone stanza stanzetta, cucina, bagno, wc, 2 poggiosi altro zona Tribunale mq 180 signorile 5

stanze cucina doppi servizi, autoriscaldamento altro mq 200 Bariera qualsiasi uso 2 entrate, riscaldamento, informazioni 734257. 708/22

LORENZA vende zona S. Luigi bellissimo comfort 2 stanze saloncino soggiorno 2 bagni terrazza, mq 135 giardino proprio cantina tel. 734257. 708/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento nuovo ultimo piano ratage 54.000.000 41807. 132/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Capiva nuova villa, schiera 500 mq terreno tutto 60.000.000 41807. 132/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento libero 2 letto soggiorno cucinino bagno cantina. Riscaldamento autonomo 38.000.000 41807. 132/22

MONFALCONE Immobiliare BARIOR vende 1, 2, 3 letto da 40.000.000 in pol. 118/22

MONFALCONE Immobiliare BARIOR vende 1, 2, 3 letto da 40.000.000 in pol. 118/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende magazzino 30.000.000, 60.000.000 41807. 132/22

MONFALCONE recentissimo in palazzina signorile soggiorno 3 camere cucina 2 servizi cantina box. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento nuovo ultimo piano ratage 54.000.000 41807. 132/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento libero 2 letto soggiorno cucinino bagno cantina. Riscaldamento autonomo 38.000.000 41807. 132/22

MONFALCONE Immobiliare BARIOR vende 1, 2, 3 letto da 40.000.000 in pol. 118/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento nuovo ultimo piano ratage 54.000.000 41807. 132/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Capiva nuova villa, schiera 500 mq terreno tutto 60.000.000 41807. 132/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento libero 2 letto soggiorno cucinino bagno cantina. Riscaldamento autonomo 38.000.000 41807. 132/22

MONFALCONE Immobiliare BARIOR vende 1, 2, 3 letto da 40.000.000 in pol. 118/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento nuovo ultimo piano ratage 54.000.000 41807. 132/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento libero 2 letto soggiorno cucinino bagno cantina. Riscaldamento autonomo 38.000.000 41807. 132/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento nuovo ultimo piano ratage 54.000.000 41807. 132/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Capiva nuova villa, schiera 500 mq terreno tutto 60.000.000 41807. 132/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento libero 2 letto soggiorno cucinino bagno cantina. Riscaldamento autonomo 38.000.000 41807. 132/22

MONFALCONE Immobiliare BARIOR vende 1, 2, 3 letto da 40.000.000 in pol. 118/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento nuovo ultimo piano ratage 54.000.000 41807. 132/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento libero 2 letto soggiorno cucinino bagno cantina. Riscaldamento autonomo 38.000.000 41807. 132/22

TERRENO edificabile S. Barbara 440 mq posizione ottima vendesi tel. 631792. Immobiliare Bonzanini. 1958/22

VENEDESI terreno a Terzo D'Adige loc. «Ora Laguna» fronte mare vera occasione tel. 0432 207259. 45/22

VENDO casa appartamenti magazzini garage. Telefonare 040 732367. 1558/22

VESTA IMMOBILIARE vende Lignano Riviera villa su 2 piani con terreno Gallina 4 tel. 730344. 676/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona centralissima mq 130 con ascensore riscaldamento Gallina 4 tel. 730344. 676/22

VESTA IMMOBILIARE libero Grado Pineta stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno terrazza telefonare 730344 Gallina 4. 676/22

VIA Milano appartamento libero buone condizioni ampio salone bstanze cucina bagno ripostiglio riscaldamento 62.000.000 eventualmente ceduto anche arredamento recente tel. 766876. 19/22

VILLA al grezzo Ruda (km 5 Cervignano) mq 260 su 2 piani mq 650 terreno ottimo investimento. Monfalcone Agenzia Alfa 0481-41807. 132/22

VILLETTA casaria Opicina 8 saloni 2 matrimoniali cucina abitabile 2 servizi camerino giardino garage vendesi tel. 766876. 19/22

Z.Z.Z. ZINI Adele Cogesini, ristrutturiamo e vendiamo appartamenti e casette. Disponibile una mansarda mq 141 rimessa a neo Primo Ingresso in via S. Francesco IV piano, senza ascensore L. 60.000.000 tel. 732934. 1832/22

650 mq altezza 6 m passi carrelli vendesi scrivere a Publikompass n. 10/E 3410 Trieste. 622

17.000.000 piazza Perugia locale d'affari (muri) affittato vendesi possibilità mutuo tel. 766876. 715/22

30.000.000 Rossetti 120 mq 2 stanze cucina bagno wc altro 90 mq 3 stanze cucina bagno wc occupati venditori possibilità mutuo tel. 766876. 19/22

39.000.000 Commerciale occupato cucinotto tramezzerie bagno adattissimo investimento SPAZIOCASA tel. 64266. 6/22

24 Smarrimenti

OROLOGIO Seiko quartz, nero, smarriti giorno 15/2 tratto Battisti, Roma, Cassa Risparmio, Corso Carissimo ricordo. Pregasti onesto rinventore tel. 750777 manca. 712/24

SMARRITA mantellina velluto azzurro carnevale bambino zona Stazione tel. 42071. 6/22

25 Animali

DOBERMANN figli campione d'Europa. Prezzo vantaggioso. Ritirabili. Minimo acconto 410701. 671/25

27 Diversi

A. CHEIRO PARAPSIKOLOGIA astrologia, chiromanzia. Problemi, successo. Telefona 766876. 715/22

SOCIETA' cerca in Trieste Udine Tv private per lavoro in collaborazione scrivere cassette 1065 Publikompass 40100 Bologna. 33/27